DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 139 - N° 134

il Quotidiano del NordEst

Sabato 7 Giugno 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Sicurezza nuovi fondi per la polizia locale nei paesi
A pagina V

L'intervista
Casa Sanlorenzo Perotti: «Il mio sbarco a Venezia tra nautica e design»
Gasparon a pagina 16

Calcio
Disastro azzurro tracollo in Norvegia subito a rischio il Mondiale 2026
Angeloni a pagina 19

Zaia: «Terzo mandato, ora un gesto dalla maggioranza»

▶«Adesso bisogna trovare la quadra. I referendum? Non andrò a votare»

Alda Vanzan

Governatore Zaia, si aspettava questa apertura di FdI sul terzo mandato? Donzelli ha detto: «Non c'è una preclusione ideologica».

«È un processo che ha preso corpo dal Festival delle Regioni che si è tenuto in Veneto e che ha visto l'approvazione unanime della cosiddetta Carta di Venezia in cui si chiede di rivedere il blocco dei mandati. L'uscita di Donzelli è autorevole, le sue parole sono ovviamente soppesate, però dice chiaramente che non c'è preclusione: se ne può discutere e se ne può discutere anche prima delle elezioni di autunno».

Donzelli rappresenta il partito di maggioranza della coalizione di centrodestra e, francamente, ha spiazzato un po' tutti gli alleati. Come finirà?

«Questa è una partita che ha (...)
Continua a pagina 6

APERTURA Giovanni Donzelli (FdI)

Veneto
Il Pd e le candidature: dai dem veronesi il no all'ipotesi Manildo

Mentre il centrodestra è alle prese con il terzo mandato di Luca Zaia, nel centrosinistra tengono banco le fibrillazioni veronesi del Pd. Il segretario dei dem scaligeri, Franco Bonfante, ha riunito infatti la direzione e ha fatto votare un documento che di fatto boccia l'ipotesi di candidatura a governatore di Giovanni Manildo e cioè l'ex sindaco di Treviso su cui l'intera coalizione avrebbe trovato un'intesa di massima per una corsa unitaria.
Vanzan a pagina 6

L'analisi
L'unione bancaria che serve all'Europa

Angelo De Mattia

Con beneficio d'inventario, si può dire che quella di giovedì scorso è stata una giornata positiva per l'economia, con la decisione della Bce di tagliare di ulteriori 25 punti base i tassi di riferimento, a cominciare da quello sui depositi che regola la politica monetaria, il prospettarsi di un compromesso tra gli Stati Uniti e la Cina sui dazi e non solo nonché il non negativo esito dell'incontro, nello Studio Ovale, tra Trump e il Cancelliere tedesco Merz. Naturalmente (...)
Continua a pagina 23

Garlasco, sparita la prova regina

▶Scomparsi i campioni di dna prelevati sotto le unghie di Chiara: algoritmi e IA per il confronto con quello di Sempio

Un calcolo delle probabilità, l'impiego di algoritmi e dell'intelligenza artificiale. Sarà questa la battaglia tra genetisti ed esperti che comincerà il 17 giugno (ma difficilmente si concluderà prima di ottobre) per stabilire se il Dna che si trovava sotto o sulle unghie di Chiara Poggi sia di Andrea Sempio, indagato nella nuova inchiesta per la morte della 26enne, uccisa a Garlasco il 13 agosto del 2007. Perché di quel reperto oggi non c'è più nulla se non le perizie del passato. Materiale prezioso ma sparito, come del resto sono scomparsi anche tutti gli altri, a iniziare da quell'impronta (la numero 33) attribuita all'allora amico di Marco Poggi. Neanche quel pezzo di intonaco esiste più. E la stessa sorte è toccata al pigiama della vittima con sopra un'impronta della quale rimane ora soltanto una foto.
Errante a pagina 10

L'incontro
Mattarella dal Papa: sforzo comune per la pace

Per i parametri vaticani è stato un colloquio particolarmente lungo quello che ieri mattina si è svolto nello studio papale, tra Leone XIV e il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Segno di reciproca fiducia e collaborazione. Quaranta minuti di conversazione e l'attenzione è stata immediatamente catturata dal tema della pace e dagli sforzi che si stanno facendo per Ucraina, così come per il Medio Oriente, altro grande scenario allarmante.
Giansoldati a pagina 2

Al Lido. Solo per miracolo nessun ferito. L'altro incidente 4 giorni fa

Venezia, piovono alberi: è allarme

PAURA La robinia caduta verso il canale e per fortuna non sulla strada.
Meyer a pagina 11

Le idee
Meloni, equilibrio in politica estera e prospettive di ricandidatura

Bruno Vespa

Se Emanuel Macron è venuto a Roma per parlare per tre ore con Giorgia Meloni, vuol dire che nel mondo impazzito gli europei più importanti non possono fare a meno l'uno degli altri. Macron, debole in Francia, soffre la popolarità internazionale della Meloni, capo del governo più solido d'Europa. Ma cercare di allontanarla dal "salotto buono" non ha alcun senso, visti gli eccellenti rapporti del presidente del Consiglio italiano con il cancelliere tedesco Merz e il primo ministro (...)
Continua a pagina 23

«Maturità, un po' di comprensione per questi ragazzi»

▶Bussetti: «È il loro primo esame in presenza, in terza media c'era il Covid»

Raffaella Ianuale

Tremila nuovi docenti in ruolo, dirigenti scolastici stabili quasi ovunque - sono scoperti una ventina di posti su oltre 500 - e commissioni per l'esame di maturità complete con gli uffici allertati per coprire i posti che potrebbero rimanere vacanti per le rinunce. Proprio ai commissari e presidenti della maturità viene rivolto un appello: «Ho chiesto comprensione per questi ragazzi nati nel 2006, hanno fatto l'esame di terza media a distanza in piena pandemia, quindi per loro è la prima volta davanti a una commissione». La raccomandazione è di Marco Bussetti, direttore dell'Ufficio scolastico regionale del Veneto, che parla di una scuola che sta raccogliendo i frutti di anni di impegno che risalgono anche al periodo in cui è stato ministro della Pubblica istruzione.

Direttore, l'anno scolastico si è chiuso, che bilancio fa?

«Bisogna distinguere la scuola come comunità educativa con studenti, famiglie, insegnanti e il fronte del personale.
Continua a pagina 8

SCUOLA Marco Bussetti

Treviso
Bonus facciate per lavori mai fatti frode milionaria

Scoperti dalla Finanza per aver ottenuto crediti d'imposta milionari con il "bonus facciate" grazie a lavori di ristrutturazione mai eseguiti nelle case di 24 ignari clienti sparsi nel Veneto e un po' in tutta Italia. Denunciato l'ad di un'impresa trevigiana e altre tre ditte.
Lipparini a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 ✤ "Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi" + € 7,90 ✤ "Rifugi delle Dolomiti + Passaporto" + € 8,80

Le tensioni internazionali

Sergio Mattarella e Papa Leone XIV ieri durante il loro incontro in Vaticano

Mattarella da Leone XIV: sforzo comune per la pace

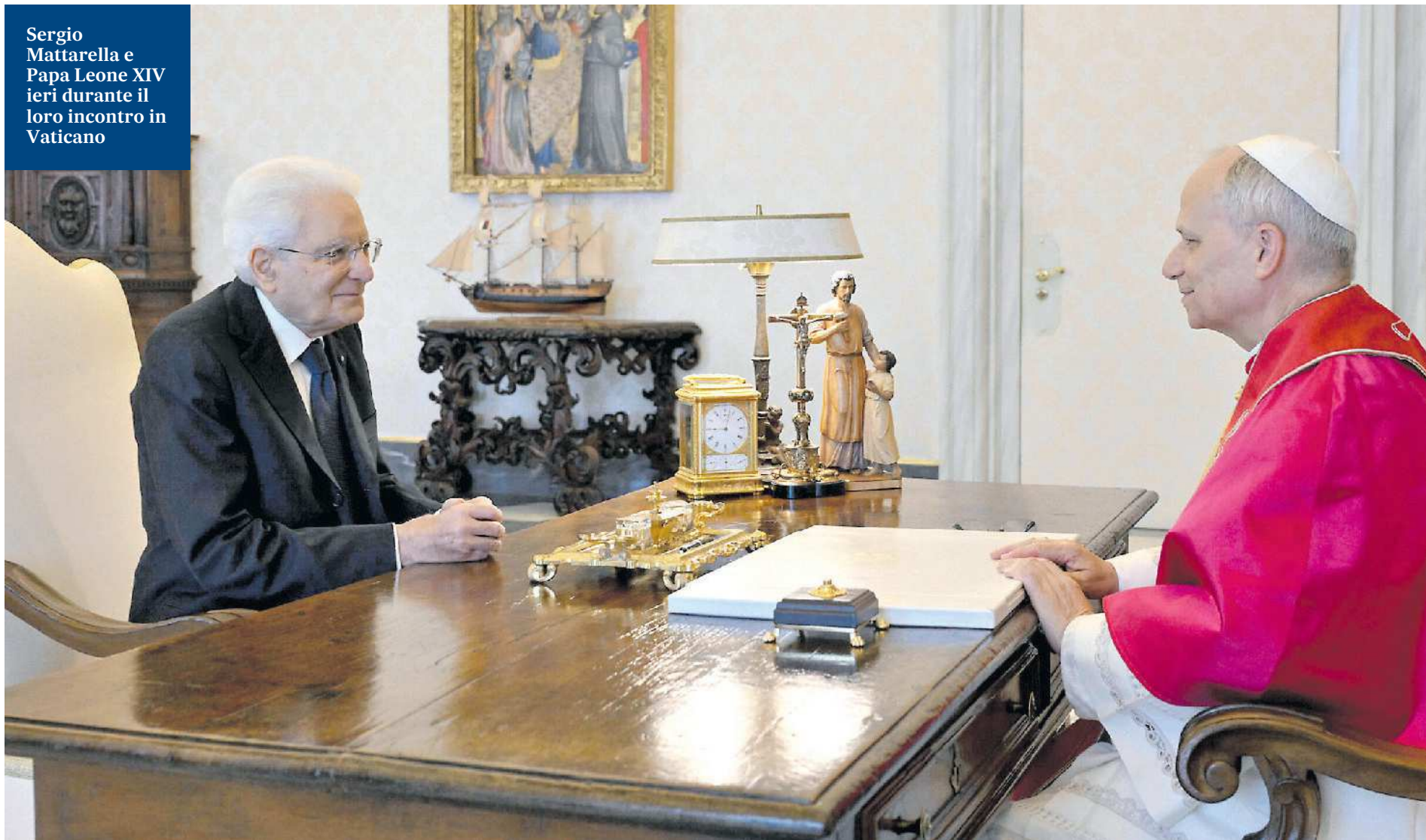
▸Il colloquio tra il Capo dello Stato e il Pontefice in Vaticano: Gaza e Kiev sul tavolo
I doni: due libri su Sant'Agostino al Papa e il messaggio di Bergoglio al Presidente

L'INCONTRO

CITTÀ DEL VATICANO Per i parametri vaticani è stato un colloquio particolarmente lungo quello che ieri mattina si è svolto nello studio papale, tra Leone XIV e il presidente Sergio Mattarella. Segno di reciproca fiducia e collaborazione. C'è chi in curia lo ha definito l'incontro tra due artigiani della pace che non lesinano ad investire energie pur di trovare pertugi, spiragli, possibilità di dialogo, anche quando attorno sembra prevalere solo sfiducia o caos. Quaranta minuti di conversazione e l'attenzione è stata immediatamente catturata dal tema della pace e dagli sforzi che si stanno facendo per Ucraina, così come per il Medio Oriente, altro grande scenario allarmante.

Leone XIV e Mattarella avevano avuto già modo di salutarsi personalmente lo scorso 18 maggio, al termine della messa di inizio pontificato, anche se si era trattato di uno scambio della durata di una manciata di secondi. Troppo pochi per conoscersi meglio. Stavolta invece hanno potuto affrontare in modo più approfondito le grandi tematiche del momento, in un contesto riservato. Il colloquio a quattrocchi permette agli interlocutori di cementare quel terreno di reciproca collaborazione che ha sempre contraddistinto le due autorità, quella laica, repubblicana, democratica e l'altra spirituale, assoluta, universale. Tuttavia dietro quel cerimoniale rigido affiora sempre la trama complessa delle alchimie umane sfociate, in passato, in amicizie personali, per esempio Giovanni Paolo II e Sandro Pertini e poi ancora con Carlo Azeglio Ciampi, ma pure il legame di stima e affetto che legava Napolitano e Ratzinger. Successivamente tra Papa Francesco e Mattarella si era instaurato un eccellente rapporto, fatto anche di telefonate personali che andavano oltre l'attenzione formale alle rispettive figure.

I COLLOQUI

La visita di Mattarella è iniziata di mattina presto. Accompagnato dalla figlia Laura, da diversi nipoti, dall'ambasciatore italiano presso la Santa Sede, Di Nitto e dal Ministro degli Esteri e Vicepresidente del Consiglio Antonio Tajani, dopo l'incontro con il pontefice ha avuto una conversazione con il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato e monsignor Mirosław Wachowski, sottosegretario per i Rapporti con gli Stati (Gallagher è attualmente a Cuba). Secondo lo scarno comunicato vaticano «durante i cordiali colloqui è stato espresso compiacimento per le buone relazioni bilaterali esistenti. Ci si è soffermati poi su temi di carattere internazionale, con particolare attenzione ai conflitti in corso in Ucraina e in Medio Oriente. Nel prosieguo della conversazione sono state affrontate alcune tematiche di carattere sociale, con speciale riferimento al contributo della Chiesa nella vita del Paese».

Nel tradizionale scambio di doni che segue sempre il colloquio riservato, Mattarella ha portato al Papa due libri sulla vita di Sant'Agostino che risalgono al Cinquecento, con rilegatura settecentesca. «Che bello tante grazie» ha risposto Prevost. Per il presidente, invece, lui ha scelto il Messaggio per la Pace di Papa Francesco oltre ad un volume sul Palazzo apostolico. Mattarella gli ha riferito di essersi recato in preghiera sulla tomba di Bergoglio, a Santa Maria Maggiore, prima del Conclave. «Si, si, bene». Esaurito lo spazio per i doni, visto che il tempo cominciava a scarseggiare, gli ospiti sono passati alla presentazione della folta delegazione, infine la foto opportunity con gli ultimi saluti che non sono apparsi per niente formali e la promessa reciproca di risentirsi presto.

Il filo rosso della pace che impegna entrambi, Mattarella da una parte e Prevost dall'altra, si è successivamente sviluppato nelle rispettive agende della mattinata. Leone XIV subito dopo si è intrattenuto a lungo con il nunzio apostolico a Kiev, monsignor Visvaldas Kulbokas, da quattro anni in nunziatura senza avere mai lasciato la sede per un giorno. Mattarella, invece, ad Arezzo, alla cittadella della Pace ha insistito sulla capacità dell'Europa di rappresentare un modello per il mondo (altro tema che interessa moltissimo a Prevost). «L'Europa deve essere unita, più efficiente, resistendo agli attacchi che riceve dall'esterno e dall'interno da chi coltiva il desiderio di tornare a una contrapposizione tra nazionalismi» ha sottolineato Mattarella alle domande di due ragazzi. «Al nuovo Pontefice ho portato l'affetto dell'Italia».

Franca Giansoldati

Il Colle e l'Europa «perno del dialogo» Obiettivo: negoziati finali in Vaticano

IL RETROSCENA

ROMA Con Francesco i contatti erano frequenti, e andavano ben oltre i ruoli e le formalità imposte dal cerimoniale. Con Leone il dialogo è appena cominciato. «Ma ci sono tutte le premesse affinché sia proficuo e approfondito», assicura chi era presente in Vaticano. Tra Sergio Mattarella e Robert Prevost quello di ieri è stato il primo vero incontro, dopo lo scambio di saluti al termine della messa di inizio pontificato il 18 maggio. E per quanto 40 minuti di colloquio a tu per tu non siano forse sufficienti per conoscersi, né per stabilire se un rapporto – istituzionale ma anche umano – è destinato ad avere successo, l'esordio avviene all'insegna di una sintonia che va oltre la semplice cordialità.

LE PREOCCUPAZIONI

Del resto i temi e le preoccupazioni comuni non mancano, tra papa Leone e il capo dello Stato. Dal richiamo alla necessità di uno sforzo di pace in Ucraina alla tragedia di Gaza. Fino al ruolo che l'Europa è chiamata a rivendicare, in un ordine globale segnato dall'incertezza («compromesso», lo aveva definito il presidente della Repubblica pochi giorni fa) in cui gli equilibri usciti dalla seconda guerra mondiale sembrano irrimediabilmente messi in discussione. Uno scenario in cui, è il timore comune nelle stanze del Vaticano e in quelle del Quirinale, la legge del più forte rischia di sostituirsi al dialogo e alla cooperazione pacifica tra gli Stati, spazzando via le regole del diritto internazionale.

È il concetto che Mattarella ribadisce a stretto giro dopo l'incontro con il Papa intervenendo allo YouTopic festival di Rondine, vicino Arezzo. «La pace si realizza ricostruendo un sistema di rapporti internazionali che ripristini il sistema delle regole. L'Unione europea – le parole del capo dello Stato – deve divenire uno dei perni del dialogo nel mondo per ridisegnare un nuovo modello di coesistenza. Per far questo la Ue deve essere unita, deve essere più efficiente resistendo agli attacchi dall'interno e dall'esterno». E quindi ai colpi inferti dal ritorno della «contrapposizione dei nazionalismi» e da chi l'Unione punta a scardinarla da fuori. Una preoccupazione, quella del riaffacciarsi prepotente dei nazionalismi che nel secolo scorso portarono a due guerre mondiali, che il pontefice americano (ma con doppia cittadinanza peruviana) non può non condividere. Così come la convinzione di un Europa «perno del dialogo», ora che gli Stati Uniti di Donald Trump sembrano aver perso il tradizionale ruolo di guida per le democrazie del mondo.

C'è poi il capitolo delle trattative per una tregua tra Mosca e Kiev. Con la telefonata tra il papa e Putin. E quella richiesta di Leone al Cremlino di «un gesto che favorisca la pace», unita alla disponibilità della Santa sede di offrirsi come luogo neutrale per ospitare i negoziati. Una proposta che il ministro degli Esteri Antonio Tajani ha rilanciato nei giorni scorsi. Un tema che sarebbe stato toccato, seppur senza entrare nei dettagli, anche nei colloqui di ieri.

IN VATICANO L'arrivo del presidente della Repubblica Sergio Mattarella accompagnato dalla figlia Laura per l'incontro con il Papa

IL CAPO DELLO STATO CITA SANT'AGOSTINO «I TEMPI SIAMO NOI» TRA PAROLIN E TAJANI SCAMBIO DI VEDUTE SU FINE VITA E 8XMILLE

GLI ARGOMENTI

A quello privato di Mattarella con il Papa è seguito l'incontro con il segretario di Stato vaticano Pietro Parolin, al quale era presente tra gli altri Tajani. Dal capitolo dell'8 per mille, al centro di una polemica tra Cei e governo (sul quale sarebbero comunque arrivate rassicurazioni), al nodo del fine vita, tema su cui il Parlamento sta cercando di trovare una quadra. Questi argomenti verranno ripresi e approfonditi in altre sedi. Per ora resta la condivisione degli intenti, tra Mattarella e Prevost. E anche degli insegnamenti di Sant'Agostino, con cui papa Leone si è formato. Il capo dello Stato, a Rondine, ne ricorda una massima: «I tempi siamo noi, i tempi si modellano sui nostri comportamenti». Un invito a uno sforzo comune. Che in Vaticano non poteva cadere (e non è caduto) nel vuoto.

Andrea Bulleri

Le manifestazioni

E oggi i pro-Pal in piazza: rischio scontri e polemiche

▶Oggi il corteo di Pd, M5S e Avs fino a San Giovanni. L'allerta su possibili infiltrati
Ieri a Milano Renzi-Calenda: scritte contro Israele sul teatro dove si svolgeva l'evento

IL CASO

ROMA La scritte «Israele terrorista, con la Palestina fino alla vittoria» sulle mura del Teatro Parenti di Milano, dove ieri sera Renzi e Calenda hanno condotto la manifestazione né con Hamas né con Netanyhau (nè, per quanto riguarda la piazza, con il Pd, i contiani e i rosso-verdi oggi in scena a Roma), non sono di buon auspicio. C'è preoccupazione negli organizzatori della manifestazione Pro Palestina, che arriverà a metà pomeriggio a Piazza San Giovanni in Laterano, per eventuali infiltrazioni filo-Hamas e per la possibilità che vengano bruciate le bandiere israeliane in mezzo alla folla plaudente.

Sì, saranno 50mila e anche di più i dem, gli stellati e i militanti del duo Fratoianni-Bonelli che oggi sfileranno per Gaza e si spera non accada niente di male, ma l'apprensione della vigilia è stata tanta. «Il servizio d'ordine! Ma ce l'abbiamo ancora un servizio d'ordine?». Ieri nel Pd è stata una giornata così. La Fiom un servizio d'ordine di colossi alti due metri, lavoratori metallurgici piuttosto energici, ce l'ha. Ma questa non è una piazza sindacale, anzi dalle parti della Cgil - che pure è filo-palestinese più di tutti - viene vissuta non benissimo perché sta oscurando, più che lanciarle la volata, la consultazione referendaria di domani e lunedì contro il Jobs Act. E comunque, quando ieri i Giovani Palestinesi residenti in Italia hanno annunciato che se ne infischiano della manifestazione romana - considerandola poco combat - si è tirato un sospiro di sollievo al Nazareno.

Fuori dal teatro milanese dei renzian-calendiani c'è stato il presidio della Brigata ebraica e dell'Associazione Pro Israele, preoccupati che perfino quella manifestazione potesse essere troppo sbilanciata in favore di Gaza. Quella romana viene considerata, agli occhi di chi ricorda continuamente la strage del 7 ottobre e l'orrore degli ostaggi non ancora rilasciati da Hamas, quasi un ulteriore sostegno - che non è - all'antisemitismo. Ma potrebbe esserci oggi l'intrusione del peggio, ovvero dell'orribile pulsione alla cancellazione dello Stato ebraico.

IL MOOD

«Calma e gesso», è il mood che i quattro leader della piazza - Schlein, Conte, Bonelli e Fratoianni, ma ci sarà anche Maurizio Acerbo di Rifondazione Comunista e tutti quelli che come Riccardo Magi di Più Europa e svariati riformisti dem ieri erano a Milano e oggi saranno a Roma perché «due popoli, due Stati» ma anche due piazze che in fondo sono la stessa piazza - si sono vicendevolmente comunicati. «Andrà tutto bene», hanno assicurato tutti. E Schlein: «La piattaforma è molto chiara e non lascia ambiguità. Trovo inaccettabili le accuse di antisemitismo verso la nostra storia e il nostro Dna che è sempre stato di contrasto all'antisemitismo».

Si tratta comunque di una piazza delicatissima, estremamente bisognosa di controllo e di auto-controllo. Servizio d'ordine? «Lo abbiamo», giurano gli organizzatori. E sarà composto da un centinaio di persone. Basteranno? Verranno illustrate dal palco - dove parleranno i leader di partito, Gad Lerner, la giornalista araba Rula Jebreal, in collegamento la storica Anna Foa, l'attivista Luisa Morgantini, cronisti palestinesi, obiettori di coscienza israeliani - tante cifre. Queste: 60mila palestinesi uccisi, oltre 16mila bambini morti, un milione di affamati. «E' il bilancio del genocidio voluto da Netanyahu», dice Conte: «E noi non vogliamo essere partner di un genocidio a Gaza e neppure dell'indifferenza che lo sostiene».

IL TANDEM CENTRISTA

L'evento contro la guerra a Gaza somiglia a una forma di guerra, elettorale, interna al centrosinistra. Tra chi è più duro contro Israele. Se Schlein si limita a parlare di «pulizia etnica», Conte per batterla grida al «genocidio» e così anche Bonelli e Fratoianni. Ed è anche, il traffico di piazze italiane sul Medio Oriente e chi va a Milano e chi a Roma e chi sia qui che lì, lo specchio delle varie partite interne che si stanno giocando. Pure tra i "milanesi" Renzi e Calenda. Insieme al Teatro Parenti (con un ex ostaggio israeliano e un dissidente palestinese) ma nessuna ricostruzione del centro italiano, e se l'azionista un po' se la prende con Schlein ma senza rompere troppo perché alla fine magari andrà con il «campo largo» («Bonelli e Fratoianni hanno voluto prendersi tutta la scena» contro Israele), l'italovivista insiste sulla linea del compromesso: «Le due piazze sono complementari e non in contraddizione».

In ogni caso, oggi a Roma andrà tutto bene, sperabilmente. Ma le forze dell'ordine sono mobilitatissime.

Mario Ajello

I PUNTI

1 Le mozioni su Gaza e il Medio Oriente

A fine maggio a Palazzo Montecitorio sono state presentate quattro mozioni: una congiunta da Pd, Avs e M5d, un'altra da Iv, una terza da Azione e la quarta della maggioranza

2 Le votazioni in Parlamento

Alla Camera passa solo la mozione della maggioranza che chiede di sostenere ogni negoziazione. Vengono bocciate tutte le altre mozioni dell'opposizione

3 Le manifestazioni di Pd, Avs e M5S

In linea con la mozione congiunta presentata alla Camera Pd, Avs e M5s scendono in piazza a Roma per condannare le azioni di Benjamin Netanyahu

4 I centristi pro Israele

I due partiti centristi non parteciperanno alla manifestazione di Roma perché volevano che condannasse anche Hamas. E allora hanno promosso il loro l'evento a Milano

Libano Attacchi ai laboratori per la produzioni di droni

Raid di Israele su Beirut, la condanna dell'Iran

Israele riaccende anche il fronte nord. Mentre continua la guerra a Gaza, le forze israeliane hanno sferrato attacchi aerei sulla periferia sud di Beirut: prese di mira «strutture sotterranee per la produzione di migliaia di droni» di Hezbollah. L'Iran, sostenitore dei miliziani sciiti libanesi, ha subito condannato i raid notturni, avvenuti alla vigilia della festa islamica dell'Eid Al Adha, definendoli «un palese atto di aggressione al Libano».

Italia-Argentina, con Milei prima intesa sul gas

LA VISITA

ROMA Milei "el loco" è tornato. Il presidente argentino ieri ha fatto tappa a Roma, prima fermata della lunga missione che lo porterà oggi in Vaticano da Papa XIV, poi in Francia, Spagna e Israele. Piatto forte della visita la firma di un memorandum energetico tra la compagnia statale argentina Ypf e l'Eni per l'esportazione via mare di gas naturale liquefatto a partire dal 2027, sfruttando il ricco bacino di Vaca Muerta. Con Giorgia Meloni, il presidente ultraliberista ha siglato il piano d'azione Italia-Argentina, con otto obiettivi su cui puntellare l'asse Roma-Buenos Aires da qui al 2030. Nel novembre scorso, quando Meloni si era recata a Buenos Aires gettando le basi di un piano d'azione «da scrivere insieme», la leader italiana aveva rimarcato un potenziale di crescita «straordinario» dalla triangolazione Italia-Argentina, forte di oltre 300 imprese italiane attive nella nazione, più di 16mila lavoratori impiegati e un giro d'affari di circa 3 miliardi di euro. Da questo punto di vista, le politiche di liberalizzazione del mercato e di sostegno degli investimenti portate avanti da Milei potrebbero favorire nuove opportunità di crescita, la convinzione della presidente del Consiglio. Che ieri a Palazzo Chigi ha visto anche il presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, in vista di un giugno di fuoco, tra G7 in Canada, vertice Nato e consiglio europeo.

PALAZZO CHIGI Giorgia Meloni con il presidente Javier Milei

A farla da padrone nell'incontro a Palazzo Chigi, il nodo dell'accordo commerciale tra Unione europea e Mercosur, intesa ancora in stallo per via del muro levato da Francia e Italia. A Meloni il presidente argentino avrebbe chiesto di dare disco verde all'accordo di partenariato in sede europea.

IL CASO

Trump: Musk un poveretto E dà via la Tesla rossa

▶Il presidente Usa rincara la dose sull'ex alleato Elon: «Ha un problema» La decisione di disfarsi dell'auto che aveva sfoggiato in un evento pubblico

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump insieme a il Ceo di Tesla e Space X Elon Musk

«Non penso proprio a Elon Musk. Non parlerò con lui per un po'. Quel *poor guy* ha un problema». Queste sono le parole pronunciate dal presidente Donald Trump, in una conversazione con una giornalista della Cnn. Spazzano via le possibilità, circolate per qualche ora dopo il violento litigio, che ci potesse essere una telefonata chiarificatrice tra i due. In quella frase la definizione "poor guy" potrebbe avere vari significati in italiano, ma più o meno si può tradurre come «poveretto», con un sottile riferimento, sottinteso dalla successiva affermazione «ha un problema», alla presunta dipendenza dalle droghe come la ketamina di Elon Musk. Di certo quel «poor» non è riferito alla situazione economica visto che stiamo parlando di uno degli uomini più ricchi al mondo. La rottura con Trump, e dunque con buona parte del movimento Maga, potrebbe però costare cara a Elon Musk: il presidente ha minacciato, giovedì, di tagliare tutti i sussidi per le auto elettriche, che favoriscono Tesla, ma anche di stracciare i contratti con SpaceX, l'azienda spaziale di Musk che grazie ai rapporti con la Nasa e la Difesa ha incassato 15 miliardi di dollari. Va detto che SpaceX, per ora, ha dimostrato di essere la più affidabile per i viaggi spaziali. Tesla, da quando Musk si è schierato con Trump, paga una flessione delle vendite, in America ma anche in Europa: i clienti progressisti (che con più frequenza acquistano auto elettriche) si sono allontanati. Alcuni hanno attaccato sulle loro Tesla un adesivo con scritto, più o meno, «l'ho comprata prima che Elon andasse fuori di testa», ma paradossalmente ora quello slogan può tornare utile anche ai "teslisti" vicini a Trump. E qui si arriva a un altro problema per il colosso delle auto elettriche: dopo avere perso appeal tra i clienti progressisti, rischia di non essere apprezzato anche da quelli trumpiani.

I REPUBBLICANI

Tra i repubblicani c'è preoccupazione: Trump ha presentato la proposta di legge con tagli alle tasse per redditi più alti e più spesa per la Difesa e il controllo delle frontiere. L'ha chiamata "One Big, Beautiful Bill Act" ("La grande e bellissima legge"); Musk l'ha definita un «abominio» perché, a suo dire, va ad aggravare il debito pubblico, compromettendo i tagli individuati dall'autorità Doge che era stata guidata proprio da Elon. Ecco, la legge deve passare in Senato, questa guerra nucleare fra Trump e Musk potrebbe causare contraccolpi. Il presidente della Camera, il repubblicano Mike Johnson, spera nella riconciliazione: «Credo nella redenzione e penso che tutto si risolverà». Il presidente americano ci crede meno e ha già messo in vendita la Tesla rossa che, quando le vendite della casa automobilistica hanno cominciato a frenare, aveva acquistato. L'aveva mostrata in un evento pubblico insieme a Musk alla Casa Bianca, lodandone le qualità, ma ora che c'è stata la rottura ha deciso di venderla. Se mi lasci, ti cancello.

D'altra parte il miliardario di origini sudafricane nella drammatica escalation di giovedì sera aveva superato ogni limite con il messaggio su X in cui sostiene che la Casa Bianca non rende pubblici i file del caso Epstein perché vi compare anche il nome di Trump (ovviamente non ha fornito alcuna prova). Il presidente sta anche sconfessando il lavoro di Musk alla guida del Doge visto che l'amministrazione sta richiamando molti dipendenti in vari settori che erano stati costretti a dimettersi. Sarebbe emerso che i tagli sono stati eccessivi e che in questo modo si ferma la macchina amministrativa. Ieri pomeriggio FoxNews è tornata a parlare di un possibile negoziato per la tregua: non fra il presidente e Musk, ma tra alcuni funzionari della Casa Bianca e il miliardario. Il duello va avanti, tra l'altro, su due piattaforme: Trump possiede il social Truth ed è lì che scrive le sue esternazioni contro l'ex amico; Musk ovviamente si affida a X che ha acquistato quasi tre anni fa con una clamorosa operazione. Steve Bannon, storico esponente della destra americana, ex stratega del tycoon e nemico di Musk, ha suggerito a Trump di indagare sul suo stato di immigrato e sul presunto uso di droghe, ma anche di nazionalizzare Space X. Musk ha risposto senza timidezza (e con una espressione deprecabile): «Bannon è un ritardato puro». Qualcuno ha fatto un parallelo tra Musk e Prigozhin (sperando che l'epilogo sia meno drammatico), ma a Mosca se la ridono. Dmitri Medvedev, fedelissimo di Putin, ironizza: «Siamo pronti a facilitare la conclusione di un accordo di pace tra Donald e Elon».

Mauro Evangelisti

LA PREOCCUPAZIONE DEI REPUBBLICANI PER L'ESCALATION DELLO SCONTRO SUL TAGLIO DELLE TASSE AI REDDITI PIÙ ALTI

Rappresaglia russa: 3 morti feriti e incendi in Ucraina

L'ATTACCO

Tre morti e 49 feriti. Vari incendi in alcuni quartieri di Kiev. Nuovo attacco notturno sui cieli dell'Ucraina. Il ministero della Difesa russo conferma: «Questa è una ritorsione per gli attacchi terroristici». Tradotto dalla propaganda di Mosca: si tratta di una risposta alla spettacolare operazione Ragnatela, organizzata dai Servizi segreti ucraina (Sbu) che grazie a dei droni ha causato la distruzione di una quarantina di caccia russi in Siberia. Putin, nella conversazione telefonica con Trump, aveva promesso una risposta e nella notte tra giovedì e ieri si è illuminato il cielo dell'Ucraina per una pioggia di missili e droni russi. «A Kiev gli attacchi hanno colpito sei quartieri», ha il sindaco Vitali Klitschko. Le vittime sono tre operatori dei servizi di emergenza, secondo il Ministero dell'Interno («lavoravano sotto i bombardamenti per aiutare la gente»). Anche tra i feriti ci sono nove operatori dei servizi di emergenza.

FUOCO

Tra i roghi provocati dal massiccio attacco notturno, uno ha interessato un condominio di 16 piani. Danneggiati i binari della metropolitana. Secondo i dati diffusi dai servizi di sicurezza ucraini in totale sono stati lanciati dai russi 407 droni e 40 missili balistici e da crociera. «Questo è l'attacco aereo più intenso dall'inizio della guerra tre anni fa» denuncia l'aeronautica ucraina. «Stati Uniti ed Europa agiscano in modo decisivo per fermare la guerra. Coloro che non esercitano pressioni sufficienti sono complici dell'aggressione di Mosca», scrive il presidente Zelensky su X. Dal Cremlino è arrivata anche una risposta a Donald Trump. Il presidente americano l'altro giorno ha paragonato la guerra in Ucraina a un litigio tra bambini in un parco, «se non riesci a fermarli, devi lasciarli andare per un po'». «Per noi, questa è una questione esistenziale, una questione di interessi nazionali, sicurezza, il nostro futuro e quello dei nostri figli», ha detto il portavoce del Cremlino Dmitri Peskov.

L'intervista Luca Zaia

«Terzo mandato, è buon senso Ora bisogna trovare la quadra»

▶Il presidente del Veneto: «È un processo che ha preso corpo con la Carta di Venezia, ma è innegabile che quello di FdI sia un bel segnale. Donzelli e Meloni? Non li ho sentiti. L'Italia non può essere un mosaico»

Luca Zaia, presidente della Regione del Veneto, se l'aspettava questa apertura di Fratelli d'Italia sul terzo mandato dei governatori? Giovanni Donzelli ha detto: «Non c'è una preclusione ideologica».

«È un processo che ha preso corpo dal Festival delle Regioni che si è tenuto in Veneto e che ha visto l'approvazione unanime della cosiddetta Carta di Venezia in cui si chiede di rivedere il blocco dei mandati. L'uscita di Donzelli è autorevole, le sue parole sono ovviamente soppesate, però dice chiaramente che non c'è preclusione: se ne può discutere e se ne può discutere anche prima delle elezioni di autunno».

Donzelli rappresenta il partito di maggioranza della coalizione di centrodestra e, francamente, ha spiazzato un po' tutti gli alleati. Come finirà?

«Questa è una partita che ha due livelli. Il primo è politico e riguarda la maggioranza: se la coalizione trova una compattezza al suo interno può andare tranquillamente in Parlamento e togliere il blocco dei due mandati. Ma è anche una partita che coinvolge un po' tutti. Per questo dico che è fondamentale capire quale sarà il prosieguo».

Lei ha fatto presente che sul tema non c'è unanimità delle Regioni. E infatti la Carta di Venezia chiede al Governo un approfondimento.

«Ma quella delle Regioni è stata comunque una grande apertura, se ci fossero state posizioni ostative la Carta di Venezia non sarebbe passata all'unanimità. Dopodiché, io penso che quella del responsabile dell'Organizzazione di FdI, Giovanni Donzelli, sia stata un'uscita di buonsenso».

Forza Italia e Noi Moderati, pur favorevoli al tetto dei due mandati, non si sono opposti al confronto. Cosa sta succedendo?

«È innegabile che ci sia qualcosa di nuovo sotto il sole».

Secondo lei perché? Cos'è cambiato?

«Evidentemente la riflessione sta prendendo corpo. Ora bisognerà vedere se il partito di maggioranza relativa in primis, il resto della maggioranza e poi il Parlamento in seconda battuta vorranno trovare la quadra. Il tema, come ho già sottolineato, è che non può essersi un'Italia a mosaico, deve esserci una uniformità rispetto al numero dei mandati. La situazione geopolitica rispetto al terzo mandato sta cambiando velocemente rispetto a quella di 10 mesi fa o un anno e mezzo fa».

Ci sono i tempi per approvare la modifica della legge del 2004, quella sul tetto dei mandati, prima delle elezioni d'autunno?

«Una volta ho detto che i tempi ci sono e mi sono trovato nei titoli di giornale. Dico che non è di mia competenza, però dal punto di vista meramente legislativo, sì, i tempi ci sono: è una riga di una legge, basta pochissimo».

Ma lei ci crede?

«Io sono sereno, penso a lavorare per il Veneto. Ma indubbiamente c'è stato un bel segnale».

Ha sentito Donzelli o la premier Meloni? O anche per lei è stato un fulmine a ciel sereno?

«Non ho sentito nessuno, ho letto le agenzie di stampa».

Cambiamo argomento: è andato a Roma a presentare il suo libro sull'Autonomia e intanto le tolgono il Leone di San Marco dai treni regionali.

«A me non risulta che ci sia nessuna decisione di togliere il Leone dai nostri treni. Ricordo che questa brandizzazione nasce da una mia idea e l'ho negoziata con il contratto con Trenitalia. Anzi, secondo me doveva essere ancora più incisivo: avevo immaginato la testa del treno come se fosse la testa del leone e la criniera come un graffito che si ondulava lungo il primo vagone. Mi sarebbe piaciuta una roba molto più scenografica, poi è stata fatta la scelta della bandiera del Veneto, ottima. Ma se in un qualche sperduto ufficio romano pensano di togliere il Leone, si sappia che qua troveranno il Vietnam. Vabbè, non diciamo Vietnam perché evoca guerre, ma barricate sì».

Le altre Regioni hanno il loro simbolo sui treni?

«Non lo so, ma vorrei ricordare che per il Veneto non è una gentile concessione. L'ho preteso. Anche perché i treni li abbiamo pagati noi».

SE QUALCHE SPERDUTO UFFICIO ROMANO PENSA DI TOGLIERE IL LEONE DAI TRENI SAPPIA CHE TROVERÀ LE BARRICATE

Dunque lei dice che il Leone resterà, ma l'Autonomia arriverà mai?

«Sicuramente arriverà, c'è già una bozza sulla Protezione civile, dobbiamo trovare un accordo».

Referendum, ha detto che non voterà. È una indicazione?

«Nessuna indicazione, semplicemente ho detto quello che farò io: non andrò a votare perché non condivido questi referendum, esercitando un diritto democratico, visto che il referendum prevede il quorum. Ricordo anche che chi li propone sono gli stessi che chiedevano di boicottare non andando a votare il referendum sull'Autonomia del Veneto».

Alda Vanzan

GOVERNATORE Luca Zaia, 57 anni, guida la Regione del Veneto ininterrottamente dal 2010. Se rieletto, sarebbe il suo quarto mandato. A lato i nuovi treni regionali senza il Leone di San Marco

Dopo il Festival

Il giallo del documento "Già spedito a Roma" "Non è mai arrivato"

IL CASO

PORDENONE C'è un "giallo", dietro al documento nato a Venezia al Festival delle Regioni e "benedetto" dal presidente del Friuli Venezia Giulia e della stessa Conferenza degli enti regionali, Massimiliano Fedriga. La carta annunciata il 20 maggio in laguna rappresentava il manifesto unitario dei territori, nonché la chiave per chiedere al Governo di approfondire il tema del terzo mandato. «Un documento unitario - aveva detto Fedriga a margine del Festival - per chiedere all'Esecutivo una discussione sul tema». Il problema è che proprio sull'arrivo a destinazione della "carta di Venezia" si rincorrono voci discordanti. Autorevoli fonti interne al governo Meloni, infatti, spiegano di essere ancora in attesa della ricezione ufficiale del documento firmato dalle Regioni durante il Festival veneziano e di non aver ancora preso visione del contenuto legato al terzo mandato per i presidenti.

FEDRIGA: «GRAZIE, SIAMO A DISPOSIZIONE DEL GOVERNO PER AFFRONTARE LA QUESTIONE»

Dall'altra parte della staccionata, l'entourage del presidente Massimiliano Fedriga lancia messaggi di segno opposto, considerando il documento fatto e finito, nonché recapitato nelle sedi istituzionali opportune. Intanto ieri lo stesso Fedriga, intercettato dall'Ansa, ha dimostrato di apprezzare la parziale apertura di Fratelli d'Italia nei confronti - almeno - di una discussione legata al terzo mandato. «Ringrazio per l'apertura letta in queste dichiarazioni - ha detto riferendosi alle frasi pronunciate dal deputato e responsabile organizzativo dei Meloniani, Giovanni Donzelli -. La Conferenza delle Regioni all'unanimità ha chiesto un approfondimento sul limite dei mandati. Siamo a disposizione del Governo per affrontare la questione». Il Friuli Venezia Giulia sta a guardare: come Regione a statuto speciale, guarda con attenzione a quanto deciderà la Consulta sulla legge trentina impugnata da Palazzo Chigi. Se però dovesse cambiare la legge-quadro su scala nazionale, ovviamente ne beneficerebbe anche la giunta regionale retta da Fedriga. Con o senza la specialità del Friuli Venezia Giulia.

M.A.

Il dibattito

De Poli: «Niente singoli casi» Martella: «Teatro indecoroso»

VENEZIA Centrodestra disponibile al confronto sul terzo mandato, centrosinistra assolutamente contrario. Dall'Udc arriva però un invito: «Superare la tentazione di interventi legislativi ad personam». Lo dice il senatore Antonio De Poli, presidente Udc. «No a battaglie sui nomi, sì a un confronto serio e costruttivo sui contenuti per garantire la continuità amministrativa del buongoverno del centrodestra».

Di tutt'altro parere il senatore e segretario del Pd veneto, Andrea Martella: «Un teatro indecoroso. Vorrei ricordare che Zaia è governatore da 15 anni esatti: ha già compiuto tre mandati, anche se la normativa nazionale ne consente solo due, come peraltro ribadito recentemente dalla Corte Costituzionale, con una sentenza che sembrava aver messo la parola fine al dibattito. Come è possibile che si tenti ancora di tenere in vita questa ipotesi in extremis?. È evidente che nella destra veneta regna il caos: dietro queste incredibili manovre c'è solo il tentativo di prendere tempo e nascondere le profonde divisioni interne, prolungando trattative e accordi di potere».

Pd diviso su Manildo candidato: «Verona propone altri nomi»

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA Mentre il centrodestra è alle prese con il terzo mandato di Luca Zaia, nel centrosinistra tengono banco le fibrillazioni veronesi del Partito Democratico. Il segretario dei dem scaligeri, Franco Bonfante, ha riunito infatti la direzione e ha fatto votare un documento che di fatto boccia l'ipotesi di candidatura a governatore di Giovanni Manildo e cioè l'ex sindaco di Treviso su cui l'intera coalizione avrebbe trovato un'intesa di massima per una corsa unitaria. La scelta non è stata ancora ufficializzata, tutti aspettano che passi la tornata referendaria, ma pare che non ci saranno sorprese. Se non quelle che arrivano da Verona.

LA RIUNIONE

Come anticipato dal quotidiano *L'Arena*, giovedì sera il segretario provinciale del Pd veronese Franco Bonfante ha riunito la direzione e ha portato in votazione un documento che avanza altre candidature per Palazzo Balbi. O meglio: incarica il segretario di inviare agli organismi dirigenti del Pd delle proposte di personalità veronesi, sia politiche che civiche, per la candidatura a presidente della Regione. Tre i nomi di politici formulati: Alessia Rotta e Federico Benini, entrambi assessore nella giunta di Damiano Tommasi e l'ex deputato Gian Pietro Dal Moro. Non è dato a sapere quali siano i nomi dei civici da presentare a Venezia, ma il documento è stato comunque approvato: 25 sì, 5 no, 2 astenuti. Il messaggio è: non è vero che tutto il partito è d'accordo sulla candidatura di Manildo o, comunque, anche i territori vogliono dire la loro.

PD Giovanni Manildo e, a destra, Franco Bonfante

IL SEGRETARIO BONFANTE: SUL TAVOLO BENINI E DAL MORO MA ROTTA SI SFILA E I CIRCOLI PADOVANI VOGLIONO CAMANI

PADOVA

Non è un caso che Bonfante nella riunione dell'altra sera abbia citato la collega segretaria provinciale di Padova, Sabrina Doni, che nei giorni scorsi ha inviato una lettera al segretario regionale Andrea Martella facendogli presenti i desiderata dei circoli della provincia patavina: per loro la candidata alla presidenza della Regione del Veneto dovrebbe essere l'attuale capogruppo a Palazzo Ferro Fini, Vanessa Camani. A Padova, sottolinea Doni, non è stato però portato in direzione alcun documento e non c'è stata alcuna votazione, come invece è successo a Verona.

È vero che anche a Vicenza il partito aveva fatto delle proposte, in primis la consigliera regionale Chiara Luisetto, ma questo è successo prima che emergesse l'ipotesi di Manildo. Ecco perché il documento votato a larghissima maggioranza a Verona ha fatto discutere. Anche se, va detto, qualcuno si è già sfilato: Alessia Rotta ha fatto sapere di non essere disponibile a una candidatura regionale perché impegnata in Comune.

Lunedì, intanto, si riunirà la direzione regionale del Pd, ma solo per approvare il bilancio.

Al.Va.

REFERENDUM 8-9 GIUGNO

Cittadinanza in cinque anni

▶Ieri l'ultimo giorno di campagna elettorale. Salvini: «Dalle opposizioni fini solo politici». Schlein: «No resa dei conti nel Pd sul Jobs Act». Urne domani e lunedì

Domani e dopodomani gli italiani sono chiamati a esprimersi su cinque referendum abrogativi: quattro riguardano il lavoro e uno, il quinto, la cittadinanza. Il risultato (Sì o No) sarà valido se andrà a votare la maggioranza degli elettori

È stato il giorno degli appelli finali. E anche delle ultime scintille. Con i promotori dei referendum in piazza per la chiusura della campagna referendaria e il centrodestra (escluso Noi moderati, che voterà No) saldo nel rivendicare la scelta di disertare le urne. Ma anche nel respingere interpretazioni alternative, come quella per cui il voto di 12,5 milioni di cittadini rappresenterebbe, comunque, una vittoria per il centrosinistra. «Cosa vuol dire? Giocano al lotto? Il referendum vince se prende il 50 per cento più uno degli elettori, sotto perde», risponde il leader della Lega, Matteo Salvini, a chi gli pone il tema. L'attenzione, oltre che sull'affluenza, è anche sui singoli quesiti, e su quanti voti ciascuno riuscirà a riscuotere. L' "osservato speciale", in queste ore, resta il quinto quesito sulla cittadinanza: è questa, tra tutte, la proposta con il consenso più trasversale tra i partiti e che gode del supporto di un fronte nutrito di associazioni della società civile, incluse quelle cattoliche. E su cui, forse non a caso, ha deciso di esprimersi la premier, dicendosi «contrarissima», visto che l'Italia è tra le «nazioni europee che ogni anno concedono il maggior numero di cittadinanze». Innescando la reazione delle opposizioni, in testa Elly Schlein: «Le faccio una domanda: se è così contraria perché non va a votare no?», la critica della segretaria Pd. Che ha pure ribadito che sui quesiti relativi al Jobs Act non ci sarà nessuna resa dei conti interna: «Non ho chiesto abiure a nessuno», dice, «i quesiti riguardano il presente e il futuro del Paese».

IL QUINTO QUESITO È QUELLO CHE POTREBBE RISERVARE DELLE SORPRESE: SÌ DAL CENTROSINISTRA, CENTRODESTRA CONTRO

Dei bambini immigrati all'ingresso di una scuola di Roma: se passa il Sì, per diventare italiani basteranno cinque anni e non dieci

IL QUESITO
Si chiede di abrogare la norma che impone per la cittadinanza di risiedere legalmente in Italia da dieci anni, termine che vorrebbe portato a cinque

REFERENDUM POPOLARE

SI NO

FAC-SIMILE

Tornando al quinto quesito - che ha come primo promotore il segretario di Più Europa, Riccardo Magi - quest'ultimo punta a dimezzare da dieci a cinque anni il tempo di residenza legale in Italia necessario affinché uno straniero maggiorenne extracomunitario possa far richiesta per la concessione della cittadinanza.

IL QUESITO

Chi vota sì mira, dunque, a modificare la legge vigente in materia - la numero 91 del 1992 - ampliando le maglie della cosiddetta "naturalizzazione per residenza". A rimanere immutato, invece, il requisito di quattro anni di residenza per i cittadini Ue. Per Salvini, un quesito «pericoloso» perché estenderebbe a «centinaia di migliaia di persone in maniera indiscriminata», mentre per FI e FdI vale mantenere le norme attuali che già permettono di concedere un numero di cittadinanze elevato. Dal fronte del no anche il timore di un indebolimento del processo di integrazione culturale. Dall'altra parte, chi promuove il sì guarda alla riduzione delle discriminazioni per i beneficiari (dal rappresentare l'Italia nello sport fino al diritto di voto), avvicinando l'Italia ad altri paesi Ue, con vincoli meno stringenti: «La cittadinanza - sottolinea Magi - riguarda persone regolari, legalmente soggiornanti, che non hanno precedenti penali e che sono in regola con il pagamento delle tasse, che parlano un buon livello di italiano. Non c'entra nulla con il discorso dei barconi e della criminalità». Alle urne, ora, l'ultima sentenza.

Valentina Pigliautile

Veneto, 3mila nuovi prof «Maturità, comprensione per i ragazzi del 2006»

▶Il direttore regionale Bussetti: «È il loro primo esame in presenza, alle medie c'era la pandemia». E annuncia: «Migliorati gli organici»

L'INTERVISTA

VENEZIA Tremila nuovi docenti in ruolo, dirigenti scolastici stabili quasi ovunque - sono scoperti una ventina di posti su oltre 500 - e commissioni per l'esame di maturità complete con gli uffici allertati per coprire i posti che potrebbero rimanere vacanti per le rinunce. Proprio ai commissari e presidenti della maturità viene rivolto un appello: «Ho chiesto comprensione per questi ragazzi nati nel 2006, hanno fatto l'esame di terza media a distanza in piena pandemia, quindi per loro è la prima volta davanti a una commissione». La raccomandazione è di Marco Bussetti, direttore dell'Ufficio scolastico regionale del Veneto, che parla di una scuola che sta raccogliendo i frutti di anni di impegno che risalgono anche al periodo in cui è stato ministro della Pubblica istruzione.

Direttore, l'anno scolastico si è chiuso, che bilancio fa?

«Bisogna distinguere la scuola come comunità educativa con studenti, famiglie, insegnanti e il fronte del personale. All'interno della comunità educativa abbiamo avuto un anno regolare con qualche criticità, che abbiamo sempre risolto».

Che tipo di criticità?

«Legata a situazioni di rapporti scuola-famiglia, alla fine si tratta di problemi di comunicazioni. È un momento storico unico, con cambi generazionali che mutano il modo di percepire la società e anche la comunicazione. Questo può generare conflitti, ma veramente in percentuale minima e sempre risolti».

Sul versante personale?

«Oltre agli insegnanti, la parte amministrativa è un asse portante. Per l'anno scolastico di settembre abbiamo iniziato a lavorare con le sessioni già a gennaio, tra l'altro, con una struttura ormai da anni sottodimensionata. Abbiamo fatto passi in avanti anche per far sentire meno isolati i dirigenti scolastici».

IL 18 GIUGNO LE PROVE PER 38.000 STUDENTI

Marco Bussetti, direttore dell'Ufficio scolastico regionale del Veneto, ha chiesto "comprensione" per gli studenti che sosterranno l'esame di maturità. Sono i ragazzi del Covid

«QUALCHE ANNO FA IL 40% DELLE SCUOLE ERA SENZA PRESIDE ORA SONO VACANTI SOLO UNA VENTINA DI POSTI SU 526»

In che senso?

«Spesso sono i presidi ad essere lasciati soli. Noi abbiamo fatto percepire di più la presenza degli uffici scolastici provinciali, oltre ai regionali e alla direzione. Abbiamo creato delle reti d'ambito per farli sentire parte di in una comunità, per quanto ristretta, di relazioni. Sul fronte numeri fino a qualche anno fa il 40% delle scuole venete era senza dirigente, ora sono vacanti solo una ventina di posti su 526».

Ancora precari in classe a settembre?

«Mai come in questo periodo ci sono stati concorsi. Il numero di docenti di ruolo è migliorato grazie anche al lavoro dei ministri. I concorsi Pnrr aiutano e limitano il precariato. In Veneto ne abbiamo chiusi una buona parte e messo in ruolo più di tremila docenti. Per coloro che hanno superato il concorso e necessitano dei Cfu (Crediti formativi universitari) stiamo collaborando con le università. La scuola è un cantiere e noi stiamo lavorando. Però ci sono sempre le variabili».

Quali variabili?

«Ad esempio se bloccano i pensionamenti o se li aprono, può fare la differenza nel mondo della scuola».

La richiesta di trasferimenti dei prof ha creato problemi?

«In molti l'hanno chiesta, ma non tutti l'hanno ottenuta. Le scuole, specie al Sud, sono al completo. Quindi non c'è stata nessuna fuga, siamo in linea con gli altri anni».

Per i 38mila studenti veneti che il 18 giugno inizieranno la maturità, nelle commissioni si rischia il forfait anche quest'anno?

«Le commissioni ora sono al completo e proprio questa mattina (ieri, ndr) abbiamo fatto una riunione per tenere il punto rispetto a rinunce che possono arrivare, in modo da essere pronti con le sostituzioni».

Raffaella Ianuale

Pellegrini in bicicletta per Alberto Trentini

IN VENEZUELA Alberto Trentini

L'INIZIATIVA

VENEZIA Un pellegrinaggio in bicicletta dal Lido di Venezia fino alla Basilica del Santo a Padova per chiedere la liberazione immediata di Alberto Trentini. La comunità sta seguendo con apprensione e grande partecipazione la vicenda del cooperante italiano, e parrocchiano proprio di Sant'Antonio, arrestato ingiustamente in Venezuela dal 15 novembre scorso, dove era arrivato per portare aiuto ai disabili con una organizzazione non governativa in un progetto umanitario di cooperazione. Il pellegrinaggio in bicicletta è stato fortemente dal parroco di Sant'Antonio del Lido, don Renato Mazzuia, vicino ai genitori, alla mamma Armanda Colusso, a papà Ezio e a tutta la famiglia Trentini. Intanto il comitato degli amici di Alberto promuove per lunedì una marcia solidale.

Lorenzo Mayer

Ricercata deputata italo-brasiliana: «Può essere in Veneto»

SCOMPARSA Carla Zambelli (foto FB)

IL CASO

ROMA Un ritardo di meno di due ore potrebbe aver salvato Carla Zambelli, deputata brasiliana che deve scontare nel suo Paese una pena di 10 anni per hackeraggio del sistema informatico del Consiglio nazionale di giustizia. La donna - che ha anche la cittadinanza italiana - è arrivata giovedì mattina alle 11 a Roma Fiumicino con un volo proveniente da Miami. In quel momento non era però nella lista dei ricercati dell'Interpol. Il suo nome è stato incluso solo alle 12.45. Ha dunque passato indenne i controlli allo scalo ed è ora irreperibile. A differenza di Osama Njeem Almasri, il comandante libico arrestato invece dalla polizia italiana perché il suo nome era nell'elenco delle 'red notice' dell'Interpol e diventato poi una grana internazionale per l'Esecutivo. Polemiche dall'opposizione: «Piantedosi spieghi», chiede Angelo Bonelli (Avs).

CONDANNATA

Zambelli, che milita nel partito ultraconservatore dell'ex presidente brasiliano Jair Bolsonaro, è stata condannata lo scorso 14 maggio. Dopo la sentenza la deputata ha lasciato il Brasile e si è diretta in Florida. Ha potuto farlo perché in quel momento la pena inflitta non era esecutiva e la donna non era sottoposta a misure cautelari. Dopo qualche giorno negli Usa è quindi volata a Roma. Giunta a Fiumicino, la polizia federale brasiliana non aveva ancora inserito il suo nome tra le 'red notice'. Ha quindi fatto perdere le proprie tracce. Secondo la Cnn Brasile, la polizia federale - con il supporto dell'Interpol e dei colleghi italiani - aveva pianificato di arrestare la donna all'aeroporto di Fiumicino. Bonelli ipotizza che la donna si trovi in Veneto. Nel caso le forze di polizia italiana dovessero fermarla non è però automatica l'estradizione in Brasile, tanto più in ragione della doppia cittadinanza.

Influencer finanziari Allarme della Consob

▶L'autorità di vigilanza del mercato: attenti ai consigli online, fidarsi solo dei professionisti
Arriva la stretta dell'Agcom per i big sui social: senza trasparenza multe fino a 600mila euro

IL MONITO

ROMA Attenti agli influencer che dispensano consigli su investimenti, Borsa e finanza sui social network e i siti web, dalle criptovalute alle operazioni sui mercati internazionali. Soprattutto alle offerte presentate come molto redditizie e praticamente prive di rischio. Non sono necessariamente delle vere e proprie truffe. In ogni caso ci si può fidare solo dei consulenti professionisti autorizzati. Questo, in sostanza, è il monito lanciato ieri a tutti i risparmiatori dalla Consob. L'autorità di vigilanza dei mercati finanziari mette al bando i cosiddetti "finfluencer" abusivi, invitando a non fare investimenti «in modo affrettato, superficiale ed emotivo, facendosi trascinare dall' effetto gregge sul web». Della serie: se tanti mettono like o scrivono commenti favorevoli, non è una garanzia di investimenti sicuri.

LE STAR

I finfluencer sono centinaia in tutta Italia. Si va dai più noti, stimati e riconosciuti big, come il divulgatore di "Starting Finance" Edoardo Scirè, il content creator Leonardo Pinna, gli analisti Alessandro Moretti e Francesco Caruso e il giornalista Michele Lupi. O le più giovani star del web come Marcello Ascani e Pietro Michelangeli, due under 30 che insieme hanno oltre 1,3 milioni di iscritti sui loro canali Youtube, raccontando la finanza personale e varie storie di impresa. Passando, però, anche per diverse piattaforme di esperti (o presunti tali) e decine di micro e medi influencer che hanno fino a 100mila follower su Instagram, Facebook e TikTok.

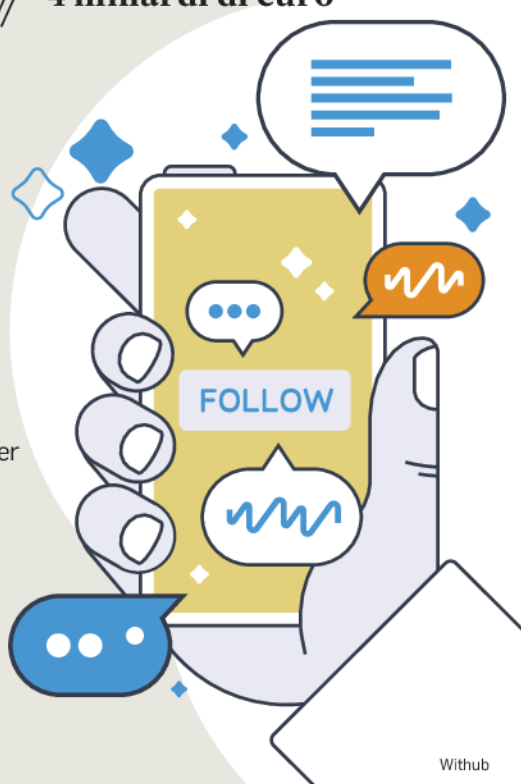
Il monito della Consob arriva proprio quando l'Agcom sta per dare il via libera (l'ok definitivo è atteso a giorni) al nuovo Codice di condotta per le star dei social con almeno 500mila follower o una media di oltre un milione di visualizzazioni mensili. La stretta, che applica le linee guida già approvate dall'Autorità garante delle comunicazioni a gennaio 2024, prevede multe fino a 600mila euro per chi non rispetta gli obblighi di trasparenza sulla pubblicità e la tutela dei minori. Viene poi istituito il primo elenco ufficiale di settore. I grandi influencer, dopo un tavolo durato mesi con le associazioni di categoria (che continuerà comunque per eventuali modifiche), vengono uniformati ai media, con l'obbligo di rispettare il "Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici". Così i circa 2mila soggetti che in Italia propongono contenuti social su cui monetizzano in modo continuo (e hanno un'organizzazione strutturata) dovranno chiarire la natura delle sponsorizzazioni, garantendo la riconoscibilità dei contenuti pubblicitari con un'apposita scritta nei video. Ci sono inoltre principi da rispettare sulla la tutela dei minori e contro i discorsi d'odio e discriminatori. Le disposizioni si applicano poi anche agli influencer virtuali o generati con l'Intelligenza artificiale. Quello dell'influencer marketing italiano è un mercato florido, che vale circa 350-375 milioni di euro. Ma il giro d'affari, secondo un report della società DeRev, arriva addirittura a 4 miliardi se si considera l'intero mondo della "creator economy" online. Da noi ci sono 82 influencer ogni 100mila abitanti, ma è di almeno 100 milioni il volume illecito, tra pubblicità occulte e pagamenti nascosti con regali e servizi (i cosiddetti "supplied" e "gifted").

LA CAMPAGNA

A questi numeri contribuiscono in maniera significativa i finfluencer. La Consob ricorda che spesso questi soggetti non sono consulenti finanziari abilitati e che ci potrebbero essere dei conflitti d'interesse. Ai risparmiatori l'Autorità consiglia di seguire «una delle regole basilari in materia di scelte d'investimento, cioè la correlazione fra rischio e rendimento: a rendimenti alti corrispondono di regola rischi elevati». Agli influencer finanziari, invece, il richiamo a rispettare le norme europee su trasparenza, raccomandazioni d'investimento e contrasto agli abusi di mercato. Chi parla di finanza, insomma, deve farlo in modo corretto e responsabile. Anche perché «la diffusione di informazioni false o fuorvianti può comportare illeciti che ricadono nella tipologia della manipolazione del mercato prevista dalla disciplina sugli abusi di mercato». Sul tema si sono già espresse sia la Iosco, l'organizzazione che riunisce le autorità di vigilanza di oltre 130 Paesi, sia l'Esma, l'organismo europeo di supervisione finanziaria. L'intervento della Consob rientra nella "Global week of action against unlawful finfluencers", campagna internazionale che punta a sensibilizzare l'opinione pubblica, i risparmiatori e gli stessi finfluencer sui rischi potenzialmente connessi alla loro attività.

A rafforzare il messaggio, un video dell'Autorità mette in guardia dalle truffe che corrono sempre più sui social. Anche per questo la commissaria Consob Gabriella Alemanno, in audizione al Comitato economico e sociale europeo (Cese), ieri ha invitato l'Unione europea a «rafforzare l'alfabetizzazione finanziaria in ambito digitale con più iniziative pubbliche e private».

Giacomo Andreoli

SECONDO L'AUTHORITY «NON SI POSSONO ESCLUDERE INFORMAZIONI FALSE O FUORVIANTI E CONFLITTI DI INTERESSE»

Dal 2019 a oggi

Oscurati 1.349 siti web di intermediari abusivi

Dal 2019 a oggi la Consob ha oscurato 1349 siti web di intermediari finanziari abusivi. Tra questi, a maggio, è stato oscurato un sito che "clonava" l'immagine del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Attraverso finte interviste che sembravano rilasciate a trasmissioni televisive, il "clone" del ministro faceva pubblicità di servizi di investimento prestati tramite piattaforme abusive di trading. Dal 2018 a oggi, poi, sono arrivate oltre 1.400 segnalazioni di presunti illeciti su siti web di trading. Attraverso questi domini vengono raggirati migliaia di risparmiatori ogni anno per somme di denaro che superano le centinaia di milioni di euro. Da anni, poi, La Consob pubblica anche dei warning per mettere in guardia i risparmiatori sui rischi collegati agli schemi fraudolenti più ricorrenti.

L'INCHIESTA

A rischio la prova regina Sparito il dna che era sotto le unghie di Chiara

▶Negli archivi non si trovano più i campioni che furono prelevati dopo il delitto
Stessa sorte per il pigiama con un'impronta: ora rimane soltanto una fotografia

MILANO Un calcolo delle probabilità, l'impiego di algoritmi e dell'intelligenza artificiale. Sarà questa la battaglia tra genetisti ed esperti che comincerà il 17 giugno (ma difficilmente si concluderà prima di ottobre) per stabilire se il Dna che si trovava sotto o sulle unghie di Chiara Poggi sia di Andrea Sempio, indagato nella nuova inchiesta per la morte della 26enne, uccisa a Garlasco il 13 agosto del 2007. Perché di quel reperto oggi non c'è più nulla se non le perizie del passato. Materiale prezioso ma sparito, come del resto sono scomparsi anche tutti gli altri, a iniziare da quell'impronta (la numero 33) attribuita all'allora amico di Marco Poggi. Neanche quel pezzo di intonaco esiste più. E la stessa sorte è toccata al pigiama della vittima con sopra un'impronta della quale rimane ora soltanto una foto.

I DUBBI

Del materiale genetico che per la nuova inchiesta sarebbe stato fondamentale per la comparazione con il dna di Andrea Sempio neppure si sa con chiarezza se si trovasse sotto o sopra le unghie della vittima. E questo dipende dal metodo usato per l'acquisizione. Quelli che verranno impiegati a partire dal 17 giugno per i nuovi accertamenti dunque non potranno che essere gli stessi strumenti che hanno già utilizzato i periti della procura di Pavia, che hanno tradotto in numeri il loro lavoro e nella relazione consegnata ai pm hanno chiarito a proposito della traccia genetica è «da 476 a 2.153 volte più probabile che sia dell'indagato rispetto a un ignoto». Ma il materiale reale non c'è più. Scomparso. E l'ipotesi più probabile è che sia stato tutto distrutto quando la condanna per Alberto Stasi è diventata definitiva. Nessuno, evidentemente, aveva messo in conto che il caso si potesse riaprire. E ora la prova regina non è più a disposizione degli inquirenti.

LA PERIZIA

Partendo dalle conclusioni dei consulenti nominati dalla difesa di Stasi, Pierangela Grignani e Carlo Previderé – entrambi genetisti che si sono occupati del caso di Yara Gambirasio – e dalla relazione di 60 pagine consegnata a febbraio dell'anno scorso la nuova indagine ha preso avvio. I periti, in particolare hanno riesaminato i test già eseguiti sui reperti trovati sul pollice della mano sinistra e sul mignolo della destra di Chiara Poggi. Ma mentre quelle analisi portano a un nuovo coinvolgimento di Andrea Sempio, Grignani e Previderè non escludono che le tracce possano «anche essere frutto di contaminazione». Per questo utilizzano Y-Str Mixture calculation, un software che attraverso un algoritmo calcola la probabilità che un mix di dna appartenga parzialmente a un determinato soggetto, in questo caso a Sempio, oltre che a un altro soggetto che rimane ignoto, rispetto al fatto che quel mix possa nascere dalla commistione di due soggetti ignoti. Il database valuta sulla base di 349.750 profili di soggetti maschili in Europa. E restringendo il risultato all'area dell'Europa Centro Occidentale, che comprende l'Italia arriva il risultato: a seconda del software, da 476 a 2.153 volte più probabile che appartenga a Sempio rispetto a un altro ignoto.

Chiara Poggi, uccisa a Garlasco nel 2007. Dal 17 giugno sarà battaglia di perizie per stabilire se il Dna che si trovava sulle unghie della 26enne sia di Andrea Sempio, indagato nella nuova inchiesta per la morte della giovane. Ma di quel reperto oggi non c'è più nulla se non le perizie del passato: una possibile prova regina sarebbe infatti sparita

IGNOTO 2

Ma sempre dalla nuova perizia della procura di Pavia emerge anche un altro elemento. Ossia che sull'anulare della mano sinistra di Chiara era presente anche un altro Dna maschile che non è attribuibile né ad Andrea Sempio né ad Alberto Stasi, condannato in via definitiva a 16 anni per l'omicidio dell'allora fidanzata. Un elemento che lascerebbe pensare che Chiara si entrata in contatto con un'altra persona nelle ore precedenti la morte. L'ultima parola ora spetterà al perito del gip Daniela Garlaschelli, Emiliano Giardina, anche lui tra i genetisti che si sono occupati del caso di Yara. Tutti i passi successivi però rischiano di essere "azzoppati" dalla scomparsa del materiale genetico "repertato" inizialmente.

I TIMORI

L'inchiesta continua a convincere poco l'avvocato della famiglia Poggi, l'avvocato Gian Luigi Tizzoni che lo scorso 16 maggio, davanti al gip, aveva sottolineato che su Alberto Stasi c'è uno «stragiudicato, formatosi con otto anni di processi e sette tentativi finora andati a vuoto». Allo stesso tempo ha chiarito che la famiglia della vittima è disposta a qualsiasi accertamento affinché la Procura di Pavia, dopo il terzo tentativo di indagine su Andrea Sempio, metta fine a qualsiasi intento di riaprire un delitto su cui c'è una sentenza definitiva pronunciata dalla Cassazione nel 2015. Ma soprattutto Tizzoni, dal 2007 a fianco della famiglia della ventiseienne, ha chiesto di allargare la platea di chi dovrà essere sottoposto al Dna per escludere un contatto con la vittima. Un suggerimento per evitare «l'ampio rischio di ritrovarci tra una decina d'anni ad inseguire l'Ignoto 7, 8 o 9, o il soggetto che, mandato a giudizio, dirà che non ha potuto partecipare all'incidente probatorio». E per escludere tutte le persone che in qualche modo possano aver "contaminato" le dita della vittima sarà esaminato anche il Dna di alcuni dei carabinieri intervenuti nella villetta di via Pascoli il 13 agosto del 2007.

Valentina Errante

NEL FASCICOLO DELLA NUOVA INDAGINE MANCANO ANCHE I PEZZI DI INTONACO SU CUI SI TROVAVANO IMPRONTE DECISIVE

I PUNTI

1 Il dna estrapolato sotto le unghie
Il dna estrapolato dalle unghie di Chiara Poggi, secondo le analisi dei pm e della difesa di Stasi, appartiene a Sempio

2 Le tre chiamate a casa Poggi
Il giorno del delitto Sempio chiama tre volte al telefono fisso di casa Poggi, subito dopo la partenza dell'amico, fratello della vittima

3 I bigliettini trovati tra i rifiuti
I carabinieri trovano tra i rifiuti dei bigliettini in cui Sempio, dopo anni, ha ricostruito tutti i suoi movimenti nel giorno del delitto

4 Lo scontrino del parcheggio
I pm indagano anche sullo scontrino del parcheggio a Vigevano del 13 agosto 2007 consegnato da Sempio solo un anno dopo

LE INTERCETTAZIONI

I timori di Sempio 8 anni fa nelle confidenze al padre «Non mi sento tranquillo»

MILANO Era già preoccupato nel 2017, Andrea Sempio, quando era finito indagato per l'omicidio di Chiara Poggi. Dalle vecchia intercettazioni emerge anche come il padre lo rassicurasse, dicendogli che una volta che fossero stati fatti tutti gli accertamenti, in particolare quelli sul Dna, non ci sarebbero stati problemi «Ci sarà un'archiviazione con il tuo nome».Anche se non è chiaro come, già prima dell'interrogatorio, e dunque della contestazione, Sempio sapesse già quale fosse l'ipotesi dei pm che poi avrebbero davvero archiviato, ossia in base a una denuncia, presentata dalla mamma di Alberto Stasi, già condannato in via definitiva, che il Dna repertato sul cadavere di Chiara fosse il suo.

LA PREOCCUPAZIONE

Era il 9 febbraio del 2017, Andrea deve essere interrogato: «Sei preoccupato te Andrea?», gli chiede la mamma. E Sempio gli risponde: «No, preoccupato di sicuro non sono tranquillissimo, preoccupato no». Il padre gli dice «se al massimo ti infila dentro qualche domanda che non .. gli dice guardi sono passati dieci anni non mi ricordo, insomma tutto quello che è stato dichiarato è stato riscontrato quindi.. loro si portano dietro la storia del dna, perchè se loro ne parlano allora tirano fuori la storia del dna però se non ne parlano hai ce lon portiamo, e vedere se tirarla fuori o meno se loro fanno domande sul dna». E poi aggiunge: «È importante che è a suo nome perché se c'è l'archiviazione con il tuo nome è importante, mentre prima non c'era».

I SOLILOQUI

Ma Sempio parla anche da solo, mentre nella sua auto sono state piazzate le cimici dai carabinieri. «é una cosa strana», dice a proposito di suo padre, l'11 febbraio del 2017. Poi aggiunge: «Qui c'è in ballo trent'anni di galera». A proposito del Dna sembra non capire neppure lui: «Ha fatto a me domande di genetica su come funziona il Dna. Non sono un genetista e non sono un avvocato, non ho accesso ai dati». Poi rosegue: «Io aspetto, direi e poi..che cosa è successo e capisci che era in realtà...benissimo».

LE CONVERSAZIONI INTERCETTATE DAI CARABINIERI. E PARLAVA DI DNA PRIMA ANCORA DI CONOSCERE L'ACCUSA

CONDANNATO E SOSPETTATO
A sinistra Alberto Stasi, condannato per l'omicidio dell'ex. A destra Andrea Sempio, sotto torchio

IL CLAMORE

Ma Sempio, già nel 2017 era esausto ddal clamore mediatico. Ed è sempre parlando da solo in macchina che si soga contro le Tv e le notizie su di lui: «..Del popolo bue non me ne frega più niente, a me di anelare a impressionare la casalinga fargli credere: no casalinga non pensare male...ma di fai il c.. che vuoi, pensa, pensa quello che vuoi, pensa quello che vuoi e odiami, continua a pensare che, in realtà..continua a pensare che in mano a lei c'era una ciocca dei miei capelli che però nessuno per dieci anni, però, nessuna delle squadre degli investigatori si è mai accorta che c'era un'intera ciocca cli capelli, continua a pensare, sì pensa che mi sono tagliato i capelli per non nascondere il fatto che..anche, se poi, tagli i capelli, ma il capello è uguale lo stesso, il capello è uguale, e quindi voglia-mo analizzare il capello lì? Se anche fosse corto, è uguale».

Val.Err.

Venezia, altro albero giù Niente danni a persone ma ora scatta l'allarme

▶Al Lido una robinia ad alto fusto è caduta di notte sul canale in zona centralissima

▶Situazione potenzialmente pericolosa se la pianta si fosse schiantata sulla strada

IL CASO

VENEZIA Quale è oggi lo "stato di salute" degli alberi che si trovano sul territorio di Venezia? E cosa si sta facendo per la manutenzione del verde pubblico? Sono questi gli interrogativi che ieri mattina sono rimbalzati in modo dirompente, alla notizia del secondo albero caduto nel giro di soli quattro giorni. Questa volta l'albero è venuto giù al Lido di Venezia, in una zona centralissima (via Lepanto) dell'isola che in questo periodo si anima grazie alle sue rinomate spiagge e ai turisti che visitano Venezia.

Diversamente dal leccio caduto lunedì al terminal automobilistico di piazzale Roma, che ha provocato 12 feriti tra cui una donna ancora molto grave, nella notte tra giovedì e venerdì una robinia pesante e di alto fusto si è fortunatamente adagiata nel lato verso il canale e non dalla parte della strada, dove ci sarebbero potute essere persone ed auto in transito. Anche l'orario, appunto durante la notte, è stato favorevole: a quell'ora nel canale non c'erano barche di passaggio. Dunque nessuno è rimasto ferito, né l'albero ha provocato danni a auto e mezzi.

POLEMICHE

Quello di ieri può essere considerato, a tutti gli effetti, un pericolo miracolosamente scampato. Altrimenti si sarebbe potuta consumare un'altra tragedia nell'area lagunare veneziana dopo quella registratasi lunedì. Gli agenti della Polizia locale di Venezia sono intervenuti dopo la chiamata di un passante che ha notato l'albero sporto sul canale alle 7.40 circa. Con gli addetti al verde pubblico si è provveduto a rimuovere l'albero e a mettere in sicurezza l'intera zona. Su questo tema, però, si alza un preoccupato grido d'allarme sullo stato di manutenzione del verde pubblico, e degli alberi in modo particolare.

Cristina Romieri, del direttivo veneziano di Italia Nostra si è da sempre occupata della difesa del patrimonio verde dell'isola. «Ci dispiace molto per questo ulteriore crollo, anche se per fortuna non ha procurato danni - ha detto Romieri - siamo rattristati per le persone ferite a Piazzale Roma, a cui va la nostra vicinanza. Noi non ci opponiamo al taglio degli alberi qualora ci sia un pericolo di crollo, tanto più se comprovato da perizie tecniche».

SUL LATO D'ACQUA
La robinia caduta l'altra notte al Lido su un canale nella zona di via Lepanto. Avrebbe potuto creare problemi in caso di un crac sul lato strada

LE INDAGINI

Sull'albero caduto a Venezia, invece, la Procura ha aperto un fascicolo con l'ipotesi di lesioni colpose, ancora senza indagati. Giovedì la polizia locale ha prelevato alcuni campioni di corteccia, tronco e radici e nei prossimi giorni sarà conferita una consulenza tecnica ad un forestale (o ad un agronomo) per valutare come e perché un albero così grande (oltre 15 metri di altezza) sia caduto in un luogo attraversato da decine di persone al minuto e se ci siano state negligenze nel monitoraggio del verde e negli eventuali provvedimenti. In questo caso, ci sarebbero i primi iscritti nel registro degli indagati.

Lorenzo Mayer

Il killer delle escort: indagini su altri 5 casi

AGGREDITO Il killer è in carcere

L'INCHIESTA

PRATO L'aggressione in carcere a Vasile Frumuzache da parte di un cugino di una vittima, alcuni dubbi posti dalla sua confessione sull'omicidio di Denisa tanto da far ipotizzare la presenza di complici e la convinzione montante che potrebbero essere più di due le donne uccise, agitano l'inchiesta della procura di Prato sul killer delle prostitute. Ci sarebbero indizi trovati nella perquisizione nella casa di Monsummano che fanno propendere per altre vittime. Elementi meno macroscopici della Bmw di Ana Maria Andrei - la prima vittima nell'estate 2024 - ma meritevoli di approfondimenti. Segnali su cui si stanno facendo accertamenti. Il 32enne è rientrato in cella dall'ospedale dopo l'aggressione di ieri mattina ad opera di un altro detenuto, un cugino di Ana Maria Andrei che gli ha tirato al volto olio bollente, causandogli ustioni fino al secondo grado.

Dossier

I RISULTATI DELLA FONDAZIONE UMBERTO VERONESI

Sono 165 i medici e i ricercatori italiani e stranieri premiati, 23 le borse di formazione e specializzazione assegnate, oltre a un sostegno alla Scuola europea di medicina molecolare. Finanziati 15 progetti di ricerca italiani e internazionali, 5 protocolli di cura in oncologia pediatrica e 3 piattaforme

Lotta ai tumori, luce in fondo al tunnel

▶A Milano la cerimonia annuale dedicata ai finanziamenti alla ricerca scientifica della Fondazione Umberto Veronesi ETS

▶Il prof. Paolo Veronesi: «Puntiamo a una "de-escalation" della chemio, sostituendola con cure mirate senza effetti collaterali»

L'appuntamento si ripete da 20 anni. E si pone il più ambizioso degli obiettivi: la salute delle persone. Ieri l'Aula Magna dell'Università Statale di Milano ha ospitato la cerimonia annuale dedicata ai finanziamenti alla ricerca scientifica della Fondazione Umberto Veronesi ETS, alla quale è stata conferita la Medaglia del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Durante i lavori è stato letto un messaggio del ministro alla Salute Orazio Schillaci, mentre ha partecipato l'onorevole Cristina Rossello, consigliere di Anna Maria Bernini, titolare del dicastero dell'Università e della Ricerca, e c'è stato un ricordo speciale di Umberto Veronesi e del suo contributo fondamentale alla ricerca oncologica nell'anno del suo centenario da parte del professor Telmo Pievani, Ordinario presso il Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Padova.

Sono 165 i medici e i ricercatori (126 borse annuali 2025 e biennali 2025-2026, 16 biennali 2024-2025) italiani e stranieri che sono stati premiati e in aggiunta sono state assegnate 23 borse di formazione e specializzazione, e un sostegno alla Scuola Europea di Medicina Molecolare (SEMM), istituzione di alta formazione in ambito biomedico che accoglie 222 dottorandi. Poi ci sono il finanziamento di 15 progetti di ricerca italiani e internazionali, 5 protocolli di cura in oncologia pediatrica e 3 piattaforme sempre di ricerca internazionali.

All'evento hanno presenziato Paolo Veronesi, presidente della Fondazione che porta il nome del padre Umberto nonché direttore della Divisione Senologia Chirurgica IEO e professore ordinario in Chirurgia dell'Ateneo statale milanese, e Chiara Tonelli, che è al vertice del Comitato Scientifico della medesima Fondazione e professore Emerito di Genetica nella stessa Università.

LE RIFLESSIONI

A spiegare le motivazioni dell'iniziativa volta al progresso scientifico è stato lo stresso Veronesi «Fondazione - ha sottolineato - è partita con l'idea di sostenere eccellenti ricercatori che abbiano terminato il percorso di dottorato e che, non essendo inseriti negli istituti universitari, facciano fatica a sostenersi in Italia e considerino di andare all'estero. Da più di 20 anni li supportiamo con borse di ricerca assegnate per merito attraverso l'annuale bando pubblico. I progetti riguardano tutti gli ambiti oncologici, cercando di concentraci sulle neoplasie più frequenti come quella della mammella, oppure più rare che hanno maggiore impatto su famiglie e società come quelle dei bambini, o ancora quelle senza terapie: penso ai tumori del pancreas, o al cervello. Hanno ricevuto borse oltre 2mila600 ricercatori di 180 ospedali, grazie al sempre più elevato numero di donatori e alle nostre delegazioni sul territorio italiano, destinando il 5X1000 a Fondazione Veronesi con un lascito testamentario, o una polizza vita. Da anni pure le aziende possono dare contributi alla ricerca attraverso attività di Corporate Social Responsibility. Il nostro impegno, comunque, non si ferma qui, e anzi si è esteso alle piattaforme di ricerca, che hanno un impatto economico maggiore e si focalizzano su ambiti specifici».

Fondazione Veronesi, quindi, promuove una ricerca traslazionale d'eccellenza, che sta dando ottimi risultati. «Gli ambiti oncologici dove negli ultimi tempi si sono registrate novità importanti - prosegue lo scienziato - riguardano molti tipi di tumore che oggi si possono curare o con l'immunoterapia, o con le terapie a bersaglio molecolare, i cosiddetti anticorpi coniugati che sono in grado di portare il farmaco antitumorale direttamente sulla cellula, se questa esprime recettori specifici di membrana su cui si può legare appunto l'anticorpo monoclonale. C'è una nuova scienza soprattutto in ambito farmacologico che negli ultimi 10 anni ha cambiato la vita di migliaia di persone con neoplasie avanzate: un tempo avevano pochi mesi davanti mentre ora possono vivere a lungo, con una qualità di vita normale. È stata una rivoluzione e adesso bisogna guardare ai nuovi farmaci in fase di sperimentazione, molti dei quali vanno a buon fine in particolare per combattere i tumori al polmone, tra più frequenti, quelli alla mammella, i più diffusi in assoluto, il pericolosissimo melanoma, la neoplasia del rene: su tante neoplasie funzionano, non su tutte, per cui puntiamo a sconfiggere quelle ancora senza cure specifiche. Ferme restando chemioterapia e radioterapia, oggi sempre più mirate sui tessuti malati per preservare i sani, a cui si è aggiunta la terapia con i protoni».

A proposito della chemio: «Si cerca di limitarne l'utilizzo ai casi in cui è necessaria. L'idea è di arrivare a una de-escalation, usandola sempre di meno, sostituendola con cure appunto mirate senza effetti collaterali: per esempio, in presenza di neoplasia alla mammella, grazie ai test genomici riduciamo la percentuale di donne che necessitano di un trattamento chemioterapico adiuvante post intervento».

Alla luce di tutto ciò, il tumore oggi fa meno paura? «Il messaggio dev'essere questo - ha concluso Veronesi - perché grazie alle nuove cure iniziamo a vedere la luce in fondo al tunnel e a pensare che in pochi anni, anche se nei paesi civilizzati ci sarà sempre, il tumore sarà una malattia che cureremo al pari di quelle che non fanno così paura».

Nicoletta Cozza

A sinistra il professor Paolo Veronesi, sotto la professoressa Chiara Tonelli e qui sopra il gruppo di medici e ricercatori che hanno ottenuto i finanziamenti da parte della Fondazione Umberto Veronesi

«Così trasferiamo i risultati rapidamente sui pazienti»

Presidente del Comitato scientifico della Fondazione Veronesi è Chiara Tonelli, professore emerito di Genetica all'Università di Milano e già membro del panel di genetica e genomica dell'ERC (European Research Council) con la quale facciamo il punto sulla tipologia degli investimenti destinati a sostenere la ricerca per sconfiggere le neoplasie.

«Da anni - spiega - la nostra Fondazione finanzia le borse di ricerca per giovani ricercatori qualificati, in possesso di curricula eccellenti, che presentino progetti innovativi e traslazionali, oppure finalizzati allo sviluppo di strategie per la prevenzione. C'è un bando pubblico e ogni candidatura viene valutata dalla commissione da me presieduta. Le proposte riguardano l'oncologia a 360 gradi, quindi tutti i tumori, da quelli più frequenti come al seno, al colon, alla mammella o al polmone, ma poi pure gli altri, dalla vescica al pancreas che è tra i più difficili da trattare. L'obiettivo è di arrivare a un rapido trasferimento dei risultati ottenuti in laboratorio alla pratica clinica. Questi giovani studiosi devono avere all'attivo almeno 2 pubblicazioni su riviste internazionali, di cui una con primo nome, e l'intraprendenza è uno dei requisiti imprescindibili».

Tre sono i filoni su cui si focalizzano i successi nella lotta alle neoplasie. «Innanzitutto - aggiunge la specialista - va sempre ribadito che prima si arriva alla diagnosi, più facile è controllare la malattia e guarirla: per esempio sono fondamentali biomarcatori e tecniche radiologiche all'avanguardia in fase diagnostica, e nella fase successiva chemioterapia, nuovi farmaci e procedure chirurgiche innovative danno ottimi risultati. Però tutti noi quando stiamo bene abbiamo un ruolo importante nel salvaguardare la nostra salute con la prevenzione primaria e secondaria».

Entrando nei dettagli la professoressa Tonelli aggiunge: «La prevenzione inizia con l'adozione di stili vita corretti. Mi riferisco per esempio al fatto che l'abuso di superalcolici aumenta il livello di infiammazione di base che è uno dei fattori scatenanti per i tumori. E poi c'è l'alimentazione, in quanto mangiare male favorisce lo sviluppo del cancro: ogni giorno, quindi, bisogna mettere in tavola vegetali e frutta, diminuire il consumo di carne alla quale è utile preferire il pesce. C'è poi il fumo, a cui è imputabile l'80% dei tumori al polmone».

LE INIZIATIVE

Tre sono le piattaforme di ricerca e studi internazionali che rappresentano il nuove fronte di finanziamento della Fondazione Veronesi. «La prima si chiama "Progetto Umberto" e si focalizza sul rapporto tra alimentazione e tumori - dice ancora la presidente della Commissione - La seconda è denominata "Palm Research Project" ed è stata creata per sviluppare terapie innovative per la leucemia mieloide acuta che colpisce i bambini: in quesito momento, grazie alle terapie personalizzate con Car-T e Car-Nk (queste ultime sono meno costose e più facili da gestire) il 70% dei piccoli pazienti guarisce, ma dobbiamo capire con la ricerca perchè il 30% non risponde; inoltre le cure possono essere somministrate pure agli adulti. Infine c'è la piattaforma dedicata al tumore al polmone, nella quale rientra il progetto "Aria" che si sta portando vanti al San Raffaele di Milano, e che si basa sul "reclutamento" di forti fumatori, o persone che abbiamo abbandonato le sigarette da meno di 15 anni, over 50, le quali vengono sottoposte a una tac mirata a basso dosaggio di radiazioni, con le immagini che poi analizza l'Intelligenza artificiale per individuare eventuali noduli, o carcinomi, e stabilire che percorso terapeutico intraprendere».

Ni.Co.

Alla Zilmet di Limena Camani (Pd): «Fatto grave, non passi sotto silenzio»

Scritte di matrice nazista in una fabbrica padovana

LIMENA (PADOVA) **Scritte di matrice nazista, fascista e razzista sono state trovate all'interno dello stabilimento Zilmet di Limena, nella cintura urbana di Padova. Lo hanno segnalato con una denuncia pubblica Cgil e Anpi e si sono registrate subito reazioni forti come quella della capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Vanessa Camani. «Fatto che non può passare sotto silenzio. In primo luogo perché non si tratta di un caso isolato ma si inquadra in una scia di episodi che lasciano poco tranquilli: nessun luogo di lavoro può infatti diventare ostaggio di facinorosi della peggior specie, che inneggiano a dittature, atrocità e discriminazioni». «L'azienda intervenga» è l'appello che arriva da sinistra.**

Incassano il bonus facciate per ristrutturazioni mai fatte: "affare" da oltre 2 milioni

▶La Finanza accusa di frode fiscale impresa edile di Villorba e tre ditte gestite da romeni

▶Settantenne ottiene indebitamente crediti d'imposta per lavori in case di 24 ignari clienti

LA TRUFFA

VILLORBA Un'azienda edile di Villorba, Comune in provincia di Treviso, gestita da un 70enne del paese, e tre ditte gestite da romeni, tra Treviso e Villorba, accusate di frode del "Bonus facciate". È questo il bilancio di una paziente attività investigativa portata avanti dalla Guardia di Finanza che ha scoperto l'inganno. La ditta di Villorba aveva ottenuto indebitamente crediti d'imposta per 2,2 milioni di euro dal "Bonus facciate", l'agevolazione introdotta dalla legge di bilancio del 2020 per accedere a una detrazione fiscale del 50% in caso di lavori di ristrutturazione all'esterno di case ed edifici. L'amministratore delegato della ditta aveva monetizzato con Poste italiane crediti per 1 milione, cedendo i restanti 1,2 milioni a tre imprese edili, di Treviso e Villorba, gestite da tre romeni di 30, 50 e 70 anni. Tutti e quattro sono stati denunciati alla Procura della Repubblica, in concorso, per il reato di indebita percezione di erogazioni pubbliche. Il solo amministratore di nazionalità italiana della società trevigiana è stato anche segnalato per reati tributari.

I CONTROLLI

Le indagini sono state avviate a seguito dell'approfondimento di alcune segnalazioni di operazioni sospette di riciclaggio che riguardavano la società edile trevigiana, che hanno indotto i finanzieri del Gruppo Treviso ad iniziare una specifica attività investigativa che ha portato alla luce la complessa frode architettata dagli indagati. Per compiere l'illecito, gli indagati hanno simulato lavori di ristrutturazione delle facciate delle abitazioni di 24 persone, residenti tra le province di Belluno, Bologna, Gorizia, Massa Carrara, Padova, Pisa, Potenza, Rimini, Roma, Torino, Vercelli, Verona, Vicenza, Udine, ignare di essere state utilizzate per le illecite finalità dell'azienda trevigiana. Gli "ignari clienti", sentiti come testimoni, hanno invece negato di aver mai conosciuto o concluso accordi con gli indagati, disconoscendo totalmente anche le informazioni riguardanti i presunti lavori edili su cui era stata richiesta l'agevolazione "bonus facciate" presenti nel loro "cassetto fiscale" - consultabile dal sito dell'Agenzia delle Entrate. Così facendo, gli indagati hanno creato il falso presupposto sul quale ottenere il credito, successivamente monetizzato dall'azienda trevigiana attraverso la cessione diretta a Poste Italiane ovvero ai tre imprenditori stranieri conniventi con la predetta azienda, che ne hanno poi ottenuto, a loro volta, l'incasso.

L'AD DELL'AZIENDA TREVIGIANA COINVOLTA E I TITOLARI STRANIERI SONO STATI DENUNCIATI IN CONCORSO

CONTROLLO SUI REDDITI

All'esito delle attività investigative la società trevigiana, peraltro non in regola con la presentazione delle dichiarazioni dei redditi, è stata anche sottoposta a verifica fiscale per recuperare a tassazione i proventi illeciti conseguiti e per constatare l'emissione di fatture per operazioni economiche inesistenti in favore di alcuni soggetti giuridici trevigiani.

«L'operazione di servizio dà prova della sinergia tra Guardia di Finanza e Magistratura nell'individuare e reprimere i comportamenti di chi sottrae le risorse pubbliche alle politiche di sviluppo e sostegno del tessuto economico» si legge in un comunicato della Guardia di Finanza trevigiana.

Valeria Lipparini

AVREBBERO SIMULATO ACCORDI E CONTRATTI IN DIVERSE PROVINCE ITALIANE TRA LE QUALI BELLUNO PADOVA E UDINE

Economia

	Borse del 06/6/2025		VAR%
Milano (Ftse/Mib)	40.601	+0,55% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	12.366	+0,39% ▲
Francoforte (Dax)	24.304	-0,08% ▼
Londra (Ft100)	8.837	+0,30% ▲
Parigi (Cac 40)	7.804	+0,19% ▲
Tokio (Nikkei)	37.741	+0,50% ▲
NewYork (Dow Jones)*	42.767	+1,06% ▲
NewYork (Nasdaq)*	19.540	+1,25% ▲
Hong Kong (Hang Seng)	23.822	-0,35% ▼

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	93

Euribor	3m	6m	12m
	2,0%	2,0%	2,0%

CAMBI (euro)

Valuta	Cambio	
Dollaro	1,13	▼
Sterlina	0,84	▼
Yen	165,10	▲
Franco Svizzero	0,93	▼
Renminbi	8,18	▼

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	1,945%
3 m	1,976%
6 m	1,934%
1 a	1,990%
3 a	2,303%
10 a	3,516%

METALLI

	Gr
Oro	93,65 €
Argento	1,02 €
Platino	32,91 €
Litio	7,35 €/Kg
Silicio	987,60€/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	705
Marengo	565
Krugerrand	3.030
America 20$	2.920
50Pesos Mex	3.660

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	66,58 €	▲
Petr. WTI	64,73 $	▲
Energia (MW)	84,76 €	▼
Gas (MW)	36,25 €	▼

L'aumento Italgas attira nuovi soci Gallo: «In arrivo investitori esteri»

▶L'Ad del gruppo ha concluso gli incontri con i fondi sull'operazione di capitale per la fusione con 2i Rete Gas. «C'è grande interesse. Vogliamo bilanciare l'intervento degli azionisti e il debito»

FINANZA

ROMA Gli investitori che già erano azionisti «continueranno ad esserlo e alcuni di loro incrementeranno la propria posizione, alcuni che non ancora non erano dentro hanno acquisito i diritti per poter entrare». Paolo Gallo, Ad di Italgas è appena sbarcato a Roma dopo cinque giorni di tour intercontinentale e di incontri con gli investitori tra Londra, New York, Chicago e Boston, cui ha presentato l'aumento di capitale da 1,02 miliardi sul quale è stata costruita l'acquisizione di 2i Rete Gas che porterà alla nascita di un campione europeo della distribuzione del gas. «C'è un grandissimo interesse», commenta il top manager, di recente confermato per il quarto mandato: «L'aumento di capitale rende liquida la nostra azienda, permettendo agli investitori di avere un titolo sul quale costruire una posizione importante nel giro di poco tempo». L'operazione è partita il 2 giugno e andrà avanti fino 19 giugno. I nomi di chi ha già acquistato diritti sono coperti dalla riservatezza, ma alcuni grandi investitori hanno già reso pubblico il proprio giudizio positivo. L'azionista di controllo Cdp Reti per primo, ma anche Lazard, arrivata al 9,7%. Dal 23 al 24 giugno si procederà con l'asta per i diritti inoptati e il 25 ci sarà la chiusura. Gli incontri partiti dalla capitale britannica e proseguiti con due delegazioni, una verso gli Stati Uniti, l'altra a Parigi e Milano, sono serviti presentare i razionali dell'operazione, le sinergie che potrà generare - industriali, tecnologiche e di utilizzo dell'intelligenza artificiale - e a spiegare le richieste dell'Antitrust da mettere in campo per garantire la concorrenza nel settore. Proprio ieri Italgas ha avviato le attività di dismissione chieste dal Garante pubblicando l'avviso per le manifestazioni di interesse. «Si tratta di una operazione di dismissione non semplice, vendiamo 35 attività all'interno degli ambiti di distribuzione del gas, in tutta la penisola», sottolinea Gallo, «Secondo le tempistiche dettate dall'Antitrust il processo si dovrebbe concludere entro fine ottobre. La chiusura dell'operazione dovrebbero arrivare nelle prime settimane del 2026».

«IN TRE ANNI RENDEREMO ANCHE LA NUOVA INFRASTRUTTURA COMPLETAMENTE DIGITALIZZATA»

LO SCHEMA

Nell'operazione da 5,3 miliardi di Italgas «si è accollata l'ammontare dei bond emessi da 2i Rete Gas, circa 3,23 miliardi senza doverli rimborsare», sottolinea Gallo, «i restanti 2 miliardi o poco più sono stati finanziati con l'emissione lo scorso febbraio di due bond per 500 milioni l'uno e con un finanziamento ponte da poco più di un miliardo concesso dalle banche che sarà ripagato non appena l'aumento di capitale sarà completato». Sullo sfondo c'è una tecnicalità dei settori regolati, ossia il rapporto tra debito e la Rab, il valore degli asset che specifica in che misura gli investimenti devono essere ripagati. «Con questa acquisizione saliremo oltre il 65%. Secondo il nostro business plan rientreremo entro questo limite nel 2028, così come dal piano strategico condiviso con le agenzie di rating - Mood's, Fitch e S&P - che hanno confermato il nostro merito di credito», aggiunge Gallo.

Quanto all'integrazione tra le due società è partita da subito, una volta siglato il closing lo scorso primo aprile. «Il lavoro era già iniziato nei mesi precedenti», sottolinea il top manager, «Il primo luglio ci sarà la fusione tra Italgas Reti, la nostra società operativa, con 2i Rete Gas. Una tappa fondamentale perché da quel giorno avremo sistemi, procedure e organizzazione unici, che accelereranno l'integrazione», sottolinea Gallo. «Ci aspettiamo di vedere già nel 2025 un pezzo delle sinergie che abbiamo dichiarato al mercato», aggiunge. Sinergie calcolate in 200 milioni in più di margine operativo lordo rettificato al 2030. «In parallelo stiamo lavorando a un piano di investimenti e digitalizzazione della rete di 2i Rete Gas. In due o tre anni riusciremo a rendere l'infrastruttura completamente digitalizzata e gestita dalla nostra piattaforma».

Andrea Pira

Borsa Italiana Toccati livelli da record

Piazza Affari torna ai massimi da ottobre 2007

Occorre tornare indietro a prima della crisi finanziaria globale per vedere Pizza Affari a quota 40.601 punti. Milano ha chiuso ieri in rialzo dello 0,55% ai massimi da ottobre 2007. Borsa Italiana è stata la migliore tra le grandi piazze del Vecchio Continente. Parigi ha terminato le contrattazioni a + 0,19%, Londra a + 0,32%, mentre Francoforte è scesa dello 0,08 per cento. A trainare i listini è stato il buon andamento delle attese dell'occupazione statunitense.

Mediobanca, la quota di Enpam sfiora il 2%

ENPAM Alberto Oliveti

RISIKO

ROMA Enpam esce allo scoperto e comunica di avere l'1,98% di Mediobanca. Il giorno dopo il *record date*, viene svelata l'identità di un altro investitore che ha preso posizione in vista dell'assemblea del 16 giugno chiamata ad esprimersi sull'autorizzazione a lanciare un'Ops su Banca Generali. Due giorni fa, fonti finanziarie avevano confermato le anticipazioni del sito de La Stampa che VM 2006 srl, società del gruppo Caltagirone si attesta sotto il 10%.

Il presidente della riunione dei soci, in apertura dei lavori, dovrebbe mettere ai voti la proposta avanzata dal gruppo Caltagirone di rinviare l'assise per «incertezza di informazioni e indeterminatezza anche economica degli elementi strutturali dell'Offerta». Si profila una conta per misurare i rapporti di forza che potrebbero aver risentito degli scambi del titolo di Piazzetta Cuccia: dal 9 maggio all'altro giorno, è transitato il 12,5%. L'ente dei medici presieduto da Alberto Oliveti, è un investitore solido, stabile e accreditato: in portafoglio lo 0,7% di Intesa Sp, 1,99% di Bpm, 0,30% di Enel, 0,90% di Poste e altri pacchetti.

r. dim.

L'Istat: Pil in crescita dello 0,6% L'export tiene, più investimenti

LO SCENARIO

ROMA I consumi delle famiglie e un export ancora in crescita aiuteranno quest'anno l'economia italiana ad attutire l'effetto dei dazi americani. Il tutto mentre la Germania, nostro primo pagatore, secondo la Bundesbank rischia la recessione per un altro biennio, la Francia vedrà dimezzare la sua crescita (a + 0,6%) e la Spagna registrerà un netto rallentamento all'espansione del suo Pil (chiuderà a + 2,6).

Ieri l'Istat - presentando le prospettive per l'economia italiana nel 2025-2026 - ha confermato le stime del governo sulla crescita nell'anno in corso - + 0,6% - mentre si è mostrata più "ottimista" sul 2026 (+ 0,8), un decimale in più rispetto alle previsioni ufficiali. L'incognita, quindi, resta la guerra tariffaria in atto. Che, nel primo quadrimestre dell'anno ha peggiorato il clima di fiducia, solo parzialmente compensato da un miglioramento in maggio. L'Istat aveva ipotizzato a dicembre un aumento dello 0,8% per il 2025, adesso sottolinea che la stretta americana sui dazi - pur non essendo ancora delineata - avrà comunque effetti sul nostro Pil. «L'aumento nel biennio di previsione - si legge in una nota - verrebbe sostenuto interamente dalla domanda interna al netto delle scorte (+ 0,8 e + 0,9 punti percentuali rispettivamente), mentre la domanda estera netta fornirebbe un contributo negativo (-0,2 e -0,1%)». Soprattutto nel 2025 e nel 2026 il volume delle importazioni (rispettivamente + 2,1 e + 2,2%) tornerà a superare quello delle esportazioni (+1,3 e + 1,8%). Ma «il saldo della bilancia commerciale continuerebbe a essere ancora positivo sia nel 2025 sia nel 2026». In questo quadro sarà importante l'apporto dell'occupazione: +1,1 per cento a fine anno e +1,2 in quello successivo.

Ance Veneto: «Sui lavori da Pnrr serve correre: tante opere ferme»

▶Il presidente regionale dei costruttori Gerotto: «Il settore è in frenata dopo la fine del Superbonus e il tempo dei finanziamenti stringe. C'è bisogno di politiche mirate»

EDILIZIA

PADOVA Serve un rush finale per questo ultimo anno di opere pubbliche realizzate con i fondi Pnrr. È quanto emerso ieri nel corso dell'assemblea di Ance Veneto, dov'è stato presentato il rapporto "Scenari regionali dell'edilizia" e dove non sono state nascoste le paure per il futuro. «Entro la metà del 2026 dovranno essere conclusi i lavori finanziati con il Pnrr. Non ci saranno rinvii, bisogna correre ma non spenderemo tutti i soldi a disposizione - esordisce il presidente regionale Alessandro Gerotto -. L'ultimo rilevamento dello stato dei progetti così finanziati è dello scorso febbraio, i dati sanciscono che le opere completate sono il 20%, quelle in fase di realizzazione toccano il 41% mentre restano ancora da avviare il 38%».

Una situazione quella del comparto edilizio che desta preoccupazione in quanto, come rileva il presidente, dopo anni di crescita e di spinta del settore all'economia del Paese e del Veneto grazie anche al Pnrr che ha impresso slancio al settore, si conferma un'inversione di tendenza dei risultati economici e si deve già pensare al futuro. «La frenata l'abbiamo vista già nel 2024 e ci chiediamo cosa accadrà nel 2026. Lo scorso anno infatti gli investimenti in costruzioni nella regione hanno fatto registrare un calo del 5,6% e le previsioni parlano di un'ulteriore flessione del 6,5% in questo 2025 – spiega Gerotto – su questo incide la conclusione prima di tutto del Superbonus 110% la cui conseguenza è stata il crollo della manutenzione straordinaria delle abitazioni che è stata solo in parte compensata con investimenti in opere pubbliche trainati dal Pnrr. Si deve quindi pensare al futuro con politiche mirate perché il rischio concreto è quello che la crescita dei livelli produttivi raggiunta grazie al Piano Europeo venga fortemente ridimensionata se non addirittura annullata – chiude il presidente – molto probabilmente grazie alla normativa "Casa Green" si dovrà intervenire sugli edifici e ridare slancio a tutte le imprese che si occupano di ristrutturazioni. Attualmente il rallentamento per le imprese è forte ma noi dobbiamo lavorare per la continuità e per far girare l'economia. In Veneto abbiamo imprese molto solide. Per quanto concerne le famiglie che difficilmente affrontano un mutuo, stiamo cercando di dare una spinta, fra poco ci saranno anche le elezioni regionali, ma non possiamo dire alle famiglie di mettere mano al portafogli per seguire le nuove norme».

ALESSANDRO GEROTTO Presidente dei costruttori Ance del Veneto

DIFESA DEL SUOLO

Resta infatti, secondo i dati del Rapporto, la difficoltà delle famiglie di avere accesso al credito. Tra i presenti l'assessore regionale all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin. «Sono 10 anni che rispondiamo alle esigenze dei territori con opere concrete, per quanto concerne le mie competenze i fondi del Pnrr sono in minima parte, tre quarti dei lavori pubblici della Regione sono destinati, per rendere più sicuro il territorio, proprio alla difesa del suolo – afferma l'assessore – negli ultimi 10 anni sono stati già investiti 2,2 miliardi di euro per un piano globale di adattamento ai cambiamenti climatici che vede un totale di 4 miliardi. Resta del lavoro da fare già programmato che auspico il mio successore porti a compimento. Si tratta di opere importanti per tutti i cittadini. Per dare impulso a diversi settori credo necessario anche sburocratizzare le norme in modo da avere tempi certi – continua –. Ricordo che dopo Vaia, anche grazie all'utilizzo delle deroghe, sono stati aperti ben 2.527 cantieri con zero contenziosi».

Luisa Morbiato

Confindustria: Regioni tagliate fuori dai fondi Ue

L'ALLARME

VENEZIA (m.cr.) Confindustria Veneto lancia l'allarme: i fondi europei della politica di coesione rischiano di finire centralizzati dal 2028 quando scatta la nuova programmazione di sette anni. «Non possiamo permettere che lo strumento della Politica di Coesione venga trasformato in un fondo emergenziale o centralizzato, perdendo il legame con le reali esigenze del tessuto produttivo locale», avverte in una nota Raffaele Boscaini, presidente di Confindustria Veneto.

Con uno stanziamento di oltre 390 miliardi di euro per il periodo 2021-2027 - quasi un terzo del bilancio totale della Ue - la politica di coesione rappresenta una fonte primaria per gli investimenti delle imprese, in particolare delle Pmi. In Veneto, grazie a una gestione efficace da parte della Regione tra i migliori in Europa, quasi 3 miliardi di euro (suddivisi in diversi capitoli come Fers, il Fse+ e la Pac) sono stati destinati a finanziamenti per innovazione, efficientamento energetico, turismo, formazione e lavoro, politiche agricole e della trasformazione alimentare. Ma in vista del nuovo ciclo di programmazione 2028-2034, Confindustria Veneto esprime preoccupazione per alcune proposte emerse a livello europeo, che potrebbero snaturare la funzione originaria della Politica di Coesione. In particolare «si prospetta un uso sempre più flessibile dei fondi, ad esempio per spese militari o per far fronte a qualche emergenza, sottraendo risorse alla loro finalità originale: i progetti strutturali per le imprese e lo sviluppo dei territori». E si ipotizza «una governance più centralizzata, con un ruolo ridotto per le Regioni, a vantaggio di una gestione nazionale, rischiando di allontanare i fondi dai reali bisogni locali». Si registra poi un indebolimento del coinvolgimento degli attori del territorio nella definizione e gestione degli interventi. «Confindustria Veneto invita le istituzioni europee, nazionali e regionali, a difendere il modello partecipativo e sussidiario che ha reso la Politica di Coesione un volano di crescita per il Veneto e per tutta l'Unione Europea», sottolinea Boscaini.

TRE MILIARDI

Per affrontare queste sfide, Confindustria Veneto ha presentato una serie di idee, individuando alcune priorità come aumentare le risorse per la coesione concentrandoli su programmi più efficaci; confermare la centralità dei territori e il modello di governance condivisa Stato-Regioni; semplificare le procedure per i beneficiari, a partire dai bandi; rivedere le regole sugli aiuti di Stato, alzando il tetto massimo; favorire incentivi a fondo perduto. «Se non si tutelano questi principi – conclude Boscaini – il rischio è quello di perdere i due valori di fondo della politica di coesione: la riduzione/contenimento dei divari socio-economici e la centralità dei territori».

IL PRESIDENTE BOSCAINI: «LE ISTITUZIONI DEVONO DIFENDERE IL MODELLO PARTECIPATIVO CHE HA RESO LA COESIONE UN VOLANO DI CRESCITA»

Unicredit, se conquista il Banco Bpm pronta a cedere 110 sportelli in Veneto

BANCHE

VENEZIA La partita per il Banco Bpm è sofferta. Oltre a dover far ei conti con i paletti dal Golden Power del governo italiano, Unicredit è sottoposta anche a precisi obblighi Antitrust visto che non può controllare più del 20% del mercato del credito di una provincia. Ecco quindi che l'istituto guidato da Andrea Orcel avrebbe proposto alla Ue di cedere 200 sportelli del Banco in caso di conclusione positiva dell'offerta pubblica, 110 tra Verona e Vicenza, quelli che erano territori d'elezione dei nuclei originari bancari dei due gruppo in gioco, cioè Cassa di risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona (confluita in Unicredit) e Popolare Verona (poi diventata Banco Popolare con le fusioni con Lodi e Novara, quest'ultima non a caso una delle città più "colpite" dalla dismissioni obbligate insieme a Verona e Modena). Una storia che ha lasciato sul territorio una grande presenza di filiali del Banco Bpm: 91 a Verona e 20 a Vicenza. Che Unicredit - secondo La Repubblica - sarebbe pronta a vendere in caso di vittoria dell'Opa insieme ad altri 90 sportelli nel Nord Italia. Un bel pacchetto di filiali che potrebbe finire secondo alcuni osservatori al Credit Agricole, azionista importante del Banco Bpm e presente nel Nordest soprattutto in Friuli dove controllava la FriulAdria, poi fusa nella società italiana del gruppo francese. L'offerta rivolta alla DG Competition dell'Unione europea servirebbe a spianare la strada all'integrazione con l'istituto guidato da Giuseppe Castagna. Questa cessione potrebbe disinnescare l'articolo 9 del regolamento europeo sulle concentrazioni, al quale si è appellata l'Agcom. La decisione europea si attende entro il 19 giugno. Ovviamente, ci saranno da superare anche gli ostacoli (impervi) da golden power. Il problema per Unicredit è che nella zona di Verona i 90 sportelli portano in dote 10 miliardi di depositi, un tesoro importante per il gruppo che potrebbe essere obbligato a tagliare crediti alle imprese del territorio per compensare la perdita. «Noi non possiamo incidere sulle decisioni dei soci - sottolinea il vicentino Giulia Xausa, segretario nazionale della Fabi e presidente Assonova - però il minuto dopo che saranno prese noi ci attiveremo per la salvaguardia del personale e anche per confermare i crediti concessi alle aziende del territorio. Non vogliamo strette al credito».

IL NODO DEPOSITI

Curiosità: a Verona Unicredit si terrebbe solo una filiale del Banco Bpm. Resta l'interrogativo sul futuro delle strutture dirigenziali che ancora insistono nella città scaligera.

Maurizio Crema

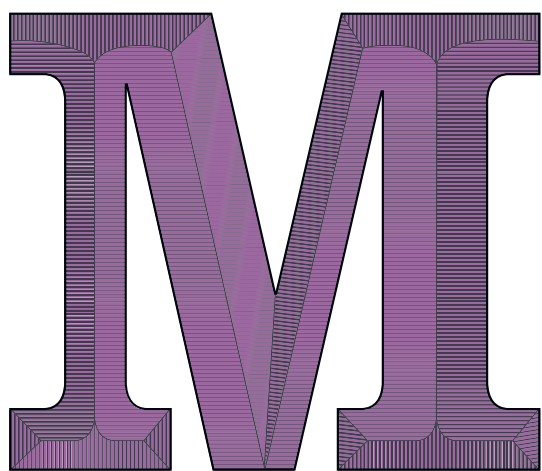
PER RISPETTARE L'ANTITRUST UE VIA DA 90 FILIALI A VERONA E 20 A VICENZA. XAUSA (FABI): TUTELEREMO ADDETTI E CREDITI

Cassa Centrale

Carlo Antiga confermato vice presidente vicario

Il trevigiano Carlo Antiga è stato confermato vice presidente vicario di Cassa Centrale Banca (Ccb). Antiga guida Banca Prealpi SanBiagio, l'istituto di credito cooperativo con sede a Tarzo (Treviso) presente con 67 filiali in sette province tra Veneto e Friuli Venezia-Giulia.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,329**	1,00	1,923	2,311	7533189
Azimut H.	**26,280**	0,92	20,387	27,502	605151
Banca Generali	**52,500**	0,10	43,326	57,049	108561
Banca Mediolanum	**14,680**	0,62	11,404	15,427	915439
Banco Bpm	**10,330**	-0,19	7,719	10,385	8198195
Bper Banca	**7,948**	1,33	5,722	7,959	13475226
Brembo	**7,765**	-0,19	6,972	10,165	451038
Buzzi	**46,620**	0,30	35,568	53,755	277817
Campari	**5,674**	0,71	5,158	6,327	7289324
Enel	**8,030**	0,21	6,605	8,127	16244769
Eni	**13,350**	1,08	11,276	14,416	8432359
Ferrari	**424,700**	0,64	364,816	486,428	193944
FinecoBank	**19,255**	0,47	14,887	19,352	1854078
Generali	**32,490**	0,28	27,473	34,942	2077340
Intesa Sanpaolo	**5,020**	1,46	3,822	4,968	70637606
Italgas	**6,825**	0,52	5,046	6,999	4847402
Leonardo	**52,620**	-3,09	25,653	55,314	3752923
Mediobanca	**19,975**	0,13	13,942	21,175	1903914
Moncler	**54,000**	1,28	49,379	67,995	523533
Monte Paschi Si	**7,299**	0,44	5,863	8,321	9674636
Piaggio	**1,774**	-0,28	1,667	2,222	567267
Poste Italiane	**19,085**	0,66	13,660	19,126	1579777
Recordati	**54,950**	3,78	44,770	60,228	592679
S. Ferragamo	**5,380**	-1,56	4,833	8,072	360960
Saipem	**2,320**	0,52	1,641	2,761	34415744
Snam	**5,232**	0,81	4,252	5,300	5458061
Stellantis	**8,673**	1,03	7,530	13,589	14669423
Stmicroelectr.	**25,050**	-0,54	16,712	26,842	3588203
Telecom Italia	**0,421**	1,03	0,287	0,432	19689566
Tenaris	**15,205**	0,00	13,846	19,138	1510908
Terna	**8,930**	0,63	7,615	9,055	2881287
Unicredit	**58,200**	0,67	37,939	57,945	5914003
Unipol	**17,595**	1,71	11,718	17,327	2142136
NORDEST					
Ascopiave	**3,105**	-1,43	2,699	3,292	62178
Banca Ifis	**22,480**	0,09	18,065	23,752	69377
Carel Industries	**21,700**	0,23	14,576	22,276	49908
Danieli	**35,250**	0,14	23,774	36,210	36471
De' Longhi	**28,320**	0,43	24,506	34,701	56928
Eurotech	**0,814**	2,52	0,659	1,082	249011
Fincantieri	**15,330**	-4,90	6,897	16,355	1912791
Geox	**0,318**	2,42	0,313	0,472	1893873
Gpi	**10,640**	-0,19	8,182	10,745	30677
Hera	**4,354**	0,32	3,380	4,425	2547747
Italian Exhibition Gr.	**9,300**	-1,06	6,659	9,518	8455
Ovs	**3,736**	-0,05	2,835	3,787	247356
Safilo Group	**0,884**	0,68	0,675	1,076	536018
Sit	**1,320**	-2,22	0,918	1,370	5816
Somec	**14,150**	4,04	9,576	15,017	3705
Zignago Vetro	**8,610**	0,12	7,871	10,429	111637

Premio Comisso, selezionate le terne finaliste

Selezionate dalla giuria tecnica del Premio Comisso le due terne di libri finalisti nelle sezioni Narrativa e Biografia. Nel primo caso, si contenderanno la vittoria "Bambino" di Marco Balzano (Einaudi), "Il tempo degli imprevisti" di Helena Janeczek (Guanda), "La gloria" di Aurelio Picca (Baldini + Castoldi). Nella seconda categoria, invece, la scelta è caduta su "Roberto Longhi. Il mito del più grande storico dell'arte del Novecento" di Tommaso Tovaglieri (Il Saggiatore), "Uccidere un fascista" di Giuseppe Culicchia (Mondadori), "Prendersi tutto. Io, Aristotele Onassis" di Anna Folli (Neri Pozza). Un lavoro complesso quello della giuria, come ha ricordato lo stesso presidente Pierluigi Panza, anche per la tendenza sempre più in atto di una commistione tra generi «con biografie molto narrative e libri di narrativa che mischiano auto-fiction». La sfida finale è in programma il 4 ottobre, al teatro Mario Del Monaco di Treviso. Intanto, ad aggiudicarsi il Comisso under 35 – Rotary Club Treviso è stato "La coscienza delle piante" di Nikolai Prestia (Marsilio).

Mattia Zanardo

L'intervista
Massimo Perotti

Con Casa Sanlorenzo un altro marchio del lusso - marino - approda in laguna: uno spazio restaurato e rivisitato da Lissoni (art director del brand) in 2 anni di lavori per ospitare opere, mostre ed eventi

«Lo sbarco a Venezia tra nautica e design»

Sanlorenzo, il marchio della nautica di lusso, da oltre sessant'anni icona del made in Italy riconosciuta a livello mondiale grazie alla produzione di motoryacht su misura e di altissima gamma, ha scelto Venezia per aprire un nuovo spazio in una città che in questi anni sta facendo da sfondo all'inaugurazione di numerose Fondazioni internazionali.

Un nuovo punto di riferimento culturale posizionato di fianco alla basilica della Salute, che vuole porsi come luogo in cui ospitare opere, mostre ed eventi. Insomma, la splendida residenza acquistata si è trasformata in hub culturale, restaurato da Piero Lissoni: l'obiettivo di Casa Sanlorenzo, inaugurata in questi giorni da Sanlorenzo Arts in occasione della prima edizione della "Venice climate week", in concomitanza con la Biennale Architettura 2025, è quello di fare della città lagunare un laboratorio che sappia puntare lo sguardo anche sul tema della sostenibilità, proponendo soluzioni che mirino ad una nautica senza emissioni. Protagonista visionario del progetto legato al nuovo spazio culturale veneziano, Massimo Perotti, executive chairman Sanlorenzo, che conferma il proprio impegno verso un futuro più "green". L'edificio si sviluppa per circa 1000 metri quadrati, con un giardino di 600 e accoglie due spazi interconnessi: Casa Sanlorenzo, appunto, un appartamento privato e oltre 700 metri quadrati riservati alle esposizioni.

LA SEDE Il salone del palazzo di Sanlorenzo a Venezia e Massimo Perotti, executive chairman dell'azienda ligure specializzata nella produzione di yacht

Perotti, può spiegare il senso della partecipazione alla "Venice climate week"?

«Sanlorenzo partecipa come main partner alla prima edizione dell'iniziativa, inaugurata il 3 giugno scorso, a conferma del proprio impegno verso un futuro più sostenibile. Il 2024, infatti, ha segnato un anno importante per il brand, con il varo del 50Steel - Almax, presente al Salone di Venezia: il primo superyacht al mondo con un sistema Fuel Cell, risultato dell'accordo di esclusiva con Siemens Energy, alimentato da idrogeno riformato direttamente a bordo dal metanolo verde per la generazione di corrente elettrica, che va ad alimentare i servizi di hotellerie. Ad Almax si aggiunge la consegna dei due tender Bluegame BGH, con foil e propulsione esclusivamente a idrogeno e a zero emissioni. A inizio 2025, inoltre, abbiamo annunciato una partnership con Man per lo sviluppo del primo motore bi-fuel che sarà installato sul 50 X-Space, il superyacht di 50 metri che sarà varato nel 2027. A completamento di questo, il 3 giugno è stata inaugurata Casa Sanlorenzo, nuovo spazio culturale di Sanlorenzo Arts e simbolo della filosofia del brand tra arte, design e innovazione. La Casa è una delle sedi ufficiali della manifestazione, ospitando i "Sanlorenzo talks", una serie di incontri e dialoghi dedicati ai temi della transizione ecologica e dell'innovazione sostenibile, con ospiti di rilievo del mondo scientifico, culturale e industriale».

Come si coniuga l'evento alla filosofia di Venezia?

«Essendo una città molto fragile e vulnerabile ai cambiamenti climatici, Venezia è al centro del dialogo internazionale sul clima, ospitando un evento che vede la partecipazione di quasi 100 speakers internazionali pronti a confrontarsi su queste tematiche urgenti».

Quali sono gli elementi che rendono sostenibile la cantieristica e la nautica di lusso? Cosa significa nel concreto?

«La nautica internazionale, in questo momento, è molto sensibile al tema della sostenibilità. E in Sanlorenzo, dal 2021 con il progetto "Road to 2030", ci siamo posti l'obiettivo di cercare soluzioni sostenibili e tecnologicamente avanzate per rendere le nostre imbarcazioni più compatibili con l'ambiente. Con Almax e il Bgh siamo stati pionieri in questo senso e anche nel 2027 saremo i primi a lanciare un superyacht a propulsione bi-fuel».

GLI ESTERNI Uno spazio di 1000 metri quadrati alla Salute

QUESTA CITTÀ, CROCEVIA DI ARTE E CULTURA, È AL CENTRO DEL DIALOGO SUL CLIMA: E ANCHE NOI SIAMO SENSIBILI AL TEMA DELLA SOSTENIBILITÀ

Che importanza ha Venezia, per il progetto Casa Sanlorenzo?

«Venezia è da sempre un crocevia di arte, cultura e sperimentazioni, e non poteva esserci luogo più naturale per aprire Casa Sanlorenzo, che è uno spazio culturale vivo, aperto, che celebra l'incontro tra cultura, arte e nautica, raccontando i valori e l'energia che caratterizzano il nostro brand».

Sono spazi che hanno necessitato di quali interventi, prima di essere inaugurati?

«Casa Sanlorenzo è stata concepita con un approccio innovativo e sofisticato dallo studio di architettura di Piero Lissoni, art director di Sanlorenzo dal 2018, che ha voluto realizzare un ambiente fluido e aperto, in cui lo spazio si fonde con il contesto veneziano, instaurando un dialogo armonioso tra il passato e il futuro. Il restauro dell'edificio, durato circa 2 anni, è stato pensato per preservarne l'anima storica, rispettandone le facciate e mantenendo intatti alcuni elementi originali, come parte dei pavimenti. Quelli in cemento si affiancano infatti a quelli storici in palladiana e Portoro (o marmo di Portovenere, ndr)».

Sono stati introdotti elementi di novità, nell'ambito del restauro?

«Dove il recupero non è stato possibile, si è scelto di reinterpretare gli spazi con un linguaggio architettonico contemporaneo. Uno di questi è la scala monumentale in vetro, ispirata alle geometrie preesistenti, mentre le pareti bianche valorizzano le opere esposte. Un elemento chiave del restauro è il ponte che collega Casa Sanlorenzo alla basilica della Salute. Il nuovo ponte è una reinterpretazione in chiave contemporanea di quello esistente, con una struttura più esile e sofisticata che conserva il legame con la storia veneziana. Realizzato interamente in metallo prefabbricato, posato già assemblato, presenta una superficie di calpestio in pietra d'Istria, materiale tipico della città lagunare».

Sanlorenzo nasce a La Spezia: come vede il rapporto tra Salone nautico della città d'acqua e quello di Genova?

«Le due manifestazioni sono molto diverse tra loro e non vanno in concorrenza. Sia per temporalità che per area geografica. Il Salone nautico di Genova ha una storia di circa 65 anni, mentre quello di Venezia, seppur più giovane, è uno dei principali eventi nautici in Adriatico».

Marta Gasparon

Stabile del Veneto: a Beltotto il premio Franco Enriquez

PRESIDENTE Giampiero Beltotto guida il Teatro Stabile del Veneto

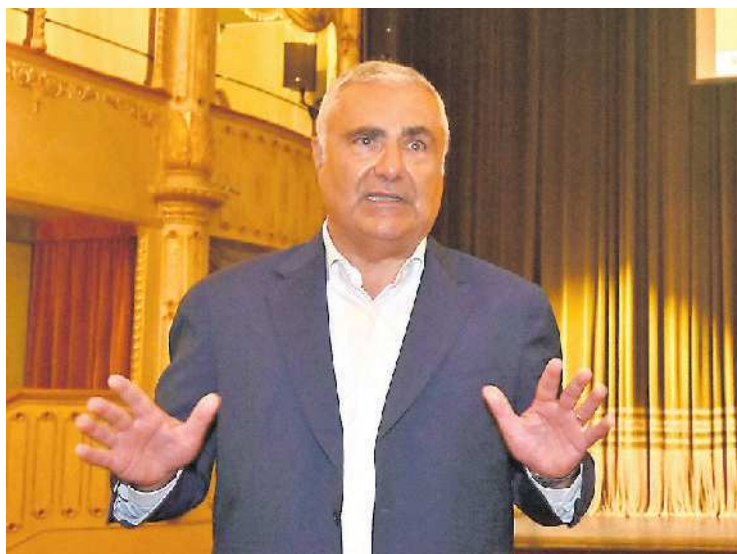
IL RICONOSCIMENTO

Il presidente della Fondazione Teatro Stabile del Veneto–Teatro Nazionale, Giampiero Beltotto, è stato insignito del Premio Franco Enriquez, giunto alla XXI edizione. A motivare il riconoscimento è la trasformazione, sotto la presidenza di Beltotto, del Teatro Stabile del Veneto da una realtà regionale e nazionale in una istituzione di livello europeo. Un successo confermato dalla crescita, nel corso delle ultime stagioni, di pubblico e biglietti ottenuta grazie a una proposta di qualità unita a politiche di sostenibilità, inclusione sociale e accessibilità. Da parte della giuria una nota di merito va, inoltre, all'accresciuta leadership territoriale del TSV in virtù di collaborazioni strette con prestigiose realtà teatrali del Nord-Est oltre che con i Comuni di Verona e Vicenza e alle amministrazioni di Padova, Venezia e Treviso, già membri fondatori dello Stabile: «Beltotto ha siglato accordi con i Comuni di Vicenza e Verona, con produzioni ad hoc, per il ciclo dei Classici, al Teatro Olimpico e per L'Estate Teatrale Veronese, al Teatro Romano, luoghi frequentati da Enriquez durante la sua attività di regista».

Un plauso anche per l'impegno nella formazione dei giovani artisti con il progetto TeSeO–Teatro Scuola e Occupazione.

«Sono grato per l'assegnazione di un premio così prestigioso che riconosce il lavoro di questi anni svolto da tutta la comunità del teatro veneto – ha detto Beltotto -. Abbiamo cercato di essere degni di una tradizione secolare che da Carlo Goldoni in poi aveva reso le nostre città un faro dell'Europa culturale. In parte ci siamo riusciti, ma la strada è ancora lunga e i campanilismi radicati. Il futuro è alle nostre spalle e ci spinge a cercare un nuovo pubblico, nuovi linguaggi».

VISIONE CORAGGIOSA

A Giampiero Beltotto sono giunte le congratulazioni da parte del presidente della Regione Veneto Luca Zaia: «A Beltotto vanno i miei più sinceri complimenti, personali e istituzionali - ha commentato il governatore del Veneto -. Un riconoscimento che premia non solo un grande professionista del teatro, ma anche una visione coraggiosa e lungimirante della cultura veneta, capace di guardare ben oltre i confini regionali e nazionali e ben oltre i linguaggi tradizionali con un incremento notevolissimo di pubblico e di incassi». «Sotto la guida di Beltotto – prosegue Zaia – il Teatro Stabile del Veneto ha compiuto una trasformazione straordinaria, diventando, grazie ad un'offerta artistica e culturale di alto livello e capacità imprenditoriale, un punto di riferimento europeo. Il Veneto è fiero di avere nel proprio sistema culturale personalità come Giampiero Beltotto, capaci di unire tradizione e innovazione, spirito imprenditoriale e sensibilità artistica, valorizzando la rete dei nostri teatri e promuovendo collaborazioni sempre più ampie con realtà di tutto il Nord-Est e dell'Europa, anche in vista degli eventi Olimpici di Milano Cortina 2026».

LA MOTIVAZIONE: «HA TRASFORMATO UNA REALTÀ REGIONALE IN UNA ISTITUZIONE DI LIVELLO EUROPEO». ZAIA: «VISIONE CORAGGIOSA»

Il nuovo lavoro del regista americano, che a 21 anni dalla Passione di Cristo si prepara alle riprese del seguito dopo Ferragosto. Sarà ancora Jim Caviezel, ringiovanito al computer, a interpretare Gesù

Gibson, a Cinecittà la sua Resurrezione

IL PROGETTO

Poco più di vent'anni fa, nel 2004, Mel Gibson girò un film destinato, nel bene e nel male, ad entrare nella storia del cinema, del dibattito ideologico, del costume: La Passione di Cristo che avrebbe scatenato polemiche incandescenti, fatto infuriare gli ebrei, mobilitato il fanatismo politico, religioso e realizzando incassi record, 610 milioni di dollari nel mondo intero (di cui 19,2 in Italia) malgrado il divieto ai minori per l'eccessiva crudezza. Oggi che ha 69 anni, due Oscar, otto figli, un barbone da profeta e la fama, mai rinnegata, di cattolico integralista, il regista e attore realizza il sequel: The Resurrection of the Christ, riprese dopo Ferragosto a Cinecittà poi a Matera e in altre zone d'Italia (Mel è stato recentemente avvistato a Viterbo, nelle Puglie, e in Basilicata dove ha incontrato il ministro Alessandro Giuli).

Mel Gibson (sotto), 69 anni. A destra Jim Caviezel, oggi 56, e Hristo Šopov, 61, nel ruolo di Ponzio Pilato . In basso, Dario D'Ambrosi, nella scena della fustigazione. A destra, Maia Morgenstern e Monica Bellucci.

FANATISMI

L'attesa è altissima: nell'America surriscaldata di Donald Trump e nel resto del mondo reso più aggressivo e polarizzato dai social, il nuovo film rischia di riaccendere scontri ideologici e fanatismi religiosi. «Per aver interpretato il fustigatore di Gesù in La Passione di Cristo, continuo a ricevere minacce di morte», rivela Dario D'Ambrosi, «e ogni volta che torno negli Stati Uniti devo chiedere la scorta. Il mio personaggio suscita ancora accuse e dibattiti: Mel, che organizza ogni anno una proiezione a Miami, mi ha sempre invitato ad incontrare il pubblico e spero finalmente di partecipare nel 2026». Intanto il regista-attore, fondatore del Teatro Patologico, spera di tornare sul set con l'amico Gibson: «Quella prima esperienza fu bellissima e sconvolgente, spero di essere richiamato ora anche per un piccolissimo ruolo. Sono rimasto sempre in contatto con Mel che dopo le estenuanti scene delle frustate mi massaggiava la schiena. E nel film che sto ultimando a Jesi, Il principe della Follia, ho chiesto a Caviezel di interpretare un piccolo ruolo».

I TEMI

Ma di cosa parlerà il sequel? «Sarà un viaggio destinato a spaziare dall'inferno all'oltretomba», ha anticipato Gibson ai media americani, «si estenderà dalla caduta degli angeli ribelli alla morte dell'ultimo apostolo. Comincerà dove finiva La Passione di Cristo, cioè la crocifissione, per raccontare quello che è successo nei tre giorni successivi: sappiamo tutti che Cristo è riemerso dal sepolcro, ma ignoriamo i fatti collaterali». Ha poi precisato: «Si tratta di un progetto molto ambizioso, bisogna trovare un registro che non sia smielato o troppo ovvio. Ma io ci provo, è giusto mettersi in gioco». The Resurrection of the Christ sarà anche il simbolo della "resurrezione" di Cinecittà che metterà a disposizione di Mel il monumentale e nuovissimo Teatro 22, alto 25 metri, la cui apertura è stata anticipata di quattro mesi «con un lavoro enorme», rivela l'ad di Cinecittà, Manuela Cacciamani, «stavamo infatti rischiando di farci scappare Gibson, pronto a girare a Malta. Ma, visto il teatro, ha optato per Roma».

AMBASCIATORE

Anche il regista e attore sta vivendo una personale "resurrezione" artistica grazie proprio a Trump che lo ha nominato "ambasciatore di Hollywood nel mondo" insieme con Arnold Schwarzenegger e John Voight che, come l'ex Braveheart, sono tra le poche star americane di destra. Gibson si è così gettato a capofitto nel progetto che covava da anni e ha scritto la sceneggiatura del nuovo film con Randall Wallace (Braveheart). Quanto agli attori, è tornato a scritturare alcuni interpreti di La Passione di Cristo: Gesù sarà nuovamente Jim Caviezel ma ringiovanito dal computer, Maia Morgenstern rifarà la Madonna e San Pietro avrà ancora il volto di Francesco De Vito. Nessuna conferma per ora sul resto del cast che includeva Monica Bellucci, Rosalinda Celentano, Claudia Gerini, Luca Lionello, Mattia Sbragia e altri talenti italiani. Tra loro c'era anche Sergio Rubini nel ruolo del Buon Ladrone: «Il film si chiudeva con la promessa che Gesù fa al mio personaggio, crocifisso accanto a lui: ci rivedremo oggi stesso in paradiso. Non ho ancora ricevuto la telefonata di Mel, ma spero onori la promessa di Gesù», sorride l'attore.

RIPRESE A MATERA E IN ALTRI SPAZI ITALIANI DARIO D'AMBROSI: »PER IL RUOLO DEL FUSTIGATORE, RICEVO ANCORA MINACCE DI MORTE»

Gloria Satta

Venezia, in 25 scatti di Corelli il Lord Byron contemporaneo

FOTOGRAFIA

Una figura enigmatica, nascondendo il proprio volto sotto una maschera bianca, si dirige dal mare verso lo spettatore cavalcando un destriero bianco mentre si lascia l'orizzonte alle spalle. È uno dei 25 scatti con cui Giampiero Corelli si propone di trasporre il pensiero e la figura di Lord Byron in una serie di immagini che, parlando di contemporaneità, uniscono due mondi appartenenti a epoche lontane, ma che a ben guardare risultano essere tutt'altro che diverse.

SOGGIORNO IN LAGUNA

Sono proprio questi scatti, abbinati ciascuno ad una frase tratta dalle opere del poeta romantico inglese, ad essere i protagonisti assoluti della mostra "Byron contemporaneo" che, dopo essere stata ospitata a Ravenna e a Firenze, arriva a Venezia – alla Scoletta dei Calegheri in campo S. Tomà –, ripercorrendo, a ritroso, quello stesso viaggio in Italia che aveva portato lord Byron a soffermarsi per lungo tempo nella città lagunare, amandola molto e contribuendo a crearne il mito. Realizzata con il patrocinio del Comune di Venezia e promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, la mostra è stata presentata al pubblico con la partecipazione, tra gli altri, di Giampiero Corelli e degli storici dell'arte Daniela Ferrari e Vincenzo Patanè, che hanno contribuito alla realizzazione del catalogo. «Entrare nell'interiorità di questo personaggio così particolare non è stato facile – ha spiegato Corelli –, così sono partito da alcuni punti fermi che ho potuto associargli: bellezza, libertà e amore per la natura e gli animali. Un'altra cosa importante era far risaltare il tema della diversità in un periodo storico in cui l'omologazione non fa bene a nessuno». La mostra, allestita da Danilo Montanari, sarà visitabile gratuitamente tutti i giorni, fino al 15 giugno, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Lorenzo Miozzo

METEO

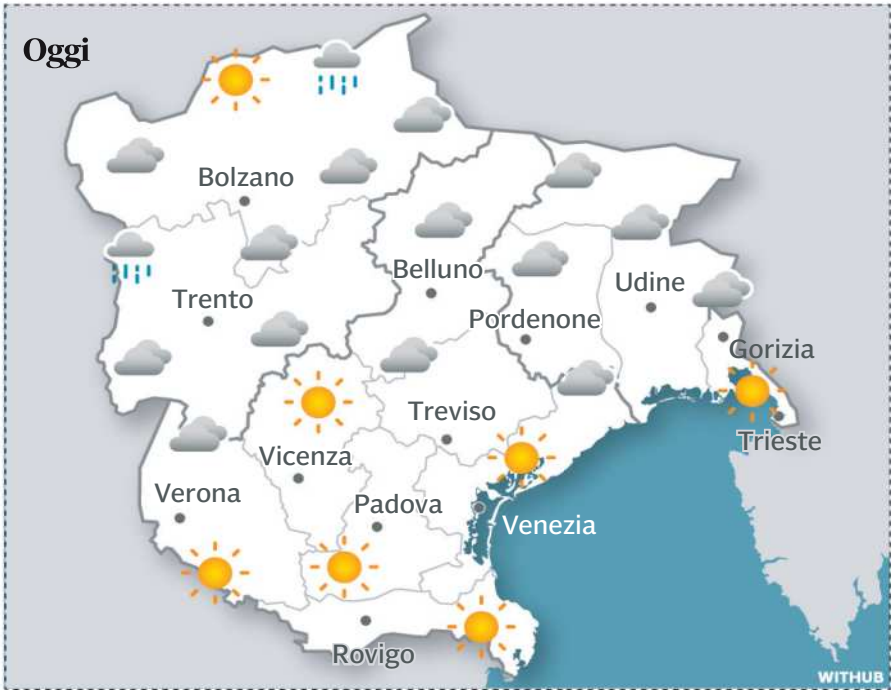
Sole e gran caldo, salvo locali rovesci sulle Alpi.

DOMANI

VENETO
Un fronte freddo sfiora l'arco alpino provocando un incremento dell'instabilità su Cadore, Comelico e Agordino a partire dal pomeriggio con rovesci e temporali.

TRENTINO ALTO ADIGE
Un fronte freddo sfiora l'arco alpino provocando instabilità sul comparto alto atesino con rovesci e temporali a metà giornata. Clima asciutto verso il Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Instabilità su Carnia e Tarvisiano con rovesci e temporali dal pomeriggio. Fenomeni più occasionali sulla Venezia Giulia in serata.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	28	Ancona	20	34
Bolzano	21	30	Bari	23	29
Gorizia	19	29	Bologna	22	33
Padova	20	33	Cagliari	20	30
Pordenone	19	31	Firenze	17	30
Rovigo	16	32	Genova	18	24
Trento	20	30	Milano	19	30
Treviso	18	32	Napoli	22	28
Trieste	23	30	Palermo	25	32
Udine	19	29	Perugia	15	29
Venezia	20	29	Reggio Calabria	27	36
Verona	20	32	Roma Fiumicino	20	27
Vicenza	18	32	Torino	18	30

Programmi TV

Rai 1

8.35 **UnoMattina Weekly** Att.
10.30 **Buongiorno Benessere** Att.
11.25 **Linea Verde Tradizioni** Viaggi
12.00 **Linea Verde Illumina** Società
12.30 **Linea Verde Italia** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Le stagioni dell'amore** Società
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
16.50 **Gli imperdibili** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.10 **Musica Mia** Musicale
17.55 **Linea Blu Discovery** Att.
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.30 **Chi può batterci?** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
0.10 **Ciao Maschio** Società. Condotto da Nunzia De Girolamo

Rai 2

10.55 **Meteo 2** Attualità
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile** Att.
12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
14.55 **Storie di donne al bivio weekend** Società
16.30 **Squadra Omicidi Istanbul - Missione Atene** Film Poliziesco
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.13 **Meteo 2** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Partita di andata: Pescara - Ternana. Play Off serie C - Finale** Calcio
23.15 **Numero 3. Sara Gama** Documentario
0.15 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.53 **Meteo 2** Attualità

Rai 3

6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Pane, amore e fantasia** Film Commedia
9.40 **Gli imperdibili** Attualità
9.45 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.30 **Geo Doc.** Doc.
11.05 **Mi Manda Rai Tre** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Il Settimanale Estate** Attualità
13.00 **Storia di un italiano** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Old Man & the Gun** Film Biografico
16.35 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Un alieno in patria** Attualità
21.20 **Sapiens - Un solo pianeta** Documentario. Condotto da Mario Tozzi
23.40 **TG3 Mondo** Attualità
0.05 **Tg 3 Agenda del mondo** Att.

Rai 4

6.05 **La Unidad** Serie Tv
6.50 **Senza traccia** Serie Tv
10.25 **Hawaii Five-0** Serie Tv
14.00 **Iron Mask - La leggenda del dragone** Film Azione
16.00 **Gli imperdibili** Attualità
16.05 **Rookie Blue** Serie Tv
19.40 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
21.20 **Black Box - La scatola nera** Film Drammatico. Di Yann Gozlan. Con Pierre Niney, André Dussollier, Lou De Laage
23.30 **Cut Off** Film Azione
1.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.45 **La abuela - Legami di sangue** Film Horror
3.25 **Prospect** Film Avventura
5.00 **Streghe** Serie Tv
5.50 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Rai 5 Classic** Musicale
6.10 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
6.40 **Beautiful Serengeti** Doc.
7.30 **Il Caffè** Documentario
8.20 **Il potere delle idee** Doc.
8.50 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
9.50 **Il Turco In Italia** Teatro
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
14.55 **Paradisi da salvare** Doc.
15.50 **Sapiens Files - Un solo Pianeta** Documentario
18.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
19.10 **Rai News - Giorno** Attualità
19.15 **Art Night in pillole** Doc.
19.20 **Evolution** Documentario
21.15 **Io sono Venezia** Doc.
22.45 **Cronache dall'antichità** Doc.
23.15 **Rock Legends** Documentario
23.40 **Guns N' Roses: Appetite for Democracy** Documentario

Rete 4

6.40 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
7.00 **La promessa** Telenovela
7.35 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
8.35 **Endless Love** Telenovela
9.45 **Poirot: macabro quiz** Film Giallo
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Le più grandi meraviglie naturali del mondo** Doc.
16.30 **Sentieri selvaggi** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 **Unknown - Senza Identità** Film Drammatico. Di Jaume Collet-Serra. Con Liam Neeson, Frank Langella, Bruno Ganz
23.55 **Confessione reporter** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **X-Style** Attualità
9.30 **I viaggi del cuore** Doc.
10.30 **Le storie di Melaverde** Att.
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **L'Isola Dei Famosi** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.45 **Tradimento** Serie Tv
16.30 **Verissimo Le storie** Talk show
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Complottenza** Show
21.20 **Pooh: Noi Amici Per Sempre** Musicale
0.50 **Tg5 Notte** Attualità
1.23 **Meteo.it** Attualità

Italia 1

7.05 **The Tom & Jerry Show** Cartoni
7.45 **The Looney Tunes Show I - 2** Cartoni
8.35 **The Middle** Serie Tv
10.05 **The Big Bang Theory** Serie Tv
10.55 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Meteo.it** Attualità
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **Drive Up** Informazione
14.25 **The Simpson** Cartoni
15.25 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo.it** Attualità
18.30 **Studio Aperto** Attualità
18.55 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
20.35 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.25 **The Amazing Spider-Man** Film Fantascienza. Di Marc Webb. Con Andrew Garfield, Martin Sheen, Sally Field
0.15 **Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re** Film Fantasy
2.15 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.10 **Zanzibar** Serie Tv
6.35 **Ciak News** Attualità
6.40 **Carnera - Il campione più grande** Film Biografico
8.40 **I Cesaroni** Fiction
9.50 **Cobra** Film Poliziesco
11.40 **American Sniper** Film Drammatico
14.25 **BlacKkKlansman** Film Drammatico
17.15 **Sully** Film Drammatico
19.15 **48 ore** Film Poliziesco
21.15 **Il buio nell'anima** Film Thriller. Di Neil Jordan. Con Jodie Foster, Mary Steenburgen, Brian Delate
23.40 **La figlia del generale** Film Drammatico
1.50 **BlacKkKlansman** Film Drammatico
4.00 **Ciak News** Attualità
4.05 **Intrigo a Damasco** Film Drammatico
5.30 **Finché C'è Ditta C'è Speranza** Situation Comedy

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.10 **Tg News SkyTG24** Attualità
11.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
13.15 **Cucine da incubo** Cucina
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Penombra** Film Drammatico. Di Bruno Gaburro. Con Paola Senatore, Maurice Poli, Marcella Petri
23.10 **OnlyFans - La nuda verità** Società
23.55 **C'era una volta il porno** Film
1.20 **The Mary Millington Story** Film
3.30 **Flesh Memory - Memorie di una camgirl** Documentario
4.35 **Sexplora** Documentario
5.00 **Sex Therapy** Società. Condotto da Barbara Gubellini

Telenuovo

18.15 **Beker: Fabrizio Nonis Rubrica di cucina**
18.45 **TgVeneto - Sera**
19.25 **TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato**
20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
20.20 **L'Almanacco Rubrica**
20.30 **TgVerona - Sera. All'interno il TgGialloblu**
21.15 **Chè - L'Argentino - Film: biografico, Usa/Fra/Spa 2008 di John Irvin con Tom Berenger e Christopher Walken**
23.00 **TgVeneto - Notte**
23.25 **Film di seconda serata**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
9.45 **WWE Raw** Wrestling
11.45 **WWE NXT** Wrestling
12.45 **Real Crash TV: World Edition** Motori
14.55 **Affari d'oro** Reality
16.45 **Affari al buio - Texas** Reality
20.40 **Playoff (live) EA7 Emporio Armani Milano - Virtus Segafredo Bologna. LBA Serie A** Basket
22.55 **Border Security: terra di confine** Attualità
1.10 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità
4.50 **Affari in valigia** Doc.

La 7

11.00 **L'ingrediente perfetto: A tu per tu** Cucina
11.50 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **100 Minuti** Attualità
16.10 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In altre parole** Attualità. Condotto da Massimo Gramellini
23.30 **Uozzap** Attualità

TV 8

12.45 **Moto3 Qualifiche: GP Aragon. MotoGP** Motociclismo
14.30 **GP Aragon. Paddock Live Sprint** Motociclismo
14.55 **MotoGP Sprint: GP Aragon. MotoGP** Motociclismo
15.45 **MotoGP Paddock Live Show** Motociclismo
16.30 **4 Hotel** Reality
17.55 **4 ristoranti** Cucina
20.35 **Albania - Serbia. UEFA European Qualifiers World Cup** Calcio
22.50 **Red 2** Film Azione
0.55 **3ciento - Chi l'ha duro... la vince!** Film Commedia

NOVE

6.00 **Le meraviglie del nostro pianeta** Viaggi
7.00 **Sette mondi, un solo pianeta** Documentario
9.05 **Francia Selvaggia** Doc.
11.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.50 **Maschi contro femmine** Film Commedia
15.55 **La maschera di Zorro** Film Avventura
18.25 **Little Big Italy** Cucina
20.10 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.30 **Accordi & disaccordi** Talk show
24.00 **Accordi & disaccordi** Talk show

7 Gold Telepadova

10.30 **Tg7 Nordest** Informazione
10.45 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
12.00 **Tg7 Nordest** Informazione
12.05 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: Ben Hur parte 1**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Io Daniel Blake**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

16.00 **Telefruts – cartoni animati**
16.30 **Telegiornale FVG** Informazione
16.45 **Rugby Magazine**
17.30 **Maman – program par fruts**
18.00 **Settimana Friuli**
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie**
19.45 **L'alpino**
20.00 **Effemotori**
20.30 **Bekér on tour**
21.00 **Il Campanile - Invicti Lupi**
22.45 **Le Peraule de domenie**
23.15 **Bekér on tour**
23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

14.45 **Tg Friuli in diretta - R** Info
16.30 **Incontro Campionato Serie A 2024/2025 - Udinese vs Como** Calcio
18.10 **Anziani in movimento** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Tg Udine** Informazione
20.30 **Tg Regionale** Informazione
21.00 **Film; Triple Agent** Film
23.00 **Tg Udine** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
23.55 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
0.20 **Tg Friuli in diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Inizi a familiarizzarti con la presenza di Nettuno e Saturno congiunti nel tuo segno. Evita però che ti portino a focalizzare tutta l'attenzione su quello che avviene dentro di te. Le tue responsabilità sono aumentate così come è cambiato il tuo atteggiamento a livello spirituale e la tua mente si è aperta ad altre visioni e ipotesi. A livello **economico** sei più sereno grazie ad aspetti favorevoli.

Toro dal 21/4 al 20/5

Con l'arrivo della Luna in Scorpione, tuo segno opposto e complementare, da oggi diventa ancora più forte l'effetto della presenza di Venere nel tuo segno. L'**amore** potrebbe per un momento assumere le caratteristiche della passione, travolgendoti con un'intensità che forse non avevi immaginato. Sono tutte cose molto piacevoli, anche se forse in parte il loro vigore ti potrebbe scombussolare un po'.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Cerca di fare il possibile per approfittare degli ultimi giorni in cui Giove, il pianeta della fortuna, si trova nel tuo segno. Lunedì si trasferisce in Cancro e poi dovrai aspettare undici anni prima di rivederlo. Goditi la carica di ottimismo ed entusiasmo, metti in valore la socievolezza che ne scaturisce. E senza fare troppa attenzione ad eventuali limiti, concediti un uso generoso del **denaro**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti ha preparato un fine settimana molto piacevole e la dimensione di gioco contribuisce a farti sentire a tuo agio. I sentimenti ritrovano delle vie di espressione fluide e facili, l'**amore** guida le tue scelte e ti gratifica con i suoi doni. Evita di porti dei limiti e lasciati andare, facendo in modo che questi giorni siano davvero di festa. I pianeti hanno in serbo altre sorprese.

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi la configurazione tende a mettere in evidenza sia le tue aspirazioni che gli ostacoli oggettivi con cui devi misurarti per soddisfare queste ambizioni. Sei troppo abituato a muoverti in territori sui quali hai un dominio quasi totale. Ora i pianeti ti invitano a uscire dal conosciuto, avventurandoti anche in dimensioni che ti destabilizzano. Al partner e al suo **amore** ti è impossibile resistere.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Lunedì la configurazione si trasformerà in maniera significativa, quindi approfitta del fine settimana per muovere le pedine giuste relativamente al **lavoro**, facendo in modo di approfittare il più possibile delle circostanze favorevoli prima che gli equilibri cambino. La fortuna va aiutata, individua le strade che ti consentono di mettere meglio a frutto le opportunità di cui disponi attualmente.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione smuove qualcosa nel settore legato alla sfera **economica**, mettendo poi in evidenza anche alcuni limiti dei quali è necessario tenere conto. Per scavalcare gli ostacoli dovrai ricorrere alla tua creatività, azzardandoti anche a fare qualcosa che tendenzialmente potrebbe metterti un po' in crisi. Ma questo piccolo scombussolamento interiore è necessario e si rivelerà molto positivo.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione sollecita il tuo lato più voluttuoso e amante del piacere, rendendo imperativa una modalità passionale che, facendo leva sull'**amore**, gioca con il desiderio, rendendo tutto più intenso. La congiunzione della Luna con la Luna Nera ti rende più indisciplinato e ribelle, tentato dalla strada che comporta più rischi e trasgressioni. Accetta la sfida con te stesso e mettiti in gioco.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Approfitta del fine settimana per riservare più tempo al corpo e alla **salute**, organizzando queste giornate in modo da riportarlo al centro attraverso una qualche attività che possa essere di tuo gusto. Per ottenere di più, segui la voce del piacere e fai in modo di evitare tutto quello che costituirebbe una forzatura. Approfitta dell'entusiasmo di Giove, che ti invita ancora ad aprirti fino a domani.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nel corso del fine settimana gli amici potrebbero coinvolgerti in qualcosa che ti sarà difficile rifiutare. Accetta di buon grado gli inviti e renditi disponibile ad assecondare anche altre richieste. Ora che Venere è diventata favorevole, l'**amore** si esprime nei diversi settori della tua vita, accrescendo il tuo fascino personale. Non farti spaventare se le spese saranno maggiori, ne vale la pena.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione odierna crea delle condizioni particolari per quanto riguarda il lavoro e sarà difficile ignorare le aperture che potranno verificarsi. Sono peraltro possibili anche delle decisioni un po' drastiche e radicali, ma sapendo che sia oggi che domani la fortuna continua ad assisterti, approfittane e dai ascolto al tuo intuito: puoi fidarti anche se alcune scelte possono sembrarti strane.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La Luna favorevole crea le condizioni giuste per un bel viaggio o un'escursione che ti consenta di cambiare aria ed esplorare una situazione che ti incuriosisce. Per altri versi, anche la dimensione intima e familiare è particolarmente stimolante in questi giorni, metti in valore i punti forti e cerca di fare qualcosa di speciale con le persone più vicine. La **salute** è favorita dalla grande energia.

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 06/06/2025

Ruota					
Bari	40	88	30	9	66
Cagliari	76	30	5	9	70
Firenze	22	67	41	85	63
Genova	57	23	30	89	60
Milano	26	45	77	70	22
Napoli	1	71	32	7	41
Palermo	13	11	86	34	76
Roma	67	81	23	72	47
Torino	42	73	40	61	15
Venezia	90	23	22	79	34
Nazionale	34	72	33	1	53

SuperEnalotto

10 33 55 2 74 73 — Jolly 80

MONTEPREMI		JACKPOT	
12.085.879,36 €		9.185.005,36 €	
6	- €	4	317,95 €
5+1	- €	3	23,65 €
5	121.836,71 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 06/06/2025

SuperStar — Super Star 49

6	- €	3	2.365,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	31.795,00 €	0	5,00 €

MOTOGP

È sempre Marquez fa il vuoto ad Aragon Oggi la Sprint Race

Ancora lui, Marc Marquez. Lo spagnolo della Ducati è il più veloce anche nelle pre-qualifiche di Aragon, Spagna. Marc ha rifilato distacchi siderali alla concorrenza. Solo il fratellino Alex limita i danni: è 2° a 204 millesimi. Poi il gap sale a oltre mezzo secondo con Vinales terzo a 0"556. Bagnaia chiude solo 9° a 0"788, ma centra la Q2 a differenza di Bezzecchi, vincitore nell'ultima gara di Silverstone e fuori per un soffio. Oggi (su Sky e TV8) alle ore 10.50 qualifiche, la Sprint è alle 15. Domani GP alle 14 (differita TV8 ore 17).

NORVEGIA	3
ITALIA	0

NORVEGIA (4-4-2): Nyland 6; Ryerson 6,5, Ajer 6, Heggem 6 (26'st Ostigard 6), Moller Wolfe 6,5 (30'st Pedersen ng); Odegaard 7, Berge 6,5, Thorsby 6 (1'st Berg 6), Nusa 7,5 (30'st Bobb ng); Sorloth 7,5 (38'st Larsen ng), Haaland 7. In panchina: Dyngeland, Selvik, Gundersen, Aasgaard, Donnum, Schjelderup, Johnsen. All. Solbakken 7,5

ITALIA (3-5-2): Donnarumma 5; Di Lorenzo 4,5, Coppola 5, Bastoni 4; Zappacosta 4,5 (27'st Orsolini 5), Barella 4,5, Rovella 4,5 (1'st Frattesi 5), Tonali 4,5, Udogie 5 (38'st Dimarco ng); Raspadori 5 (38'st Ricci ng), Retegui 4 (27'st Lucca 5). In panchina: Meret, Carnesecchi, Gatti, Ranieri, Rugani, Cambiaso, Casadei, Maldini. All. Spalletti 4

Arbitro: Sanchez 6

Reti: 14'pt Sorloth, 34'pt Nusa, 42'pt Haaland

Note: ammoniti Thorsby e Berg. Angoli: 6-1. Spettatori 26.000

È UN'ITALIA IMBARAZZANTE

▶Clamoroso tracollo in Norvegia, la strada per il Mondiale 2026 si fa subito in salita Tre gol incassati nel primo tempo, nessuna reazione. Spalletti: «Ma io vado avanti»

OSLO Un disastro annunciato, una sconfitta pesante e pericolosa. Imbarazzante, goffa. Forse non è tempo per noi e chissà se lo sarà mai. Non siamo l'Italia dei quattro mondiali vinti, nemmeno i lontani parenti. Spalletti ha la faccia della resa, si agita, prende acqua, mentre la sua Nazionale viene presa a schiaffi dalla Norvegia, che in una quarantina di minuti è avanti di tre gol (e quelli basteranno per firmare la vittoria finale), esattamente come a marzo è accaduto in Germania nei quarti di Nations League, ma almeno a Dormund una reazione c'è stata. Questa partenza choc è diventata una pessima abitudine. E dietro c'è qualcosa di più profondo: l'Italia, in una gara di qualificazione mondiale, non era mai stata umiliata incassando tre reti in un tempo. Il cedimento è strutturale, non occasionale. Povera, inconsistente, stanca, probabilmente inadeguata, gli azzurri subiscono e non propongono alcun cenno di reazione. Sarà l'ossessione Mondiale, ma la squadra non è sul pezzo, per colpe sue e di tutto il movimento, che non propone da tempo i vari Vieri, Totti, Nesta, cioè i calciatori giusti, ma che quattro anni fa aveva vinto un Europeo. Questa non è una generazione di fenomeni, e lo sappiamo bene, e in più ci si sono messi pure i fragili, i disertori, e siamo tornati - con questa caduta rovinosa, indietro di qualche anno, quando la parola d'ordine era: ricostruire. Non se ne può più, il calcio *tridimensionale*, ad alta definizione non si può proporre in queste condizioni. Almeno quattro/cinque elementi della Norvegia farebbero i titolari nella nostra Nazionale, da Sorloth a Musa, fino a Odegaard, Berge e Ajer, il che fa capire quanto sia difficile evitare un tracollo. Ma qualcosa di meglio, onestamente, ce lo aspettavamo. Ora è difficile pensare di andare al Mondiale dalla porta principale: bene che vada servirà il solito playoff, pericoloso e angoscioso. La Norvegia di Haaland va in fuga, è in testa alla classifica del Gruppo I, con nove punti in tre partite. La Nations League ben giocata ci aveva illusi. Chissà che ne pensa la Federcalcio di tutto questo? chissà che ne pensi il ct, che da quando è arrivato le ha provate un po' tutte, senza risultati straordinari e ora si ritrova a rincorrerlo il sogno? «Io vado avanti con questo gruppo. Abbiamo commesso errori e siamo andati in difficoltà, lasciando troppi spazi», dice. Peccato per Diego Coppola, ricorderà a lungo questo esordio psichedelico contro Haaland. Qui non si tratta di azzeccare o meno la partita, e l'Italia l'ha sbagliata, qui c'è da ricominciare daccapo e, vincerle tutte da qui in avanti non assicurerebbe il primato nel girone, visto che conterà pure la differenza reti generale. Spalletti si è presentato in Norvegia con una nazionale ai minimi termini, ripescando tra i convocati addirittura Rugani, che non si vedeva da sette anni da queste parti azzurre. Frattesi, l'uomo in più della sua squadra, ha cominciato il match in panchina; Barella non è lui; stesso dicasi per gli altri interisti presi a pallate dal Psg, Bastoni e Dimarco, quest'ultimo dentro solo gli ultimi dieci minuti. Il fine stagione ha pesato pure per gli altri, vedi Retegui e Raspadori, spesso decisivo con la maglia del Napoli. E Rovella, che ha giocato un tempo ed è bastato.

PARTENZA CHOC

Il problema principale dell'Italia, relativo a questa partita, si chiama Antonio Nusa: non lo prende nessuno, da Zappacosta in giù. Un demonio, specie per questa Italia cadente e da un po' di tempo, decadente. Nusa inventa l'uno a zero di Sorloth (tenuto in gioco da Bastoni), con una giocata in verticale e assist, e la rete del raddoppio, con una botta imprendibile per il povero Donnarumma, che poco prima aveva sventato il due a zero sempre su Sorloth. L'Ullevaan stadion canta. Piove, l'Italia è in ginocchio. Il terzo gol giunge da un allungo sbagliato di Tonali, che perde palla e Haaland finisce in porta. L'ingresso di Frattesi ad inizio ripresa consente a Raspadori vicino a Retegui. Ma l'Italia è ferma a un tiro di Raspa e al colpo di testa di Lucca nella ripresa. Poco. E' Berge a sfiorare il 4-0, colpendo il palo. Lunedì c'è la Moldova a Reggio Emilia. Servono gol per guadagnarsi il futuro. Già, il futuro. «E ora un esame di coscienza. Siamo l'Italia, non è accettabile», parola di capitano Donnarumma.

Alessandro Angeloni

PARTITA MAI NATA I NOSTRI AVVERSARI SUPERIORI IN OGNI PARTE DEL CAMPO DURO DONNARUMMA: «NON È ACCETTABILE»

Il girone I

Lunedì la Moldavia a Reggio Emilia

GIÀ GIOCATE

Moldavia-Norvegia	0-5
Israele-Estonia	2-1
Moldavia-Estonia	2-3
Israele-Norvegia	2-4
Norvegia-ITALIA	3-0
Estonia-Israele	1-3

PROSSIMA GIORNATA

Estonia-Norvegia	9 giugno (20.45)
ITALIA-Moldavia	9 giugno (20.45)

CLASSIFICA

Norvegia 9; Israele 6; Estonia 3; ITALIA e Moldavia 0.

La formula: la prima del girone va ai Mondiali, la seconda agli spareggi.

LE PAGELLE

di Alberto Dalla Palma

Di Lorenzo molle, Barella sovrastato Bastoni rivive i fantasmi di Monaco

DONNARUMMA 5
Un primo tempo da incubo dopo il trionfo di Monaco in Champions. Nulla può davanti a Sorloth a cui nega anche il raddoppio con una manata al pallone. Non convince sul tiro di Nusa, che sfiora, e viene messo in ginocchio da Haaland in occasione del terzo gol.

DI LORENZO 4,5
Fresco di scudetto, vive anche lui una serata horror: quando lo punta Nusa, non riesce quasi mai a opporsi. Non funziona il tandem con Zappacosta.

COPPOLA 5
Un debutto non certo indimenticabile, ma che colpa può avere lui che non è abituato a sfide del genere? Viene mandato allo sbaraglio contro Sorloth e Haaland e paga subito il conto: vede gli avversari segnare ma continua a combattere e impedisce a Haaland di dilagare.

BASTONI 4
Si è spento a Monaco di Baviera e non si è più riacceso. Dovrebbe essere l'uomo guida della difesa e invece non ne azzecca una. Da un suo lancio presuntuosamente sbagliato, nasce il primo gol della Norvegia. Tiene in gioco Haaland sulla terza rete.

ZAPPACOSTA 4,5
Torna in Nazionale dopo un periodo lunghissimo e, messo in mezzo da Musa e Muller Wolfe, affonda come tutti gli altri anche se all'inizio cerca di sostenere la fase offensiva. Esce fin troppo tardi per lasciare il posto a Orsolini.

BARELLA 4,5
Come nella finale contro il Psg non riesce proprio a entrare in partita. Non ha la forza mentale e nemmeno le energie fisiche per opporsi allo strapotere norvegese in mezzo al campo.

ROVELLA 4,5
Cerca di tamponare a destra e a sinistra, andando spesso su Odegaard, ma si innervosisce perché Spalletti continua a riprenderlo ad alta voce prima di sostituirlo nell'intervallo. Paga lui per tutti, evidentemente.

TONALI 4,5
Non trova la zona giusta del campo dove incidere: ora a destra ora a sinistra, si disinteressa anche della fase difensiva.

UDOGIE 5
Forse il più vivo degli azzurri, almeno in fase propositiva, ma c'è di mezzo anche lui nel naufragio difensivo dell'Italia, soprattutto in occasione del tris di Haaland.

RASPADORI 5
Suo il primo e unico tiro azzurro, nemmeno nello specchio della porta. Poche palle giocabili: in un contropiede velocissimo, quando la sfida era ancora aperta, mette paura alla difesa norvegese.

RETEGUI 4
Solo e abbandonato, spera che gli arrivi un pallone giocabile. E quando accade non può fare altro che perderlo in mezzo ai centrali avversari. Non sembra abbia voglia di combattere più di tanto.

FRATTESI 5
Entra a tracollo ormai certidificato e non è facile aiutare gli altri a risalire la corrente.

ORSOLINI 5
Il tempo è tiranno e non può incidere in alcun modo.

LUCCA 5
Cosa può mai inventarsi a partita finita?

IL COMMISSARIO TECNICO

SPALLETTI 4
Scelte non molto condivisibili per sostituire gli infortunati, cerca di risolvere il problema nell'intervallo togliendo solo Rovella. Come se fosse soltanto colpa sua.

SERIE A DAL 24 AGOSTO JUVE-INTER ALLA TERZA

▶La prima giornata: Conte a Reggio, Chivu in casa del Torino, Tudor allo Stadium con il Parma, Allegri con la Cremonese. A Nordest subito il derby Udinese-Verona

IL CALENDARIO

PARMA Il Napoli, campione d'Italia e con Antonio Conte ancora in panchina, riparte da Reggio Emilia, ospite della neopromossa Sassuolo, a pochi chilometri da Parma, luogo scelto per svelare il calendario della serie A della stagione 2025-2026 (sette gare in esclusiva su Dazn e tre partite in coesclusiva con Sky Sport), a margine del «Festival del calcio». Invece, la prima gara di Gian Piero Gasperini sulla panchina della Roma sarà all'Olimpico contro il Bologna. È la sfida tra i giallorossi e la squadra di Vincenzo Italiano il big match del primo turno, al via il 23-24 agosto (si chiuderà il 23-24 maggio). Massimiliano Allegri, tornato sulla panchina rossonera, ospiterà la neopromossa Cremonese, mentre Cristian Chivu su quella dell'Inter se la vedrà con il Torino di Marco Baroni. Invece, la Juventus proverà a partire con il piede giusto nella gara casalinga contro il Parma. A Nordest sarà subito derby tra Udinese e Verona.

LA SFIDA TRA NAPOLI E NERAZZURRI A FINE OTTOBRE, A MILANO STRACITTADINA IL 23 NOVEMBRE RITORNO L'8 MARZO

LE STRACITTADINE

Il derby della della Capitale sarà invece alla quarta giornata, il 21 settembre. Quasi due mesi dopo, il 9 novembre, nel turno numero 11 è in programma Juventus-Torino (ritorno il 24 maggio 2026, all'ultima). Per la terza stracittadina della stagione non bisognerà attendere molto: il 23 novembre (12° giornata) ci sarà Inter-Milan, con i nerazzurri che proveranno a vincere dopo cinque sfide non andate bene (ritorno l'8 marzo 2026). Ma è anche la terza giornata, il 14 settembre, da cerchiare in rosso: c'è il derby d'Italia tra Juventus e Inter (ritorno il 15 febbraio 2026).

SCONTRI DIRETTI

Sarà emozionante per Gasperini la prima da avversario a Bergamo. Avverrà il 3 gennaio 2026 (18° giornata): la sua Roma sfiderà la Dea e per il tecnico giallorosso sarà una gara piena di emozioni. Così come sarà da seguire il ritorno all'Allianz Stadium di Allegri il 5 ottobre (sesta giornata): il Milan scenderà in campo contro la Juventus, una settimana dopo aver ospitato a San Siro – il 28 settembre – il Napoli (che sfiderà i bianconeri il 7 dicembre). L'Inter tra il 19 e il 26 ottobre, invece, affronterà la Roma all'Olimpico e la squadra di Conte al Maradona. Le due contendenti dell'ultimo scudetto si ritroveranno per una rivincita.

NO SOSTA INVERNALE

Il campionato si interrompe solo in occasione delle quattro finestre Fifa (7 settembre, 12 ottobre, 16 novembre, 29 marzo 2026) e nel periodo natalizio si gioca il weekend del 21 dicembre, del 28 dicembre e del 3 gennaio 2026, oltre al turno infrasettimanale del 6 gennaio 2026. Il 10 agosto sarà in programma il turno preliminare di Coppa Italia. I trentaduesimi, invece, sono il 17 agosto e ci sarà il Milan contro il Bari. La finale, sempre all'Olimpico, sarà il 13 maggio 2026.

IL CASO BRESCIA

Nel giorno nel quale i tifosi di tutta Italia hanno conosciuto il calendario della prossima stagione, il nostro calcio perde il Brescia dopo 114 anni. Massimo Cellino non ha pagato gli stipendi e non ha rispettato la scadenza del pagamento degli emolumenti ai dipendenti e dei relativi contributi necessaria per l'iscrizione al prossimo campionato (da perfezionare il 24 giugno con una fideiussione). Una somma di tre milioni di euro, in virtù della proposta di rateizzazione della Agenzia delle Entrate, per un debito complessivo di nove milioni.

Salvatore Riggio

Il calendario della Serie A 2025-2026

LE SOSTE
7 settembre 2025
12 ottobre 2025
16 novembre 2025
29 marzo 2026

TURNI INFRASETTIMANALI
29 ottobre 2025 (9ª giornata)
6 gennaio 2026 (19ª giornata)

GIRONE D'ANDATA

1ª GIORNATA	24/8/2025
Atalanta	Pisa
Cagliari	Fiorentina
Como	Lazio
Genoa	Lecce
Inter	Torino
Juventus	Parma
Milan	Cremonese
Roma	Bologna
Sassuolo	Napoli
Udinese	Verona

2ª GIORNATA	31/8/2025
Bologna	Como
Cremonese	Sassuolo
Genoa	Juventus
Inter	Udinese
Lazio	Verona
Lecce	Milan
Napoli	Cagliari
Parma	Atalanta
Pisa	Roma
Torino	Fiorentina

3ª GIORNATA	14/09/2025
Atalanta	Lecce
Cagliari	Parma
Como	Genoa
Fiorentina	Napoli
Juventus	Inter
Milan	Bologna
Pisa	Udinese
Roma	Torino
Sassuolo	Lazio
Verona	Cremonese

4ª GIORNATA	21/9/2025
Bologna	Genoa
Cremonese	Parma
Fiorentina	Como
Inter	Sassuolo
Lazio	Roma
Lecce	Cagliari
Napoli	Pisa
Torino	Atalanta
Udinese	Milan
Verona	Juventus

5ª GIORNATA	28/9/2025
Cagliari	Inter
Como	Cremonese
Genoa	Lazio
Juventus	Atalanta
Lecce	Bologna
Milan	Napoli
Parma	Torino
Pisa	Fiorentina
Roma	Verona
Sassuolo	Udinese

6ª GIORNATA	5/10/2025
Atalanta	Como
Bologna	Pisa
Fiorentina	Roma
Inter	Cremonese
Juventus	Milan
Lazio	Torino
Napoli	Genoa
Parma	Lecce
Udinese	Cagliari
Verona	Sassuolo

7ª GIORNATA	19/10/2025
Atalanta	Lazio
Cagliari	Bologna
Como	Juventus
Cremonese	Udinese
Genoa	Parma
Lecce	Sassuolo
Milan	Fiorentina
Pisa	Verona
Roma	Inter
Torino	Napoli

8ª GIORNATA	26/10/2025
Cremonese	Atalanta
Fiorentina	Bologna
Lazio	Juventus
Milan	Pisa
Napoli	Inter
Parma	Como
Sassuolo	Roma
Torino	Genoa
Udinese	Lecce
Verona	Cagliari

9ª GIORNATA	29/10/2025
Atalanta	Milan
Bologna	Torino
Cagliari	Sassuolo
Como	Verona
Genoa	Cremonese
Inter	Fiorentina
Juventus	Udinese
Lecce	Napoli
Pisa	Lazio
Roma	Parma

10ª GIORNATA	2/11/2025
Cremonese	Juventus
Fiorentina	Lecce
Lazio	Cagliari
Milan	Roma
Napoli	Como
Parma	Bologna
Sassuolo	Genoa
Torino	Pisa
Udinese	Atalanta
Verona	Inter

11ª GIORNATA	9/11/2025
Atalanta	Sassuolo
Bologna	Napoli
Como	Cagliari
Genoa	Fiorentina
Inter	Lazio
Juventus	Torino
Lecce	Verona
Parma	Milan
Pisa	Cremonese
Roma	Udinese

12ª GIORNATA	23/11/2025
Cagliari	Genoa
Cremonese	Roma
Fiorentina	Juventus
Inter	Milan
Lazio	Lecce
Napoli	Atalanta
Sassuolo	Pisa
Torino	Como
Udinese	Bologna
Verona	Parma

13ª GIORNATA	30/11/2025
Atalanta	Fiorentina
Bologna	Cremonese
Como	Sassuolo
Genoa	Verona
Juventus	Cagliari
Lecce	Torino
Milan	Lazio
Parma	Udinese
Pisa	Inter
Roma	Napoli

14ª GIORNATA	7/12/2025
Cagliari	Roma
Cremonese	Lecce
Inter	Como
Lazio	Bologna
Napoli	Juventus
Pisa	Parma
Sassuolo	Fiorentina
Torino	Milan
Udinese	Genoa
Verona	Atalanta

15ª GIORNATA	14/12/2025
Atalanta	Cagliari
Bologna	Juventus
Fiorentina	Verona
Genoa	Inter
Lecce	Pisa
Milan	Sassuolo
Parma	Lazio
Roma	Como
Torino	Cremonese
Udinese	Napoli

16ª GIORNATA	21/12/2025
Cagliari	Pisa
Como	Milan
Fiorentina	Udinese
Genoa	Atalanta
Inter	Lecce
Juventus	Roma
Lazio	Cremonese
Napoli	Parma
Sassuolo	Torino
Verona	Bologna

17ª GIORNATA	28/12/2025
Atalanta	Inter
Bologna	Sassuolo
Cremonese	Napoli
Lecce	Como
Milan	Verona
Parma	Fiorentina
Pisa	Juventus
Roma	Genoa
Torino	Cagliari
Udinese	Lazio

18ª GIORNATA	3/1/2026
Atalanta	Roma
Cagliari	Milan
Como	Udinese
Fiorentina	Cremonese
Genoa	Pisa
Inter	Bologna
Juventus	Lecce
Lazio	Napoli
Sassuolo	Parma
Verona	Torino

19ª GIORNATA	6/1/2026
Bologna	Atalanta
Cremonese	Cagliari
Lazio	Fiorentina
Lecce	Roma
Milan	Genoa
Napoli	Verona
Parma	Inter
Pisa	Como
Sassuolo	Juventus
Torino	Udinese

GIRONE DI RITORNO

1ª GIORNATA	11/1/2026
Atalanta	Torino
Como	Bologna
Fiorentina	Milan
Genoa	Cagliari
Inter	Napoli
Juventus	Cremonese
Lecce	Parma
Roma	Sassuolo
Udinese	Pisa
Verona	Lazio

2ª GIORNATA	18/1/2026
Bologna	Fiorentina
Cagliari	Juventus
Cremonese	Verona
Lazio	Como
Milan	Lecce
Napoli	Sassuolo
Parma	Genoa
Pisa	Atalanta
Torino	Roma
Udinese	Inter

3ª GIORNATA	25/1/2026
Atalanta	Parma
Como	Torino
Fiorentina	Cagliari
Genoa	Bologna
Inter	Pisa
Juventus	Napoli
Lecce	Lazio
Roma	Milan
Sassuolo	Cremonese
Verona	Udinese

4ª GIORNATA	1/2/2026
Bologna	Milan
Cagliari	Verona
Como	Atalanta
Cremonese	Inter
Lazio	Genoa
Napoli	Fiorentina
Parma	Juventus
Pisa	Sassuolo
Torino	Lecce
Udinese	Roma

5ª GIORNATA	8/2/2026
Atalanta	Cremonese
Bologna	Parma
Fiorentina	Torino
Genoa	Napoli
Juventus	Lazio
Lecce	Udinese
Milan	Como
Roma	Cagliari
Sassuolo	Inter
Verona	Pisa

6ª GIORNATA	15/2/2026
Cagliari	Lecce
Como	Fiorentina
Cremonese	Genoa
Inter	Juventus
Lazio	Atalanta
Napoli	Roma
Parma	Verona
Pisa	Milan
Torino	Bologna
Udinese	Sassuolo

7ª GIORNATA	22/2/2026
Atalanta	Napoli
Bologna	Udinese
Cagliari	Lazio
Fiorentina	Pisa
Genoa	Torino
Juventus	Como
Lecce	Inter
Milan	Parma
Roma	Cremonese
Sassuolo	Verona

8ª GIORNATA	1/3/2026
Como	Lecce
Cremonese	Milan
Inter	Genoa
Parma	Cagliari
Pisa	Bologna
Roma	Juventus
Sassuolo	Atalanta
Torino	Lazio
Udinese	Fiorentina
Verona	Napoli

9ª GIORNATA	8/3/2026
Atalanta	Udinese
Bologna	Verona
Cagliari	Como
Fiorentina	Parma
Genoa	Roma
Juventus	Pisa
Lazio	Sassuolo
Lecce	Cremonese
Milan	Inter
Napoli	Torino

10ª GIORNATA	15/3/2026
Como	Roma
Cremonese	Fiorentina
Inter	Atalanta
Lazio	Milan
Napoli	Lecce
Pisa	Cagliari
Sassuolo	Bologna
Torino	Parma
Udinese	Juventus
Verona	Genoa

11ª GIORNATA	22/3/2026
Atalanta	Verona
Bologna	Lazio
Cagliari	Napoli
Como	Pisa
Fiorentina	Inter
Genoa	Udinese
Juventus	Sassuolo
Milan	Torino
Parma	Cremonese
Roma	Lecce

12ª GIORNATA	4/4/2026
Cremonese	Bologna
Inter	Roma
Juventus	Genoa
Lazio	Parma
Lecce	Atalanta
Napoli	Milan
Pisa	Torino
Sassuolo	Cagliari
Udinese	Como
Verona	Fiorentina

13ª GIORNATA	12/4/2026
Atalanta	Juventus
Bologna	Lecce
Cagliari	Cremonese
Como	Inter
Fiorentina	Lazio
Genoa	Sassuolo
Milan	Udinese
Parma	Napoli
Roma	Pisa
Torino	Verona

14ª GIORNATA	19/4/2026
Cremonese	Torino
Inter	Cagliari
Juventus	Bologna
Lecce	Fiorentina
Napoli	Lazio
Pisa	Genoa
Roma	Atalanta
Sassuolo	Como
Udinese	Parma
Verona	Milan

15ª GIORNATA	26/4/2026
Bologna	Roma
Cagliari	Atalanta
Fiorentina	Sassuolo
Genoa	Como
Lazio	Udinese
Milan	Juventus
Napoli	Cremonese
Parma	Pisa
Torino	Inter
Verona	Lecce

16ª GIORNATA	3/5/2026
Atalanta	Genoa
Bologna	Cagliari
Como	Napoli
Cremonese	Lazio
Inter	Parma
Juventus	Verona
Pisa	Lecce
Roma	Fiorentina
Sassuolo	Milan
Udinese	Torino

17ª GIORNATA	10/5/2026
Cagliari	Udinese
Cremonese	Pisa
Fiorentina	Genoa
Lazio	Inter
Lecce	Juventus
Milan	Atalanta
Napoli	Bologna
Parma	Roma
Torino	Sassuolo
Verona	Como

18ª GIORNATA	17/5/2026
Atalanta	Bologna
Cagliari	Torino
Como	Parma
Genoa	Milan
Inter	Verona
Juventus	Fiorentina
Pisa	Napoli
Roma	Lazio
Sassuolo	Lecce
Udinese	Cremonese

19ª GIORNATA	24/5/2026
Bologna	Inter
Cremonese	Como
Fiorentina	Atalanta
Lazio	Pisa
Lecce	Genoa
Milan	Cagliari
Napoli	Udinese
Parma	Sassuolo
Torino	Juventus
Verona	Roma

All'Inter inizia l'era Chivu: 2,5 milioni per due anni Marotta: «Profilo giusto»

PANCHINE

MILANO Cristian Chivu è l'allenatore dell'Inter, l'uomo al quale è stato affidato il compito di iniziare un nuovo ciclo dopo una stagione triste a zero titoli. Almeno una certezza c'è anche se l'ambiente nerazzurro è diviso. In molti manifestano disappunto e sconcerto per l'inesperienza del nuovo tecnico, solo 13 partite in panchina in serie A. Il no di Fabregas sembrerebbe inoltre la spia di un progetto non interamente credibile, non sufficientemente proiettato nel lungo periodo. Infine l'addio di Inzaghi - secondo i supporter nerazzurri - era ampiamente prevedibile ma la società si è fatta trovare impreparata. A queste obiezioni, risponde da Parma il presidente dell'Inter Beppe Marotta.

«C'è profonda delusione ma fa parte del gioco - dice -. Lunedì ci raduneremo per il Mondiale per club e anche questo è motivo di orgoglio, ma nel calcio tutto si brucia con velocità estrema e l'imprevedibilità regna sovrana, tant'è che martedì il nostro allenatore ci ha detto che il suo ciclo all'Inter era finito. Per noi non era così perché la vicinanza della finale ci aveva portato a non toccare questo argomento, ma lo stesso Inzaghi questa decisione l'ha presa solo il lunedì dopo la sconfitta. Poi leggo i giornali che parlano di confusione da parte nostra, noi abbiamo semplicemente incassato questa decisione che ci ha trovati parzialmente impreparati e di conseguenza ci siamo mossi».

PROFILO ADATTO

«Abbiamo identificato un profilo - aggiunge - come conseguenza di una linea precisa del management. Il profilo adatto era un allenatore giovane che si sposasse bene con la proprietà e mettesse in atto una valorizzazione del patrimonio giovanile, ma sempre con l'obbligo di tentare di arrivare a vincere. E noi abbiamo ritenuto che questo fosse Chivu. Una prova di coraggio e determinazione che ci può portare lontano. L'importante è che ci siano una proprietà forte e un programma definito». È ottimista Marotta e lancia la sua scommessa su Chivu, un giovane allenatore, con l'Inter nel Dna. Per lui un biennale e un ingaggio da due milioni e mezzo di euro più bonus. Giovedì è stato raggiunto l'accordo soprattutto sulla parte economica. Ieri i colloqui sono continuati nella sede dell'Inter. Presente anche Piero Ausilio con Marotta. L'ufficialità non c'è ancora, bisogna risolvere con il Parma che ha lasciato andare il suo allenatore dopo aver conquistato la salvezza, ma resta da definire la parte burocratica. Sarà fatto tutto in breve tempo, perché la settimana prossima si riparte con gli allenamenti in vista del Mondiale per club che scatta il 17 giugno contro il Monterrey.

Intanto ieri due panchine ufficializzate: quella di Gasperini alla Roma e quella di Juric all'Atalanta. Il via libera definitivo al tecnico croato è arrivato ieri mattina nel corso di un incontro tra il presidente e l'a.d. Antonio e Luca Percassi, il ds Tony D'Amico e il co-chairman Stephen Pagliuca. Juric, reduce da due esperienze negative alla Roma e al Southampton, firma un biennale.

RITORNO Christian Chivu, ritorno dopo essere stato protagonista del triplete e allenatore della Primavera. Nel tondo, Ivan Juric.

DUBBI DEI TIFOSI INTERISTI PER LA SCARSA ESPERIENZA DEL TECNICO. ATALANTA: UFFICIALE LA SCELTA DI JURIC

A PARIGI CICLONE SINNER

TROPPO FORTE Anche il grande Novak Djovovic eliminato in tre set da Jannik Sinner

▶Roland Garros: Jannik liquida Djokovic in tre set (6-4 7-5 7-6): è in finale 49 anni dopo Panatta. Domani la nuova sfida contro il numero 2 Alcaraz

TENNIS

Djokovic 2.0 ha 23 anni, si chiama Jannik Sinner è italiano, è il numero 1 del mondo, ha vinto gli ultimi 2 Slam (US Open 2024 e Australian Open 2025) e, battendo Djokovic 1, si aggiudica il match consecutivo numero 20 nei Majors, qualificandosi, senza perdere un set, alla finale annunciata del Roland Garros, domani, la sua prima, contro il campione uscente e favorito per il bis, Carlos Alcaraz. L'unico che lo batte da agosto a Cincinnati (bilancio 47-2), e in totale 7 volte su 11, con le ultime 4.

ALLO SPECCHIO

La versione del campione serbo primatista di 24 Slam è ancora valida, tanto che ha appena toccato quota 100 come titoli ATP (a Ginevra, la settimana prima di Parigi) e come vittorie al Roland Garros, dove addirittura è diventato il più anziano semifinalista, a 38 anni e 15 giorni. Ma anche se dà tutto se stesso, spremendo le ultime energie che prende chissà dove, non può sconfiggere l'evoluzione della sua stessa specie. Cioè il campione altoatesino modellato da mastro Riccardo Piatti studiando Nole I di Serbia, così bravo in difesa, così reattivo in risposta, così implacabile nel forcing da fondocampo, così perfezionista nello studio di nuove tecniche e nuove possibilità di miglioramento, così abile a crescere nella proiezione offensiva, a cominciare dal servizio. E, intanto, più giovane e veloce, più capace e svelto nel recupero. Così la sfida fra l'allievo e il maestro sulla terra rossa, la superficie meno amata e vincente di entrambe, fra due dritti che nei momenti topici scricchiolano, finisce 6-4 7-5 7-6 per il profeta dai capelli rossi. Che porta a 5-4 il bilancio, 4-0 nelle ultime puntate dopo una lotta all'ultimo sangue.

MESTIERE

Novak mette sul tavolo tutti i 22 anni sul circuito con slice, palle corte e cross negli angoli. Soffre, ansima, sbuffa, nel Philippe Chatrier stracolmo, fra cui spiccano anche ex numeri 1 come del tennis Andre Agassi e star del cinema come Dustin Hoffman, e tiene orgogliosamente botta alle spallate del primo italiano numero 1. Il problema è che il suo clone migliorato avrà anche "una tormenta di emozioni dentro", come sostiene, ma la tiene a bada in modo egregio e conosce così tanto il suo idolo da anticiparne le mosse. Emblematico il break che decide il primo set: Djokovic serve carico d'effetto, peraltro benissimo, con la palla a uscire da sinistra a destra, ma Sinner è in agguato, al posto giusto, col rovescio a due mani, tutto alla-Nole, meglio di Nole. E, come farebbe il maestro, dal 4-3 passa al 6-4 con un rovescio longilinea che spacca.

FISICITÀ

Zverev nemmeno ci ha provato, bocciato ancora a livello Slam, Sinner trascina Djokovic dentro un match fisico, lo attacca e tiene il ritmo alto dal primo punto all'ultimo. Non ha l'urgenza di far finire in fretta, ha trascorso in campo meno tempo di tutti i semifinalisti, ha 15 anni meno di Novak. Che, da tenace ultimo dei Fab Four, si porta dalla sua parte il pubblico recuperando il break del 4-3, dopo una micidiale palla corta di Jannik (Spiderman, come lo chiama Mats Wilander, 3 volte campione di Parigi) e fa pensare che riaprirebbe il discorso e anche il match. Figurati quando toglie finalmente la battuta all'italiano che serve per il secondo set sul 5-4. Invece, dal 5-5, Jannik scatta ancora sui pedali e si prende di forza il 7-5 spedendo l'anziano campione sul lettino dei massaggi e poi fuori dal torneo. E fa qualcosa di analogo anche nel terzo set quando salva tre set point ma, al tie-break, prende per stanchezza Nole dopo 3 ore 16 minuti in una partita durissima, con troppi errori (36 a 53) ma tantissimo pathos. «E' per partite così che amiamo tanto il nostro sport», chiosa al microfono Alex Corretja, 2 volte finalista. «Siamo tutti fortunati che il migliore di sempre del nostro sport giochi ancora a questo livello», applaude Sinner - più festante che mai - il campione originale. Che gli dice più volte "Bravo" alla stretta di mano sul net.

Vincenzo Martucci

PER L'AZZURRO SI TRATTA DELLA VITTORIA CONSECUTIVA NUMERO 20 NEI MAJOR IL SERBO SI BATTE MA DEVE ARRENDERSI

Musetti incanta poi si arrende al dolore

NUMERO 6 Lorenzo Musetti

IL PROTAGONISTA

Quasi due ore di grandissimo tennis per ricordare al mondo quant'è efficace, oltre che straordinariamente bello, il rovescio a una mano, in tutte le sue declinazioni: dalle pennellate slice alle botte in top, alle volée. Con l'aggiunta della prima di servizio finalmente risolutiva e anche di smorzate e cambi di ritmo e direzione e di taglio continui, ad affiancare il solito, implacabile dritto. Poi, nelle prime storiche semifinali del Roland Garros da Pietrangeli e Sirola del 1960 con due italiani, Lorenzo il Magnifico, al secolo Musetti, alza bandiera bianca e si ritira 4-6 7-6 6-0 2-0 dopo due ore e mezza al grande favorito del Roland Garros 2025, il campione uscente, Carlos Alcaraz. Il fisico, stavolta gli adduttori, non reggono il ritmo del braccio d'oro del 23enne di Carrara, esploso quest'anno fino ad approdare lunedì al numero 6 del mondo. «Sul finire del terzo set ho avvertito dolore dietro la coscia, poi nel quarto sentivo sempre più che perdevo potenza e non riuscivo più a stargli dietro negli scambi. Non volevo ritirarmi, sono triste e dispiaciuto, ma la decisione è giusta. Vediamo gli esami che cosa diranno... Era troppo rischioso forzare anche se mi dispiace per il pubblico».

ALLARME FISICO

Musetti è già crollato di fisico due volte sempre al Roland Garros contro Djokovic, quattro anni fa per 6-7 6-7 6-1 6-0 4-0 e ritiro, e due anni fa 7-5 6-7 2-6 6-3 6-0. E più recentemente contro lo stesso Carlitos nella finale di Montecarlo, per 3-6 6-1 6-0, sempre per un problema alla coscia sinistra («Ma non sembrerebbe lo stesso»). Giustamente si auto-applaude per i primi due set: «Mi sono sentito più vicino al suo livello».

V.M.

Atletica

BATTOCLETTI Record italiano

Per Battocletti record italiano, Tamberi torna ma non vola

ATLETICA

ROMA Una notte da gladiatori. Hanno scatenato l'inferno gli azzurri dell'atletica italiana al Golden Gala. Come l'indiavolata Nadia Battocletti, che continua a infiammare il pubblico romano (ieri 20.000). Dopo i due ori europei di un anno fa, la strepitosa trentina raccoglie infatti un'altra ovazione. L'argento olimpico dei diecimila corre in 14'23"15 e sgretola il suo record italiano (prec. 14'31"64) dei 5.000 metri, vinti dalla keniana Beatrice Chebet con la seconda prestazione di sempre (14'03"69). «Mi sto divertendo tanto, i 5.000 erano una gara che aspettavo da tanto tempo dopo l'Olimpiade», sorride Nadia, lei che continua a eccellere tra un esame universitario e l'altro in ingegneria. Ci ha provato in tutti i modi Gimbo a regalarsi il primo successo al Golden Gala. Il marchigiano si ferma alla quota di 2,16 metri. Finisce soltanto decimo nella sua prima gara dell'anno, però i suoi discepoli si fanno valere. Specialmente Matteo Sioli, il 19enne che decolla fino a 2,23 metri. Per il nuovo talento dell'atletica italiana un bel quinto posto. Nel lungo Mattia Furlani si secondo con 8,13 davanti all'8.10 del greco Miltiadis Tentoglou, ma dietro all'australiano Adcock (8,34). Nei 100 metri sfreccia l'americano Bromell in 9"84, miglior crono mondiale stagionale. Per l'Italia, miglior azzurro Filippo Tortu con 10"19. Nel salto con l'asta bene Roberta Bruni: la reatina si inerpica fino a 4,65 metri e chiude seconda. Piazza d'onore anche per Ayo Folorunso, che piazza la zampata in 54"21 nei 400 ostacoli. Secondo posto anche per Zane Weir (21.67 m).

Lettere&Opinioni

«MUSK SI È PRESENTATO QUALCHE GIORNO FA AL FIANCO DI TRUMP CON UN CAPPELLINO ED UN OCCHIO NERO E HO AVUTO LA CONFERMA CHE DIO C'È»

Vincenzo De Luca, *presidente Campania*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il voto di domenica

Delegittima i referendum anche chi ne stravolge il senso trasformandoli in una resa dei conti politica

Roberto Papetti

Caro direttore, le faccio una domanda alla quale non so se vorrà rispondermi con la Sua consueta obiettività. Sono ancora indeciso se votare o meno al referendum, perchè ritengo che certe decisioni dovrebbe prenderle il parlamento. Lei cosa mi sconsiglia?

Rolando Ferrarese
Cavarzere

Caro lettore, non è mio compito consigliarle o sconsigliarlo su cosa fare, se andare o meno a votare ai referendum ed eventualmente quali si' e quali no barrare sulla scheda elettorale. Vorrei però fare una riflessione che mi ha suggerito la dichiarazione rilasciata ieri da un esponente di primo piano del Pd come Francesco Boccia. Ha detto il presidente dei senatori dem: «La premier Meloni alle elezioni ha preso 12 milioni e 300 mila voti. Se al referendum andassero a votare 12 milioni e 400 mila persone sarebbe un avviso di sfratto alla presidente del Consiglio». Dunque per Boccia non conta l'esito dei 5 referendum, conta invece quante persone si recheranno alle urne. Di fronte a un interpretazione di questo tipo del voto referendario, mi chiedo e le chiedo: per quale ragione un elettore di centrodestra dovrebbe, domani o lunedì, andare a votare sapendo che poi, quale che sia la risposta che darà ai quesiti e indipendentemente dal numero di no e di si', il suo voto verrà usato dall'opposizione per cercare di mettere in difficoltà o far cadere il governo Meloni? Ed inoltre: chi contribuisce di più a delegittimare i referendum e a svuotarli di significato, chi invita all'astensione o chi ne stravolge il senso trasformandoli in una resa di conti politica? Lascio a lei e a chi ci legge la risposta a queste domande.

Referendum

Un voto contro il lavoro "mercificato"

Credo sia utile chiarire che 3 dei 5 Referendum per cui si vota domenica e lunedì p.v. non cancellano la cosidetta Riforma del Governo Renzi, che riguardava una legge delega e ben 8 decreti legislativi di attuazione tra cui: il riordino della cassa integrazione, le politiche attive del lavoro, i Rapporti di lavoro, il riordino dei servizi ispettivi ecc.. Sicuramente una delle "Riforme" più ampie del Mercato del lavoro aldilà di valutazioni di merito. I Referendum che riguardano il Jobs Act puntano ad abrogarne alcune norme, che hanno nei fatti "mercificato" il lavoro. Togliendo l'art. 18 e potendo licenziare i lavoratori senza un giustificato motivo (con motivazioni risibili come quella che avrebbe permesso l'aumento di personale nelle aziende con meno di 15 addetti) si è cancellata una norma di civiltà che tutelava prima di tutto la dignità di chi lavora alle dipendenze. Così come liberalizzare il lavoro a termine fin dal primo giorno di rapporto, garantisce al datore di lavoro un lungo periodo di prova al termine del quale deciderà se confermare il rapporto, con buona pace della normativa europea e nazionale che stabilisce nel Lavoro a Tempo indeterminato la tipologia d'impiego ordinaria.

Fabrizio Maritan
Eraclea /VE)

Calcio

I giocatori "anziani" e i valori sul campo

In merito alla lettera pubblicata martedì sulla sua rubrica firmata dal Sig. Pilotto in merito all'oggetto vorrei far presente quanto segue: alla fine degli anni ottanta (1989) un noto calciatore, Giuseppe Galderisi il quale aveva nonostante la giovane età (26 anni) vinto alcuni scudetti con la Juventus e il Verona e partecipato con poca fortuna al mondiale del 1986 in Messico, stava passando un periodo difficile quando una società di serie B, il Calcio Padova del presidente Puggina e dell'attuale sindaco della città Sergio Giordani, offrì al simpatico giocatore la possibilità di ripartire e dimostrare di essere ancora un ottimo elemento. Dal 1990 al 1995 Galderisi mise la sua professionalità al servizio della società, dello staff tecnico, dei compagni e del pubblico riuscendo soprattutto nei momenti cruciali a fare sempre la differenza permettendo di ottenere risultati (promozione in serie A) che mancavano da tanti anni. Potrei portare altri esempi di casi analoghi di giocatori che anche a una età non più verde (Frustalupi, Cera) sono riusciti a mettersi in gioco e risultare decisivi per dimostrare che un calciatore è prima di tutto un professionista e questo suo bagaglio di esperienze deve essere messo a disposizione dei giocatori più giovani soprattutto quando a livello di Nazionale ti viene offerta l'occasione. Il Sig. Pilotto parla alla fine della sua lettera che ci sono altre questioni molto più importanti da risolvere: basta ricordare il Calcio Padova stagione 1984 - 1985 presieduto dal suo omonimo concittadino Antonino Pilotto, retrocesso in serie C per illecito sportivo; forse sono questi i valori di cui parla?

Alberto Barbanti
Mestre

Tassazione Irpef

Propongo di esentare gli ultraottantenni

Lancio un'idea di giustizia sociale. Perché non esentare dalla tassazione Irpef gli ultraottantenni appartenenti al 5 percento di tassati che pagano il 40% e più del totale delle tasse dirette? Con esclusione dei redditi oltre i 100.000 annui e forse anche più? I costi sanitari, di un aiuto domestico, badanti, trasporti ecc mettono in difficoltà anche chi percepisce 9 - 10.000 euro al mese di pensione, credo, oramai. Tale misura solleverebbe dalle seccature - tenuta conti e ricevute, scontrini , ansia per incombenze varie , legate alle scadenze fiscali e per il pagamento di commercialisti e CAF , - chi ha dovuto per tutta la vita fare il "ragioniere" di sé stesso , oltre che lavorare e pagare tasse e contributi.

Giovanni Serra
Venezia

I bimbi uccisi dalle guerre

Il meraviglioso esempio dell'allenatore del Psg

In questo disgraziato mondo in cui bambini indifesi vengono uccisi da cosiddetti statisti che poi, alla sera, se ne vanno tranquillamente a dormire, colpisce nel profondo la dedica che l'allenatore del PSG Luis Enrique ha rivolto alla figlia di nove anni, Xana, deceduta di malattia all'età di nove anni .
Pur nell'esaltazione del trionfo ha trovato uno spazio di raccoglimento che lo rende amico anche all'avversario. Sarebbe bello che i capi di Russia e Israele ricevessero da questo meraviglioso attestato di umanità uno sprone per cessare di recare tanto dolore a madri e padri che nulla hanno fatto di male. O una fettina di terra vale più di vite che non ci saranno?

Tiziano Lissandron
Cadoneghe (PD)

Il prof e la premier / 1

In un paese normale non dovrebbe insegnare

In un paese normale potrebbe mai insegnare un docente che augura la morte a una bambina? Poco importa che si tratti della figlia della premier. Quali valori trasmette ai ragazzi? Solo persone certe idiozie é inquietante, scriverle lo é ancora di più.

Gabriele Salini

Il prof e la premier / 2

Fategli frequentare dei corsi di recupero

Sul fatto che il post, pubblicato da un docente di tedesco che augurava alla figlia della premier la stessa fine della povera Martina, sia da ritenere quanto meno aberrante e deplorevole credo siamo tutti d'accordo. Quello che mi stupisce è la dichiarazione del professore che nel giustificarsi, "candidamente", dice di aver chiesto aiuto anche all' A.I! Consiglierei vivamente al docente di frequentare dei corsi di recupero per aggiornarsi e migliore la sua conoscenza della lingua italiana sia nella struttura logica che grammaticale che sono alla base per qualsiasi testo scritto. Forse se quel post l'avesse scritto in tedesco non sarebbe corso in questa penosa vicenda.

Zeno Fungher
Venezia

Il caso di Martina

Ma dov'erano i genitori di quei due ragazzini?

Mi riferisco alla morte della povera ragazzina, una come altre, di nome Martina Carbonaro. E qui desidero aprire una riflessione: è mai possibile che i suoi genitori ed i genitori dell' assassino non vengano coinvolti per non aver sorvegliato adeguatamente il comportamento di due giovani, che i media definiscono fidanzati? Quale educazione hanno dato ad entrambi? Padri e madri dovrebbero essere giudicati severamente. Anch'io a 16 anni corteggiavo qualche ragazzina, ma si sapeva che oltre ad un certo limite ci si doveva fermare. E poi erano considerati gli amorazzi di ragazzi. Ciò detto, ora il ragazzo verrà giudicato e, grazie a perizie di parte, godrà delle attenuanti previste dal nostro marcio sistema giudiziario e tra qualche anno, io non certo per l'età, si potrà vedere circolare liberamente per avere espiato la pena. La pena di morte per un soggetto immaturo ed ignorante sarebbe eccessiva, ma metterlo in cella e buttare via la chiave, come mi è stato insegnato da mio nonno, per determinati crimini, sarebbe un' equa soluzione

Dario Verdelli
Villorba

Venezia

La pianta caduta era fuori baricentro

In riferimento all'albero caduto a Piazzale Roma, oltre ad esserci già stato messo l'allarme dai vicini negozianti, era evidentemente in una posizione precaria, bastava che chi esegue i controlli delle piante sapesse qualche semplice nozione di fisica sulle "leve". Era molto evidente che la pianta fosse fuori baricentro.

Alessandro Mazzon
Mestre

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Francesco Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 6/6/2025 è stata di **39.104**

Sabato 7 Giugno 2025
www.gazzettino.it

L'analisi

L'unione bancaria che serve all'Europa

Angelo De Mattia

Con beneficio d'inventario, si può dire che quella di giovedì scorso è stata una giornata positiva per l'economia, con la decisione della Bce di tagliare di ulteriori 25 punti base i tassi di riferimento, a cominciare da quello sui depositi che regola la politica monetaria, il prospettarsi di un compromesso tra gli Stati Uniti e la Cina sui dazi e non solo nonché il non negativo esito dell'incontro, nello Studio Ovale, tra Trump e il Cancelliere tedesco Merz. Naturalmente, tutto ciò, senza dimenticare le due guerre in corso e, soprattutto, quel che di disumano, come ha detto il Capo dello Stato Sergio Mattarella, sta avvenendo a Gaza. Ci si chiede ora se effettivamente stia per chiudersi il ciclo degli allentamenti monetari o se, come alcuni ritengono, "in primis" il presidente dell'Abi Antonio Patuelli, la Bce ci sorprenderà ancora. Intanto, bisognerà verificare come e con quale velocità la riduzione in questione si sarà riflessa nelle operazioni delle banche ordinarie, a cominciare dal costo dei mutui, in un contesto in cui si rileva in Italia una contrazione dei prestiti che, però, è dovuta principalmente, come ha detto il Governatore Fabio Panetta nelle recenti Considerazioni Finali, alla debolezza della domanda più che all'inasprimento delle condizioni di offerta da parte delle banche. L'incertezza delle politiche commerciali, con il ruolo cruciale dei dazi americani, e, più in generale, delle diverse situazioni geopolitiche incombe sul governo della moneta. Comunque, al di là di sorprese, si starà fermi al 2 per cento per il costo del denaro, mentre l'inflazione, nell'area ora pure essa intorno al 2 per cento, si prevede scenderà, per effetto del rafforzamento dell'euro e il forte calo dei prezzi dell'energia,nel prossimo anno all'1,6, mentre il Pil crescerà quest'anno dello 0,9 per cento, dell'1,1 nel prossimo e dell'1,3 per cento nel 2027. A questo punto ci si deve chiedere, se la politica monetaria resterà inerte e neppure si darà carico di evitare una discesa, anche essa non favorevole, dell'inflazione molto al di sotto del target del 2 per cento - il cui conseguimento "certifica" il mantenimento della stabilità dei prezzi - quali saranno le pur necessarie spinte propulsive per gli investimenti e la crescita, anche se si giudica non negativa la situazione che si va determinando nei redditi e nei consumi. La presidente Lagarde ha sottolineato gli impegni finanziari nel campo della difesa e delle infrastrutture. La staffetta, dunque, dovrebbe passare alla politica economica e di finanza pubblica ai livelli europei e nazionali? Bisogna, tuttavia, ricordare che, come prevede il Trattato Ue, la Bce ha il dovere, conseguita la stabilità dei prezzi - o ora ci siamo - di sostenere le politiche economiche dell'area, cioè le politiche per la crescita e l'occupazione. E' un mandato subordinato, non come quello della Federal Reserve, ma tuttavia impegnativo. Ma poi vi è la parte che spetta all'Unione, al ricorso auspicabile se non necessario a forme di debito comune per determinate categorie di investimenti, alla realizzazione di un "Patto per la produttività e il lavoro". In sostanza, gli scenari che si prospettano sono diversi; i dazi giocano un ruolo cruciale insieme agli sviluppi delle due guerre, ma in ogni caso a fronte delle probabili scelte della Bce di quella che viene definita inerzia monetaria, raggiunto il target anzidetto e addirittura superato al ribasso, bisogna, da un lato, ricordare la "mission" del Trattato, dall'altro richiedere un deciso salto di qualità nelle iniziative di politica economica sia di breve periodo, sia strutturali, quali quelle riguardanti l'Unione europea dei risparmi e prima, ancora, il completamento dell'Unione bancaria, misure senza le quali gli stessi interventi nelle infrastrutture potrebbero risultare limitati. Si apre, dunque, una nuova fase? Naturalmente non bisogna dimenticare le altre leve delle quali la Bce dispone, a cominciare dalla Vigilanza bancaria e finanziaria e dal controllo sul Sistema dei pagamenti. Pure esse impiegabili, in una logica non certo dirigistica, a sostegno dell'economia. In questo quadro complessivo, l'Italia mostra dati positivi per l'occupazione, mentre si segnala una condizione non soddisfacente per la crescita - anche se comparativamente il giudizio si attenua - a motivo dell'apporto negativo della domanda estera, a fronte di un buon andamento di quella interna.Se si hanno presenti le perduranti difficoltà della Germania, si ripropongono l'importanza delle indicate iniziative europee e la crucialità di una soluzione equilibrata del problema dei dazi .

La vignetta

Le idee

Meloni, equilibrio in politica estera e prospettive di ricandidatura

Bruno Vespa

Se Emanuel Macron è venuto a Roma per parlare per tre ore con Giorgia Meloni, vuol dire che nel mondo impazzito gli europei più importanti non possono fare a meno l'uno degli altri. Macron, debole in Francia, soffre la popolarità internazionale della Meloni, capo del governo più solido d'Europa. Ma cercare di allontanarla dal 'salotto buono' non ha alcun senso, visti gli eccellenti rapporti del presidente del Consiglio italiano con il cancelliere tedesco Merz e con il primo ministro britannico Starmer.

I colloqui di Roma sono serviti a ricompattare il gruppo di testa nel momento in cui la guerra in Ucraina aumenta d'intensità e Donald Trump ha praticamente rinunciato a fare da paciere. Il presidente degli Stati Uniti si ostina a non punire Putin, continua a mettere sullo stesso piano aggressore e aggredito: "Sono due bambini", ha detto ieri dimenticando centinaia di migliaia di morti.

La clamorosa rottura con Musk – non ricomposta da una telefonata che alla fine non c'è stata - non gli avrebbe giovato, se il padrone di Tesla è arrivato a dire che Trump era nei file di Jeffrey Epstein, l'imprenditore morto nel 2019 in carcere dove stava scontando una pesantissima condanna per abuso di minori.

La pace ormai archiviata, almeno nei tempi brevi, rende inutili le distanze tra chi – come Francia e Inghilterra – vorrebbe mandare ventimila o trentamila uomini a garantire la sicurezza dell'Ucraina e chi – come l'Italia – pensa che solo una minaccia Nato possa far desistere, forse, Vladimir Putin dal passo fatale.

L'amicizia con Trump può imbarazzare in certi momenti la premier italiana, ma può essere utile all'Europa ed è anche rafforzata dopo che il leader tedesco Merz ha superato gli esami nella visita alla Casa Bianca.

Gli europei sono convinti che prima o poi la Russia li porterà alla guerra.

Putin ha ancora in mente la ricostruzione della Grande Madre Russia incorporando l'Ucraina, che ne era il granaio, i paesi baltici e la Moldova. E' un disegno folle, ma purtroppo bisogna armarsi per contrastarlo e il governo italiano su questo è unito, anche se Salvini ne soffre per le sue posizioni pacifiste.

Non c'è nessuna ragione per cui la maggioranza non arrivi alla fine della legislatura con una scontata ricandidatura della Meloni, mentre nell'opposizione ancora ieri Conte ha ricordato che è presto per incoronare Elly Schlein come candidata alla premiership.

Il centrosinistra vive legittimamente i referendum di domenica e lunedì come una prova per dimostrare la forza dell'opposizione. Scontato il mancato raggiungimento del quorum, bisognerà vedere se i partecipanti supereranno o no la quota del 40 per cento. Sarebbe una bella soddisfazione politica, anche se la Meloni ha messo le mani avanti dicendo che nemmeno una sconfitta alle prossime regionali ne rallenterebbe la marcia.

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 7, Giugno 2025

Sant'Antonio Maria Gianelli, vescovo. Fondò la Congregazione delle Figlie di Maria Santissima dell'Orto e rifulse per l'impegno e il luminoso esempio di dedizione ai bisogni dei poveri.

17°C 28°C

Il Sole Sorge 5:15 Tramonta 20:54
La Luna Sorge 17:28 Cala 2:48

MAURIZIO NICHETTI ALLE GIORNATE DELLA LUCE: «TORNO NELLE SALE CON UN FILM DEDICATO ALLE DONNE»

Rossato a pagina XIV

Villa Manin

Christina Kubisch: «I suoni stanno cambiando il mondo»

Carnelos a pagina XV

Festival

“Risonanze” festeggia i 10 anni aggregando i suoni del mondo

Il direttore artistico Alberto Busettini: «Il nostro programma musicale vuole accorciare le distanze fra Europa, Asia e America».

A pagina XIV

Soldi dall'estero, Friuli tra i grandi

▶In cinque anni il territorio ha triplicato gli investimenti provenienti dalle altre Nazioni: merito della politica fiscale

▶La quota in ingresso è passata dal due al sei per cento Fedriga: «Premiata la nostra lungimiranza, ora accelerare»

FRIULI Massimiliano Fedriga

Stati Uniti, Giappone, Austria: ecco alcuni dei Paesi che scommettono sull'economia del Fvg, con partecipazioni o aprendo aziende e filiali. La regione è diventata talmente attrattiva che in cinque anni, dal 2018 al 2023, gli investimenti diretti esteri sono passati dal 2,6% al 6,5% del totale nazionale, crescendo poco meno di un punto percentuale l'anno. Nei soli ultimi dodici mesi si sono insediate diverse realtà multinazionali e la presenza di filiali estere in regione sono aumentate del 40 per cento. All'origine di tanta capacità attrattiva un mix di asset storici e congiunturali.

Lanfrit a pagina II

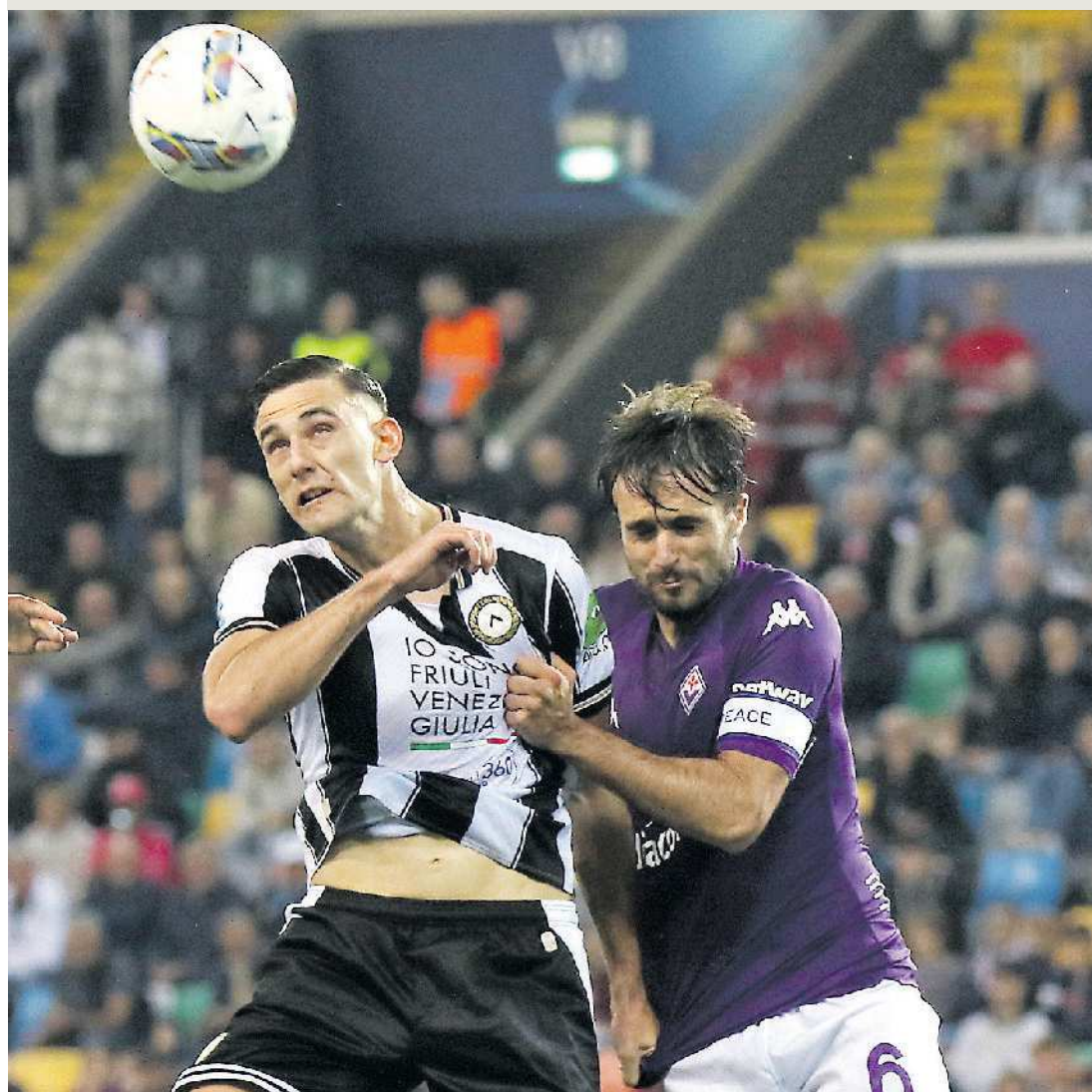
Droga nel bosco Due giovani finiscono nei guai

▶Sono stati scoperti dalla Polizia locale Il minorenne affidato ai suoi genitori

Coltivavano marijuana in un boschetto, scoperti per caso, sono stati denunciati. Si tratta di due ragazzi, un maggiorenne e un minorenne, già noti alle forze dell'ordine. Durante un controllo di routine mercoledì, gli agenti della Polizia Locale della Comunità di montagna della Carnia hanno sorpreso i due in una coltivazione artigianale di marijuana nei boschi lungo il fiume Tagliamento a Villa Santina. L'attenzione degli agenti è stata attirata da alcuni rifiuti abbandonati. Addentratisi nella boscaglia, hanno notato i due ragazzi che, alla vista della pattuglia, hanno tentato la fuga e cercato di disfarsi di alcuni oggetti. Ma entrambi sono stati fermati. Proseguendo nell'area, gli operatori hanno rinvenuto un capanno in legno usato per la coltivazione.

Un grave incidente stradale si è verificato ieri mattina, intorno alle 10.30, in via dei Molini a Sedegliano, coinvolgendo un trattore agricolo e un'autovettura.

A pagina VII

Calcio Tra calendario e trattative di cessione del club

Sarà subito Udinese-Verona Pozzo: «Potrei rimanere»

Il calendario del campionato di serie A (debutto il 24 agosto), composto ieri, ha stabilito che l'Udinese comincerà in casa ospitando il Verona. Intanto Gianpaolo Pozzo ha incontrato Zico. «Vendere il club? Non è detto - le sue parole -, potrei anche rimanere».

Alle pagine IX e 20

La protesta

«Dopo il cemento anche il parco fotovoltaico» L'ira dei residenti

Protestano i residenti della zona di via Nodari e via Lupieri, a Udine Sud, dopo la scoperta che è in itinere una procedura semplificata per la realizzazione di un impianto fotovoltaico vicino a dove sorgerà la futura sede della Protezione civile. Proprio contro quest'ultimo progetto che insisterà su via del Partidor, gli abitanti dell'area si erano già battuti a suo tempo, collezionando «quasi 800 firme».

De Mori a pagina VI

Fondi Pnrr

San Domenico Completata la copertura del complesso

Completata l'installazione della copertura del nuovo complesso realizzato a San Domenico con i fondi del Pnrr Next Generation Eu. Ieri sopralluogo degli assessori Andrea Zini, Alessandro Venanzi e Federico Pirone. Nei giorni scorsi c'è stata la posa del solaio di copertura dell'intera struttura. Gli assessori sono stati accolti dall'Amministratore delegato della Riccesi Holding.

A pagina VI

Basket

È Calzavara il nuovo regista dell'Oww in A1

Andrea Calzavara è ufficialmente il primo rinforzo dell'Old Wild West Udine per l'A1. Crescerà al fianco di Anthony Hickey. L'annuncio è stato dato dal club ieri pomeriggio, tramite i social, dove si legge che il giovane play-guardia, classe 2001, "ha deciso di sposare il progetto bianconero nella massima serie". Il 24enne regista ha firmato un contratto biennale.

Sindici a pagina X

Calcio carnico

“Stangati” per le critiche via Facebook

Sono arrivate le sanzioni per i commenti pubblicati sulla pagina Facebook del campionato (che fa riferimento al sito Carnico.it) nella fase finale della passata stagione, in particolare nei confronti degli arbitri. Si va da una a tre settimane di stop per i tesserati (a partire da oggi), da 50 a 150 euro di ammenda per le società. È lungo l'elenco dei giocatori fermati.

Tavosanis a pagina X

Le sfide dell'economia

Investimenti esteri Salto triplo del Friuli

▸Agevolazioni e contributi, flussi passati dal 2 al 6 per cento in cinque anni Fedriga: «Risultato straordinario, merito delle nostre politiche lungimiranti»

IL SUCCESSO

Stati Uniti, Giappone, Austria: ecco alcuni dei Paesi che scommettono sull'economia del Fvga, con partecipazioni o aprendo aziende e filiali. La regione è diventata talmente attrattiva che in cinque anni, dal 2018 al 2023, gli investimenti diretti esteri sono passati dal 2,6% al 6,5% del totale nazionale, crescendo poco meno di un punto percentuale l'anno. Nei soli ultimi dodici mesi si sono insediate diverse realtà multinazionali e la presenza di filiali estere in regione sono aumentate del 40 per cento.

IL PERCHÉ

All'origine di tanta capacità attrattiva un mix di asset storici e congiunturali: appartiene al Dna della regione la sua posizione rispetto all'Ue e al Mediterraneo, un «hub strategico nel cuore dell'Europa», come l'ha definita il *Sole 24 Ore* dando conto delle performance, «con un ruolo chiave tra nel collegamento tra il Mar Mediterraneo e l'Europa centrale e orientale, tra il corridoio Baltico-Adriatico e il corridoio Mediterraneo»; appartengono alla politica del Governo regionale, invece, l'insieme di facilitazioni, di contributi e anche di finanziamenti a fondo perduti per quanti decidono di investire su questo territorio. «Questo risultato è frutto del buon lavoro svolto in questi anni, che ha reso la nostra regione un territorio affidabile per gli investitori, capace di offrire tutti gli strumenti necessari e di generare un contesto favorevole», ha commentato il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga. «Un contributo determinante – ha aggiunto il presidente - è stato dato anche dai provvedimenti in materia di fiscalità agevolata. Inoltre, l'intensificazione delle relazioni con mercati strategici come Stati Uniti ed Europa centrale sta ampliando le opportunità di collaborazione e sviluppo». Non da ultimo, Fedriga ha sottolineato la crescita rilevante dei settori innovativi e dei cluster tecnologici, che rappresentano uno dei principali fattori di attrattività e competitività per il sistema produttivo regionale. La crescita delle risorse estere investite alimenta un circuito positivo e in espansione, come dimostrano alcuni numeri.

NUMERI

Tra questi, secondo le rilevazioni di Bankitalia l'aumento delle esportazioni regionali che l'anno scorso sono arrivate a un valore di 19 miliardi. I flussi in uscita rivelano che la regione ha intensificato i suoi rapporti con gli Usa, il Giappone e l'Europa centrale. Da qui l'attenzione che le aziende del Fvg e la stessa Regione hanno nei confronti dell'attuale politica americana. Intanto, il sistema economico cerca di rafforzare i legami con il resto del mondo, come dimostra tra l'altro, la partecipazione all'Expo 2025 di Osaka. Fondamentale per l'attrattività è il sistema infrastrutturale, con l'unico porto franco internazionale d'Europa, quello di Trieste, un aeroporto internazionale con traffico in crescita, cinque interporti e importanti collegamenti ferroviari. Inoltre, Trieste con il Porto di Monfalcone e quello di Porto Nogaro forma il secondo sistema portuale regionale d'Italia. Danno linfa a questa struttura economica le politiche industriali della Regione e il sistema di finanza agevolata che consente prestiti e tassi competitivi per le imprese. Tra gli interventi che possono aver favorito gli investimenti esteri negli ultimi cinque anni, vi è l'Irap, cioè l'imposta sulle attività produttiva, pari a zero per i primi tre anni d'insediamento e all'1% nei successivi due; le agevolazioni fiscali per nuovi insediamenti produttivi, i finanziamenti a fondo perduto per progetti di ricerca industriale. Appare di rilievo anche il ruolo svolto dalla finanziaria regionale Friulia e dall'Agenzia che fornisce informazioni sulle opportunità per la nascita o il trasferimento di nuove aziende.

LE ESPORTAZIONI INVECE SONO ARRIVATE A TOCCARE I 19 MILIARDI

Antonella Lanfrit

Gli 80 anni di Confindustria Udine: «Sguardo al futuro»

FRIULI CENTRALE

Confindustria Udine celebra l'80° anniversario della rinascita dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Udine, avvenuta il 7 giugno 1945 con la firma dell'atto costitutivo. Un evento che ovviamente coinvolge anche gli industriali della Destra Tagliamento, dato che all'epoca il pordenonese era parte della Provincia di Udine. E quella data fu «un momento simbolico della volontà degli imprenditori friulani di ricostruire un nuovo percorso di sviluppo dopo il conflitto bellico».

«È un anniversario – sottolinea il presidente Luigino Pozzo, che già aveva richiamato questo importante compleanno nel corso dell'evento organizzato da Confartigianato Pordenone e Udine per festeggiare gli 80 anni dalla costituzione delle associazioni degli artigiani – denso di significato storico e simbolico. Non è solo una ricorrenza formale, ma la rifondazione morale e organizzativa di una comunità imprenditoriale che, già nel 1922 con l'Associazione Industriali Friulani (AIF), aveva posto le basi di una rappresentanza forte, autonoma e coerente con i valori della solidarietà, della dignità del lavoro e della centralità dell'impresa».

Nel giugno 1945, dopo il commissariamento dell'Unione Industriale fascista, 81 imprenditori friulani firmarono per "far risorgere" l'Associazione, adattandola al nuovo contesto democratico e repubblicano. La ricorrenza del 7 giugno si inserisce nella rilettura del passato associativo: 103 anni fa, nel 1922, nasceva l'AIF, mentre 133 anni fa veniva fondata l'Associazione Commerciale ed Industriale del Friuli.

«Quella che emerge da questa lunga traiettoria storica – evidenzia Pozzo – è l'immagine di un sistema imprenditoriale tenace e coeso, capace di riorganizzarsi nei momenti più difficili, sempre con lo sguardo rivolto al futuro, alla tutela del lavoro e allo sviluppo locale».

DALL'UNIONE CON PORDENONE ALLE SFIDE DEL DOMANI TRA SOSTENIBILITÀ E RICERCA

CONFINDUSTRIA UDINE Il presidente Luigino Pozzo

Guidata nel tempo da figure chiave come Gianni Cogolo, Andrea Pittini, Carlo Emanuele Melzi, Adalberto Valduga, Giovanni Fantoni, Adriano Luci, Matteo Tonon, Anna Mareschi Danieli, Gianpietro Benedetti e oggi Luigino Pozzo, Confindustria Udine ha sempre mantenuto la propria missione fondativa: essere al fianco delle imprese per lo sviluppo del Friuli.

«L'anniversario degli 80 anni della rinata Costituzione del 1945 – prosegue Pozzo – è il momento per rinnovare il nostro impegno verso una visione di sviluppo sostenibile, etico e innovativo. In un contesto internazionale segnato da crisi geopolitiche, transizioni energetiche e sfide digitali, la capacità di fare sistema e innovare diventano risorse competitive».

Per celebrare questa visione, Confindustria Udine organizzerà un evento con la base associativa: il 4 luglio Palazzo Torriani ospiterà la prima edizione della Giornata dell'Associato. "Si tratta – anticipa Pozzo – di un evento significativo che vogliamo diventi annuale, un momento di incontro e riconoscimento dedicato agli imprenditori e alle imprese che contribuiscono alla crescita del territorio. È grazie a loro e alla struttura associativa che possiamo garantire servizi di qualità, risposte concrete e una rappresentanza efficace».

E.D.G.

Troppe piccole imprese, servono i colossi

▶Il monito del presidente degli industriali Alto Adriatico Michelangelo Agrusti: «Un piano per la manifattura»

▶Il gruppo ha rinnovato le cariche e delineato i traguardi «Integrazione con il sistema scientifico che è all'avanguardia»

FRIULI OCCIDENTALE

«Dobbiamo uscire da questa fase di crisi rafforzando il nostro sistema industriale. Per farlo servono imprese più grandi, maggiormente innovative e in grado di attrarre investimenti. E servono anche nuovi imprenditori». Questa la sintesi dell'intervento del presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, ai lavori del consiglio generale di CAA svoltosi nella sede di Gorizia, dove ha colto l'occasione per illustrare in sintesi i pilastri del piano decennale per la nuova manifattura che viene definito in queste settimane con la Regione e McKinsey & Company.

IL PROGETTO

Il piano nasce dall'osservazione della struttura produttiva del territorio dove oltre il 95% delle imprese ha meno di 15 dipendenti e il 65% di esse non supera i cinque. In questo contesto frammentato, la crescita dimensionale non è più una scelta opzionale, ma una condizione necessaria per competere. «Abbiamo vissuto troppo a lungo nel mito che piccolo è bello – ha detto Agrusti – ma oggi questa dimensione non è più sostenibile se vogliamo creare valore, aumentare la competitività e offrire salari più alti. La frammentazione produttiva genera debolezza: molte imprese operano in settori a basso valore aggiunto, spesso nella subfornitura, senza forza contrattuale né margini per investimenti strutturali». Da qui l'idea di costruire un modello industriale in cui le grandi imprese già presenti in regione diventino riferimento e guida per tutto l'ecosistema, aiutando le realtà più piccole a riorganizzarsi, fondersi quando necessario e migliorare in efficienza e innovazione. Un approccio che implica responsabilità condivise e che punta a superare la logica della subfornitura passiva. Un altro asse fondamentale del piano riguarda l'innovazione: il Friuli Venezia Giulia può contare su una rete scientifica e formativa di altissimo livello ma la sfida vera è il trasferimento efficace delle conoscenze alle imprese. Secondo il presidente, infatti, «possiamo avere le migliori competenze tecnologiche ma se esse non trovano applicazione nel sistema produttivo restano scollegate dalla realtà». La sfida è duplice: da un lato rendere accessibili le tecnologie anche alle Pmi, dall'altro lavorare sulla formazione del capitale umano. In questo senso, il sistema Alto Adriatico – che integra Its, Università, Polo Tecnologico AA e centri di ricerca – rappresenta una risorsa preziosa e imprescindibile. Parallelamente è necessario che anche gli imprenditori si "trasformino"; l'innovazione non è solo una questione tecnica, ma anche culturale. «Non serve andare ai convegni a sentir parlare di intelligenza artificiale: serve diventare imprenditori digitali», ha osservato Agrusti, sottolineando l'importanza di accompagnare questa evoluzione anche nelle figure dirigenziali e operative.

LA NECESSITÀ DI OSPITARE REALTÀ AD ALTA TECNOLOGIA PER CRESCERE

IL VERTICE Ieri il consiglio generale di Confindustria Alto Adriatico nella sede goriziana

OBIETTIVI

Il piano guarda poi all'esterno, con l'obiettivo di attrarre imprese ad alta tecnologia e favorire l'insediamento di nuovi soggetti produttivi. Non si tratta "solo" di attrarre investimenti, ma anche della creazione di nuova imprenditoria locale. «Il ricambio generazionale – ha aggiunto Agrusti – non può essere l'unico motore dello sviluppo: servono imprenditori di prima generazione capaci di portare nuove idee e nuove energie. È in questa prospettiva che CAA auspica la nascita di strumenti finanziari dedicati alle startup e un sistema bancario più pronto a valutare progetti innovativi, anche con un certo grado di rischio».

Per attrarre imprese e talenti, però, serve un ecosistema favorevole. Questo significa, ad esempio, disporre di aree industriali accessibili, di un sistema scolastico pronto ad accogliere studenti internazionali e di un'infrastruttura formativa avanzata. «Un investitore – ha proseguito il Presidente di CAA – sceglie dove insediarsi anche per la qualità della vita e la facilità di integrazione della propria famiglia. Dobbiamo fare in modo che il nostro territorio sia competitivo sotto ogni profilo». Anche, ma non solo in quest'ottica, durante il Consiglio, CAA ha chiesto con fermezza la nomina immediata di Antonio Gurrieri alla presidenza dell'Autorità portuale di Trieste e Monfalcone, sottolineando che l'importanza del Porto di Trieste è tale da richiedere una governance piena e stabile, non una gestione commissariale. Un passaggio particolarmente intenso, infine, ha riguardato la questione dell'acciaio e dell'Ilva: secondo Agrusti, infatti, il rischio concreto di chiusura dello stabilimento siderurgico è una minaccia diretta anche per le imprese del Friuli Venezia Giulia. «L'Ilva non riguarda solo Taranto. Senza l'acciaio non c'è produzione. Le nostre aziende – dalla cantieristica all'elettrodomestico – lo utilizzano ogni giorno. Non possiamo restare in silenzio». Per questo, il Presidente ha proposto una iniziativa che veda insieme, a Taranto, imprese e lavoratori affinché «l'Ilva in ogni modo torni a produrre acciaio per il sistema Paese. D'altra parte, la strategicità dell'acciaio - ha concluso - è tanto più testimoniata dalle iniziative dell'amministrazione Trump per quanto riguarda i dazi sullo stesso acciaio e sull'alluminio».

Le manovre della Regione

Steward e vigili urbani Più soldi ai Comuni per stroncare i reati

▶Approvato il pacchetto da 7,5 milioni Dotazioni tecnologiche e nuovi agenti

▶Sui mezzi del trasporto pubblico locale diventeranno "normali" i vigilantes

I PROVVEDIMENTI

Semaforo verde, in via definitiva, della Giunta regionale al Programma 2025 che stanzia risorse per la polizia locale e per convenzioni con gli steward in città e nei centri balneari. L'assessore alla Sicurezza Pierpaolo Roberti ha parlato di «passo concreto per garantire maggiore tutela ai cittadini». Lo stanziamento di 7,5 milioni di euro permetterà di rafforzare i corpi di polizia locale, aumentare la presenza di presidi nelle città capoluogo e nei principali centri balneari, rispondendo alle esigenze di sicurezza nei territori più esposti.

IL SENSO

«È un impegno chiaro per una regione più sicura, vicina ai bisogni delle comunità e attenta alla prevenzione» ha aggiunto l'assessore. Riassumendo i contenuti del Piano, l'assessore ha spiegato che il programma rappresenta «un investimento strutturale» con la parte preponderante delle risorse stanziate, a favore dei corpi di polizia locale, cui sono destinati fondi mirati per l'ammodernamento tecnologico delle sale operative comunali, la formazione del personale e il rafforzamento della presenza sul territorio anche attraverso incentivi alle forme associative tra Comuni. «Vengono anche finanziati - ha aggiunto l'assessore - progetti di sensibilizzazione su temi cruciali come le devianze giovanili, la violenza di genere o altre forme di criminalità che generano allarme sociale. Una parte importante degli investimenti, inoltre, è destinata a potenziare la vigilanza privata sussidiaria nelle città e nei mezzi del trasporto pubblico». Il programma prevede, infatti, interventi per potenziare le attività di vigilanza attraverso gli steward - oltre 1,3 milioni complessivi a favore di queste attività nei Comuni capoluogo, nei centri a forte vocazione turistica (in particolare Lignano e Grado) e a bordo dei mezzi delle società del trasporto pubblico locale. Risorse per 100mila euro vengono, inoltre, destinate agli Automobile club Italia del Fvg per progetti destinati a promuovere la sicurezza stradale in particolare tra i giovani. «La sicurezza - ha ribadito Roberti - è un diritto che va tutelato in ogni contesto, dalle piazze centrale delle nostre città, ai nostri centri balneari e anche a bordo dei bus che ogni giorno trasportano migliaia di cittadini e studenti. L'obiettivo che vogliamo raggiungere con queste misure è che ogni persona si senta protetta e sicura». Il piano sarà attuato in stretta sinergia con gli enti locali e con tutti gli attori istituzionali coinvolti, per garantire interventi mirati, calibrati sulle reali esigenze del territorio.

LA NORMA FAVORISCE ANCHE LA COLLABORAZIONE TRA ENTI CONFINANTI

CASA

La Giunta, inoltre, porterà a breve in Aula un disegno di legge che prevede lo stanziamento di 50 milioni di euro per l'efficientamento edilizio ed energetico a favore dei privati. A darne annuncio è stato l'assessore Cristina Amirante parlando di un «intervento che consentirà di ridurre le emissioni, abbattere i consumi e incidere positivamente anche sulla cosiddetta povertà energetica». L'assessore è intervenuta, ieri, alla tavola rotonda della Conferenza nazionale delle green city, nell'ambito del Green&Blue Festival 2025, al Museo nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano. Un'occasione per illustrare le politiche del Fvg a sostegno della transizione energetica nei settori dei trasporti, della logistica e dell'edilizia privata. «Il Fvg - ha spiegato - si comporta, per alcuni temi, esattamente come una grande città, come dimostrato nel panel odierno nel quale ho illustrato il nostro modello di mobilità delle persone e delle merci, che prevede un investimento strategico nell'aeroporto regionale». Per quanto riguarda la logistica «abbiamo scelto di investire fondi Pnrr nell'elettrificazione delle banchine dei porti di Trieste e Monfalcone».

OK ANCHE AL PIANO DA 50 MILIONI PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL PATRIMONIO

Elisabetta Batic

SICUREZZA A sinistra la polizia locale di Pordenone con il taser; a destra gli steward urbani

Il problema in aeroporto a Ronchi

Pochi uomini, sindacati dal presidente

Ieri la delegazione sindacale della Fsp Polizia di Stato di Gorizia e Udine, Fabrizio Marras, Ascanio D'Alessio e Cinzia D'Orlando, unitamente al Coordinatore Nazionale Fsp per il Nordest Raffaele Padrone, ha incontrato il Presidente Massimiliano Fedriga e l'assessore Pierpaolo Roberti. I sindacalisti hanno rappresentato la necessità di un immediato incremento delle risorse umane vista la grave carenza d'organico della Polizia di frontiera in ambito aeroportuale a Ronchi dei legionari. aÈ preoccupante infatti – osserva la Fsp Polizia – il numero esiguo degli operatori della Polizia di Stato impiegati, ed a riprova di ciò, poche settimane fa c'è stato un mancato imbarco di un gruppo di passeggeri proprio a causa dell'impossibilità di effettuare i controlli di rito nei tempi previsti, è difficilissimo infatti, con questi numeri garantire un servizio adeguato. L'ad dell'aeroporto ha parlato di "un altro anno record" per il 2024 arrivando a quota 1 milione e 300 mila passeggeri, con un ulteriore +42% dei transiti dall'inizio di quest'anno rispetto allo stesso periodo nel 2024, tanto che i pochi operatori impiegati nel controllo passaporti riescono a garantire il servizio solo grazie allo straordinario e a qualche aggregazione di personale da altri uffici. Se paragoniamo l'aeroporto di Treviso notiamo che il personale delle squadre operative è praticamente il doppio. Abbiamo voluto porre all'attenzione di Fedriga la grave problematica affinché la politica possa venire incontro alle esigenze di uomini e donne della Polizia di Stato».

IL MOMENTO POLITICO

Gli effetti della crisi Il faccia a faccia in aula

Terremoto in giunta, l'ora della mozione Terzo mandato, il "grazie" di Fedriga

Verrà depositata il 25 giugno prossimo per essere votata in Consiglio regionale il primo luglio. C'è finalmente la data per la tanto attesa mozione di fiducia conseguente alla crisi – ormai rientrata – del centrodestra regionale. Nonostante, dunque, la squadra sia di nuovo compatta resta da superare ancora un passaggio che sarà appunto quello – per il governatore Massimiliano Fedriga (che ha ringraziato per l'apertura di FdI sul terzo mandato) – di chiedere ed ottenere la fiducia dall'Assemblea legislativa.

Numeri alla mano l'esito è piuttosto scontato ma si preannuncia una seduta più che rovente e non solo per la temperatura all'esterno del Palazzo. Ottenuto il risultato allora sì che il capitolo crisi, aperto dopo le critiche del Ministro Ciriani (Fratelli d'Italia) sulla sanità pordenonese, sarà ufficialmente chiuso. È stata la coalizione – compatta – a chiedere al governatore di assumere un ruolo aggiuntivo di garante di ambito della coalizione «per garantire continuità e rilancio – aveva dichiarato nei giorni scorsi lo stesso Fedriga – dell'azione stessa dell'amministrazione» e da qui, appunto, la decisione di presentare in Consiglio una mozione sulla quale chiedere la fiducia.

LA BOZZA VERRÀ DEPOSITATA IL 25 GIUGNO E SARÀ VOTATA IN AULA A INIZIO LUGLIO

CONSIGLIO REGIONALE Il presidente Fedriga in aula

Nessun rimpasto c'è stato in Giunta: nonostante gli assessori avessero rimesso le proprie deleghe nelle sue mani, il governatore aveva riconfermato la fiducia alla sua squadra non modificandone affatto l'attuale conformazione. Ci sarà però un accordo programmatico, frutto di una coalizione responsabile, in cui Fedriga sarà l'arbitro e il garante.

La discussione della mozione era inizialmente prevista per il 17 giugno: «La stiamo scrivendo – ha dichiarato il governatore ai microfoni dell'emittente televisiva locale – non sarà dunque il 17 ma la settimana successiva perché io sarò a Napoli con il Presidente della Repubblica Mattarella e quindi, siccome voglio essere in Aula per la mozione, ho chiesto al presidente Mauro Bordin, che si è confrontato con i capigruppo, di rivedere le dati di modo da essere presente in Aula».]

Il documento, comunque, è quasi pronto: «Sono ottimista anche da questo punto di vista». La mozione, dunque, sostanzierà la compattezza ritrovata dalla coalizione di centrodestra rilanciando al contempo l'azione amministrativa nel segno, però, della continuità. L'obiettivo - per la squadra di governo – è quello di continuare a presentarsi unita e credibile spazzando definitivamente via quelle incomprensioni che l'hanno fatta vacillare per settimane. Terzo mandato e gestione della sanità saranno i grandi banchi di prova.

E.B.

«No al fotovoltaico» I residenti pronti a raccogliere firme

▶Gli abitanti della zona di via Nodari e via Lupieri pensano a un comitato

▶Zini: «Il Comune non ha possibilità di decisione sulle aree di questi impianti»

IL CASO

UDINE Protestano i residenti della zona di via Nodari e via Lupieri, a Udine Sud, dopo la scoperta che è in itinere una procedura semplificata per la realizzazione di un impianto fotovoltaico vicino a dove sorgerà la futura sede della Protezione civile. Proprio contro quest'ultimo progetto che insisterà su via del Partidor, gli abitanti dell'area si erano già battuti a suo tempo, collezionando «quasi 800 firme», mentre «quasi cento» sottoscrizioni erano state raccolte successivamente per chiedere al Comune come una sorta di "compensazione" la creazione di una nuova area verde con camminamenti. Ora, contro la nuova prospettiva di veder sorgere anche dei pannelli fotovoltaici, gli abitanti non escludono di far partire una nuova petizione e di costituire un comitato.

L'ASSESSORE

L'assessore Andrea Zini ribadisce che «abbiamo ricevuto comunicazione dall'impresa privata di una procedura semplificata per la realizzazione di un parco fotovoltaico su area privata prospiciente il terreno dove sorgerà la sede di Protezione Civile comunale. Le verifiche tecniche degli uffici sono in corso per valutare la coerenza con le norme nazionali e regionali. Il Comune purtroppo non ha alcuna sostanziale potestà di decisione sulle aree dove questi impianti sono richiesti, in particolare per quelli previsti con procedure semplificate dove non è nemmeno contemplato un parere da parte dell'amministrazione comunale».

I RESIDENTI

È il referente degli abitanti di via Lupieri e via Nodari, Enrico Bovino, a non escludere una nuova petizione e la formazione di un comitato, visto che «abbiamo preso atto che la raccolta di firme che abbiamo fatto fino adesso con questa amministrazione non è servita a un bel niente». Il prospettato "Comitato Udine Sud" vorrebbe puntare «con tutti i mezzi garantiti dalla legge, a difendere gli interessi dei residenti». In una nota firmata dallo stesso Bovino, i residenti delle vie Nodari-Lupieri e limitrofe si dicono addirittura «allibiti e costernati: a gran voce in passato hanno chiesto un'area verde tra Udine Sud e Cussignacco ed invece adesso vengono a sapere che proprio lì» nei pressi di quell'area sinora rimasta incolta «dove fortemente vogliono un parco urbano, un polmone verde», potrebbe nascere l'impianto fotovoltaico. Bovino ricorda che fra le vie Partidor, Marsala e Palmanova, «nel corso degli ultimissimi anni si sono insediati Lidl, Mega, Center casa, McDonald's con anche il McDrive, Eurospin, Beltrame, Cafc, Saf-Arriva, Di Filippo si è ingrandito» ed è stato completato «un gigantesco centro logistico». Tutto nello stesso «fazzoletto di terra». «A ciò si aggiungerà anche la sede della Protezione Civile al Partidor, voluta dal Comune di Udine». Nei giorni scorsi la notizia del progetto del parco fotovoltaico ha colto come un fulmine a ciel sereno gli abitanti. «Si tratta di centinaia di famiglie che da sempre vivono nella storica area residenziale di Udine tra via Marsala e traverse, via della Madonnetta, via Nodari, via Lupieri, via Palmanova, via Trapani, che si sentono tradite due volte, prima per la silente realizzazione della sede della Protezione Civile ed ora per l'impianto fotovoltaico», il cui progetto è ancora su carta. I residenti chiedono che «la loro zona non diventi di Serie B, di non aver casa in mezzo ai capannoni ma in mezzo al verde» e, per bocca di Bovino, sollecitano Matteo Mansi a «indire la Commissione comunale Territorio e Ambiente». I cittadini di Udine sud porranno il tema l'11 giugno prossimo all'attenzione del consiglio di quartiere partecipato 4.

Camilla De Mori

AREA VERDE In una foto d'archivio un'area a Udine sud

L'altra petizione

Un cumulo di sottoscrizioni contro la Stazione di Posta

Il comitato di residenti del quartiere che si snoda fra via Cussignacco e piazza Unità d'Italia, dove si trova il complesso dell'ex caserma dei vigili del fuoco, presenterà oggi al ristorante Canarino di via Cussignacco gli esiti della raccolta di firme, che ha tenuto banco nelle scorse settimane. La petizione, come si ricorderà, contestava l'attuale localizzazione della Stazione di Posta, aperta in via sperimentale nell'ex caserma dei vigili del fuoco, con accesso da piazza Unità d'Italia (il progetto prevede, a regime, il suo spostamento in un altro spazio dello stesso complesso, su via Cussignacco), per chiederne lo spostamento in un'altra area della città. Il tema era stato molto dibattuto nel corso del Consiglio di Quartiere Partecipato Udine Centro dello scorso 7 aprile, dove avevano presenziato oltre 200 residenti del quartiere.

EX CASERMA **L'ex caserma dei vigili del fuoco di Udine, che ospita la Stazione di posta, in una foto tratta dall'archivio**

San Domenico, ultimata la copertura del complesso finanziato con fondi Pnrr

IL CANTIERE

UDINE Completata l'installazione della copertura del nuovo complesso realizzato a San Domenico con i fondi del Pnrr Next Generation Eu. Ieri sopralluogo degli assessori Andrea Zini, Alessandro Venanzi e Federico Pirone. Nei giorni scorsi c'è stata la posa del solaio di copertura dell'intera struttura. Nel corso della visita la delegazione della giunta comunale è stata accolta dall'Amministratore delegato della Riccesi Holding, incaricata delle costruzioni, Donato Riccesi e dal direttore ai lavori, l'architetto Braccio Oddi Baglioni.

Dopo le bonifiche, le demolizioni e le opere strutturali, i lavori procedono e il cantiere è in linea rispetto al cronoprogramma previsto, a quanto assicurato dall'amministrazione.

SOPRALLUOGO DEGLI ASSESSORI AL CANTIERE A REGIME SARANNO OSPITATE 200 PERSONE

IL COMPLESSO

«A lavori ultimati, il complesso ospiterà oltre 70 nuove famiglie, pari a circa 200 persone, che andranno a ripopolare l'area di San Domenico, beneficiando di soluzioni abitative moderne, funzionali e attente alla sostenibilità ambientale», ha detto Zini. «Quando ci siamo insediati, il progetto che abbiamo ereditato non era adatto alle esigenze di questo quartiere. Per questo – spiega Zini – lo abbiamo modificato notevolmente, con un investimento aggiuntivo di quasi un milione e mezzo di euro in più rispetto ai 20 già previsti dal Pnrr. Abbiamo voluto un progetto più adatto alle famiglie, con più bilocali e trilocali, con più spazi verdi e aperture verso l'esterno, ma anche più accoglienti e sostenibile con impianti che garantiranno il benessere delle famiglie sia durante l'inverno che durante l'estate».

Tutte le parti comuni, interne ed esterne, dell'intero complesso saranno alimentate da energia elettrica proveniente da un impianto fotovoltaico con 45 Megawatt di potenza installato sul tetto del complesso, mentre il riscaldamento invernale e il raffrescamento estivo saranno garantiti da un avanzato sistema a pompa di calore, reso possibile grazie a un finanziamento comunale integrativo di 1,4 milioni di euro. Tutti gli appartamenti avranno ottime prestazioni energetiche e saranno certificati come classe A.

ATER

I nuovi appartamenti, oltre una settantina, saranno gestiti da parte dell'Ater. Il progetto prevede inoltre cinque appartamenti destinati all'abitare possibile affidati alla Comunità Piergiorgio attiva nel quartiere da quasi 55 anni nel campo della solidarietà sociale e dello sviluppo integrale delle persone portatrici di handicap. Al piano terra saranno realizzati nuovi spazi comuni pensati per favorire l'incontro, la socialità e la condivisione tra i residenti. L'amministrazione comunale perfezionerà i dettagli dopo aver coinvolto direttamente il quartiere attraverso il consiglio di quartiere partecipato «San Domenico è un quartiere dove la socialità è vissuta in maniera differente rispetto ad altre zone della città», ha detto Venanzi. «Si tratta di un quartiere residenziale dove la comunità è molto forte e dove il vicino di casa è realmente uno di famiglia. L'auspicio è che tutte le famiglie che vivevano in questo complesso facciano ritorno, godendo di un'area completamente riqualificata del quartiere. Riteniamo che la gestione del processo da parte di chi ci ha preceduto non sia stata adatta a un progetto che ha avuto impatto nella vita di molte persone. Noi ci siamo interfacciati in prima persona con il quartiere, abbiamo capito le necessità e ci siamo messi all'ascolto, rendendo il progetto più a misura di questa comunità», ha commentato Venanzi.

Polizia locale

Patenti contraffatte, denunciati due conducenti

Sfodera una patente contraffatta, come aveva già fatto in precedenza e così rimedia una denuncia per le ipotesi di reato di falso documentale e la guida senza patente reiterata nel biennio. È accaduto nei giorni scorsi a un conducente colombiano sottoposto a controllo in viale XXIII marzo a Udine. L'uomo, al volante di una Opel Astra veniva sottoposto ad un controllo di polizia stradale, nel corso del quale presentava agli agenti una patente di guida internazionale risultata poi essere contraffatta. Dai successivi accertamenti, svolti dalla Polizia locale, è emerso che in passato l'uomo sarebbe già stato sanzionato per la medesima violazione che quindi ha assunto carattere penale. Il conducente è quindi stato denunciato all'autorità giudiziaria per le ipotesi di reato di falso documentale e la guida senza patente reiterata nel biennio.

Nel corso di un ulteriore controllo di polizia stradale effettuato in via Pozzuolo, il conducente egiziano di un furgone Toyota targato Polonia con a bordo altri otto passeggeri stranieri, ha fornito agli agenti una patente di guida rilasciata dallo stato di Egitto, che in seguito a specifici accertamenti esperiti con la strumentazione in dotazione alla pattuglia sarebbe risultata difforme dai modelli legalmente riconosciuti; anche per quest'ultimo, emergeva una precedente violazione di guida senza patente nel biennio, pertanto l'uomo è stato denunciato per l'esibizione del documento contraffatto nonché la guida senza patente reiterata nel biennio.

La marijuana nascosta nel bosco La polizia locale scopre due giovani

▶Incidente a Sedegliano ieri mattina in via dei Molini
Un'auto si è scontrata con un trattore agricolo in transito

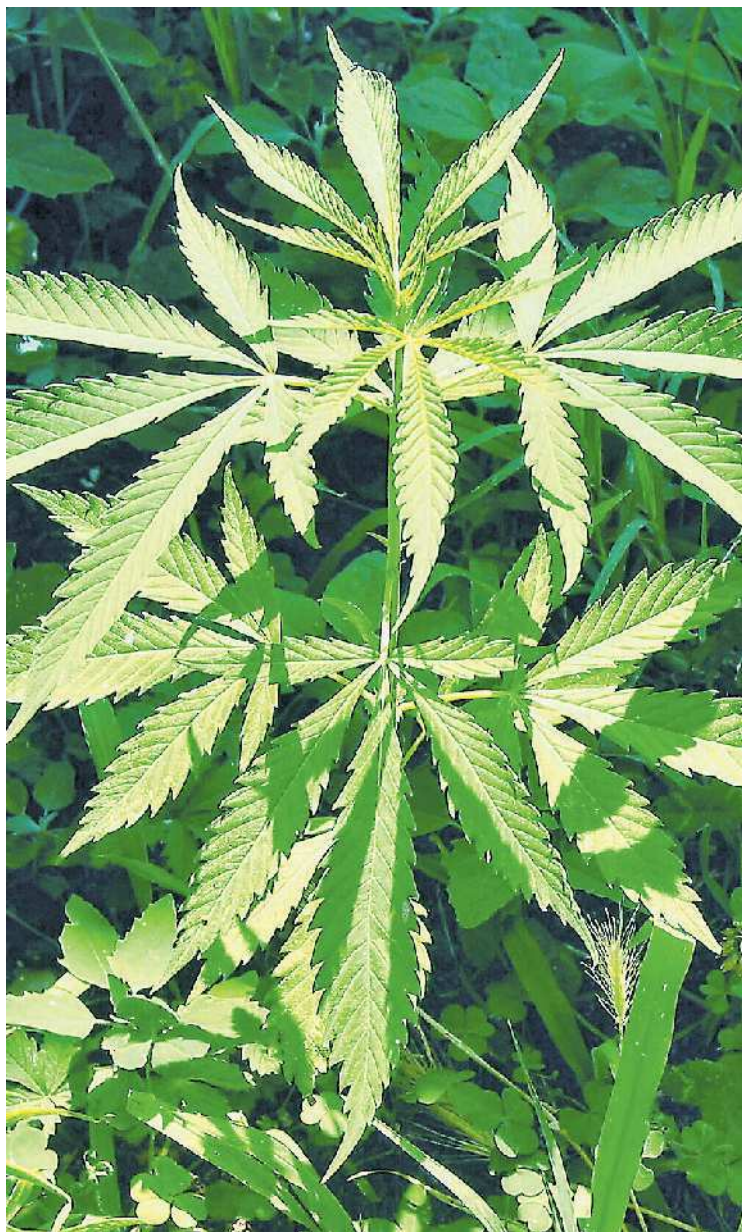
INTERVENTI

UDINE Coltivavano marijuana in un boschetto, scoperti per caso, sono stati denunciati. Si tratta di due ragazzi, un maggiorenne e un minorenne, già noti alle forze dell'ordine. Durante un controllo di routine mercoledì, gli agenti della Polizia Locale della Comunità di montagna della Carnia hanno sorpreso i due in una coltivazione artigianale di marijuana nei boschi lungo il fiume Tagliamento a Villa Santina. L'attenzione degli agenti è stata attirata da alcuni rifiuti abbandonati. Addentratisi nella boscaglia, hanno notato i due ragazzi che, alla vista della pattuglia, hanno tentato la fuga e cercato di disfarsi di alcuni oggetti. Ma entrambi sono stati fermati. Proseguendo nell'area, gli operatori hanno rinvenuto un capanno in legno usato per la coltivazione, con vasi contenenti varietà di marijuana presumibilmente acquistate online, oltre a strumenti e un bilancino di precisione. Una perquisizione ha fatto ritrovare presso l'abitazione del maggiorenne, semi di marijuana, hashish e materiali per il consumo. I due sono stati denunciati per produzione e detenzione di stupefacenti. Il minore è stato affidato ai genitori.

INCIDENTE

Un grave incidente stradale si è verificato ieri mattina, intorno alle 10.30, in via dei Molini a Sedegliano, coinvolgendo un trattore agricolo e un'autovettura. Sul posto sono prontamente intervenuti i Vigili del fuoco, con una squadra dalla sede centrale di Udine e una dal distaccamento di San Vito al Tagliamento. Una volta messa in sicurezza e stabilizzata l'auto, i pompieri hanno dovuto forzare le portiere bloccate per poter estrarre il conducente. Il ferito è stato immediatamente preso in carico dal personale sanitario del 118 che lo ha portato in ospedale. I Vigili del fuoco hanno completato la messa in sicurezza dei mezzi e dell'area. Sul posto, per i rilievi e la gestione della viabilità, anche la Polizia locale.

FURTO A UDINE

Nella notte tra giovedì 5 e ieri colpo allo storico negozio Granzon Biciclette in viale Palmanova a Udine. Ignoti si sono introdotti nell'attività commerciale e hanno trafugato 15 biciclette in carbonio di alta gamma, per un valore complessivo che supera i 100mila euro. L'azione è avvenuta in pochi minuti: i malviventi hanno forzato una porta e caricato le biciclette su due furgoni, supportati da almeno un paio di auto civetta. Il gruppo, composto probabilmente da 6 o 7 persone, ha agito con estrema rapidità e precisione. L'allarme è scattato regolarmente, ma al momento dell'arrivo dei Carabinieri della Radiomobile i ladri si erano già dileguati. Secondo quanto ricostruito, si tratta del secondo furto subito dall'attività in pochi mesi: già nel novembre 2024 un colpo analogo aveva portato via una dozzina di biciclette, per un danno stimato tra i 60 e i 70 mila euro. Le forze dell'ordine hanno avviato le indagini e stanno visionando le immagini delle telecamere di sicurezza.

INTERVENTI Oltre all'operazione della polizia locale per la marijuana nel bosco, anche un incidente in centro a Sedegliano

RECUPERATO

Il 29 maggio, i Carabinieri del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Udine hanno restituito all'Ambasciatore dell'Ecuador in Italia un prezioso manufatto archeologico: una pintadera in terracotta, antico sigillo cilindrico decorato con un'incisione zoomorfa raffigurante un felino, risalente alla cultura Jama Coaque (IV secolo a.C.–XVI secolo d.C.). L'oggetto, utilizzato per decorare oggetti con pigmenti naturali, era stato rintracciato in un'abitazione privata a Pordenone, grazie a un'indagine avviata nel 2024 per contrastare il traffico illecito di beni culturali online. Il possessore, ritenuto in buona fede, ne aveva tentato la vendita sul web. La Procura di Gorizia ha disposto la restituzione ufficiale.

D.Z.

Presenze in aumento del 23% Forni di Sopra ora punta sulla destagionalizzazione

TURISMO

FORNI DI SOPRA Da inizio 2025 presenze turistiche aumentate del 23% nella zona di Forni di Sopra. Il dato è emerso ieri durante l'incontro in municipio fra l'assessore regionale Sergio Emidio Bini e l'amministrazione comunale. «Per il triennio 2025-2027, PromoTurismoFvg ha programmato oltre otto milioni di euro di investimenti destinati alla riqualificazione e al potenziamento degli impianti e delle strutture turistiche del polo di Forni di Sopra, a dimostrazione di una strategia concreta e di lungo periodo per lo sviluppo della montagna», ha rammentato Bini. Durante l'incontro, è stato fatto il punto sull'importante piano di investimenti approvato di recente dalla Regione, che vedrà PromoTurismoFvg impegnato, in particolare, nella riqualificazione dei punti ristoro, nel potenziamento delle strutture a servizio degli impianti sciistici, oltre che nella realizzazione di un campo scuola in quota, nello sviluppo del parco giochi e di un percorso per mountain-bike. «Degli otto milioni di investimenti previsti per il triennio 2025-27 - ha evidenziato l'assessore - due sono già stati realizzati». Rispetto alle presenze turistiche a Forni di Sopra, l'avvio del 2025 ha registrato un incremento del 22,8% tra gennaio e aprile (raggiungendo quota 17.815 presenze in numeri interi), grazie al traino determinato da un forte aumento degli ingressi agli impianti sciistici (+11,2% nell'ultima stagione invernale). L'assessore ha quindi ribadito la disponibilità della Regione a lavorare in sinergia con amministrazioni locali e associazioni del territorio per lo sviluppo e la destagionalizzazione del turismo in montagna e ha accolto positivamente la notizia dell'interesse manifestato da diversi imprenditori nella riqualificazione e rilancio di alcune storiche strutture ricettive della località. Le seggiovie Varmost 1 e 2 saranno aperte tutti i giorni dal 5 luglio al 7 settembre.

Agriasili, eventi e degustazioni: è il Villaggio Coldiretti

L'INIZIATIVA

UDINE Il meglio della produzione agricola del Friuli Venezia Giulia e dell'Italia intera è pronto a mettersi in mostra a Udine, per raccontarsi e lasciarsi assaporare. Dal 13 al 15 giugno, il capoluogo friulano accoglierà per la prima volta il Villaggio Coldiretti, una grande festa contadina aperta a tutti, pensata per far vivere da vicino il mondo agricolo e valorizzare il patrimonio agroalimentare Made in Italy. Un evento che trasformerà il centro storico in un villaggio agricolo diffuso, tra piazza Libertà, via Mercatovecchio, piazza Duomo, Largo Ospedale Vecchio, piazza Venerio e piazza XX Settembre. Tre giorni in cui i cittadini - stimato l'arrivo di 30-40 mila persone nei tre giorni - potranno riscoprire il valore del cibo autentico, la centralità dell'agricoltura e il legame profondo con il territorio. «Siamo orgogliosi di aver ricevuto questa investitura – ha sottolineato Martin Figelj, presidente di Coldiretti Fvg, nell'illustrare i dettagli dell'iniziativa ieri in conferenza stampa – e pronti a mettere tutto il nostro impegno affinché l'iniziativa si trasformi in una promozione virtuosa del vero Made in Italy». Con oltre 75 imprese agricole, di cui 45 provenienti da tutta Italia e 30 dal territorio regionale, il mercato di Campagna Amica offrirà prodotti tipici, biologici e a chilometro zero. I visitatori potranno degustare formaggi, salumi, ortaggi, vini e pani artigianali, partecipare a laboratori con mozzarella, pane e ortaggi, o assaggiare i piatti preparati all'interno della "Locanda dei cuochi contadini", ospitata per l'occasione al Contarena, dove il menù completo costerà solo 8 euro, vino compreso. L'iniziativa, sostenuta da Coldiretti nazionale in collaborazione con il Comune di Udine, vede il coinvolgimento diretto del sindaco Alberto Felice De Toni e del vicesindaco Alessandro Venanzi, che ha dichiarato: «Si tratta di un evento di rilievo nazionale. L'agricoltura e l'agroalimentare rappresentano asset strategici su cui stiamo investendo, anche attraverso il Distretto del Cibo, nato per rafforzare la rete economica e culturale locale». L'offerta sarà ampia e pensata per tutte le età: dai laboratori di agricosmesi ai corsi sull'olio extravergine, dalle degustazioni di birra agricola ai consigli per un'alimentazione sana. I più piccoli potranno divertirsi con l'agriasilo, toccare con mano gli ortaggi coltivati nei 30 metri quadri di orto didattico e scoprire l'Orto 4.0, dove la tecnologia incontra la terra. Alla Loggia del Lionello verrà allestita un'aula scolastica in cartone, un simbolo di sostenibilità e attenzione all'ambiente. Il programma si aprirà venerdì 13 giugno alle ore 10 in piazza Libertà con la finale nazionale di Oscar Green, il premio dedicato ai giovani agricoltori innovatori. La tenda "Generazione Agricoltori" ospiterà under 33 da tutta Italia, impegnati nella costruzione di un'agricoltura moderna, inclusiva e sostenibile. Non mancheranno momenti di riflessione sul ruolo delle donne in agricoltura e sulla trasmissione intergenerazionale del sapere contadino. Nel pomeriggio, alle 15, un focus dedicato all'emergenza del granchio blu, con il presidente Ettore Prandini, il commissario Enrico Caterino e l'assessore regionale Stefano Zannier. Alle 17.30, sempre in piazza Libertà, la presentazione del libro "Il cibo a pezzi" con gli autori Gesmundo, Weber e Adinolfi. Il Villaggio sarà anche un grande spettacolo a cielo aperto: sbandieratori, concerti, danze popolari, sport forestali, intrecci di foglie e cori si alterneranno da venerdì a domenica nelle piazze cittadine. Sabato 14, alle 10.30, l'inaugurazione ufficiale con la partecipazione dei conduttori tv Anna Falchi e Massimiliano Ossini. Domenica, la celebrazione della Santa Messa in Duomo e a seguire il folklore dei Danzerini di Buia, il Coro Picozza, le musiche dei Conservatori e gli spettacoli itineranti.

DAL 13 AL 15 GIUGNO NEL CENTRO STORICO INTRATTENIMENTO PER GRANDI E PICCOLI GRAZIE ALL'EVENTO SULL'AGRICOLTURA

PRESENTAZIONE Illustrata ieri l'iniziativa del Villaggio Coldiretti

D.Z.

A soli €7,90*

A soli €8,80*

Guida alle più belle passeggiate intorno ai laghi
Guida ai Rifugi e Passaporto delle Dolomiti

La bella stagione è arrivata! Vivila all'aria aperta, con le Guide del Gazzettino: due guide ricchissime di informazioni, piantine e foto per pianificare gite ed escursioni all'insegna delle camminate e della natura. Nella "**GUIDA ALLE PIÙ BELLE PASSEGGIATE INTORNO AI LAGHI**" potrai scegliere tra 20 destinazioni per tutti e per ogni stagione, alla scoperta degli specchi d'acqua più affascinanti delle nostre regioni. Con la guida "**RIFUGI DELLE DOLOMITI**" troverai l'esclusivo **PASSAPORTO DELLE DOLOMITI**: tutte le indicazioni per esplorare con lo zaino in spalla le Dolomiti del Nordest e in più l'apposito libretto per tenere memoria di tutte le tue mete.

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

Sport Udinese

UNDER 17

Si giocherà a Teor la gara d'andata contro la Roma

Domani alle 14, a Teor, si giocherà la sfida d'andata dei quarti di finale per lo scudetto del campionato nazionale Under 17, con l'Udinese di mister Gridel opposta alla Roma. Match di ritorno giovedì 12 alle 12.30 a Trigoria. Chi uscirà vincitore dal doppio confronto accederà poi alla Final four per il titolo.

sport@gazzettino.it

Sabato 7 Giugno 2025
www.gazzettino.it

SUBITO IL VERONA PER RIPARTIRE BENE

Il calendario "regala" ai bianconeri il derby del Nordest già all'esordio

Il ds: «Avvio insidioso anche per la gara in trasferta contro il Pisa»

LA SITUAZIONE

Sarà subito derby: l'Udinese al via nel prossimo campionato che scatterà il 24 agosto (con anticipi il 23), affronterà al "Bluenergy" il Verona; poi nel secondo turno sarà di scena al "Meazza" contro l'Inter, quindi sarà ancora impegnata in trasferta sul campo del neo promosso Pisa. Alla quarta giornata riceverà il Milan.

BILANCIO

Un avvio di torneo dunque non facile, la squadra del riconfermato Runjaic dovrà affrontare due pretendenti allo scudetto, senza contare che il campo di Pisa presenterà non poche insidie dato che i nerazzurri toscani non militavano in A da parecchio tempo, per cui, almeno nella fase di avvio dl torneo, faranno leva dell'entusiasmo che solitamente spingono le neo promosse nel massimo campionato. L'ultimo turno, il 24 maggio, vedrà di scena l'Udinese sul campo del Napoli. I sorteggi, con relativi commenti, si sono tenuti ieri al Teatro Ducale di Parma con diretta televisiva su Dazn alle 18,30 condotta dalla giornalista Chiara Giuffrida e dal direttore editoriale della Serie A Lorenzo Dallari. Erano presenti tra gli altri il presidente della Lega Calcio Seria A Ezio Simonelli con l'Ammistratore Delegato Luigi De Siervo, l'amministratore delegato di Enilive, Stefano Ballista, che è lo sponsor del massimo campionato e gli ex calciatori Bobo Vieri e Ciro Ferrara che hanno un po' commentato il comportamento delle varie squadre nell'ultimo torneo proiettandosi con alcune previsioni sul quello prossimo.

DI CORSA
I bianconeri riprenderanno il 24 agosto il loro cammino in serie A

DETTAGLI

I turni infrasettimanali sono in programma il 29 ottobre (Juventus-Udinese) e il 6 gennaio (Torino-Udinese), mentre il campionato si interromperà solo in occasione degli impegni delle varie nazionali, il 7 settembre, 12 ottobre, 16 novembre, 29 marzo. Non è prevista la sosta invernale, quindi: si giocherà nel periodo natalizio nel weekend del 21 dicembre, del 28 dicembre e del 3 gennaio, oltre al turno infrasettimanale, come detto, del 6 gennaio. L' Udinese a Parma era rappresentata dal vicepresidente, oltre che consigliere federale, Stefano Campoccia e dal diesse Gianluca Nani del quale riportiamo il commento. «È un calendario che ci mette subito alla prova con il "derby" contro il Verona all'esordio e, poi, subito le sfide a Inter e Milan con la trasferta insidiosa di Pisa nel mezzo. Nel complesso sappiamo che bisogna affrontare tutti e dovremo farci trovare pronti anche in vista di un finale di stagione intenso».

Il fatto di dover iniziare il campionato alla prima giornata, potrebbe costringere la società bianconera ad anticipare di qualche giorno l'avvio della campagna abbonamenti 2025-26 anche se ogni decisione dovrebbe essere presa non prima di conoscere il futuro dell'Udinese Calcio.

Guido Gomirato

L'incontro con il numero 10 al "Bluenergy Stadium"

Il Paron con Zico: «Modello Atalanta, potrei rimanere»

Il "Paron" ha sempre la grinta giusta. Durante la sua visita in Friuli per il quarantesimo "compleanno" del club di Orsaria a lui intitolato, Zico non poteva mancare all'appuntamento con l'Udinese. Ieri pomeriggio è tornato nello stadio che gli vide fare magie. Il "Galinho" è passato così al "Bluenergy" per un affettuoso saluto, riunendo simbolicamente le due ere più gloriose della storia moderna dell'Udinese nell'incontro con Gianpaolo Pozzo. «Ringrazio molto Zico per essere venuto - ha affermato il "Paron" -. Abbiamo un grande ricordo di lui, non soltanto perché è stato un campione straordinario, ma anche per la mentalità che ci ha lasciato e che ci spinge a migliorare sempre, per uscire dalla dimensione di "provinciale". Siamo qua a dimostrargli il nostro affetto». Felice è apparso l'ex numero 10 bianconero. «È un grande piacere tornare, mi rende felice essere in questo stadio - le sue parole -. Ho passato due anni molto belli qui e ringrazio la gente del Friuli che mi ha sempre trattato bene. Io in campo ho cercato di restituire questo affetto. Spero sempre che l'Udinese raggiunga risultati importanti. Sono felice anche che la Supercoppa europea venga giocata qui, dimostra la forza dell'Udinese e della città». Zico ha incontrato anche la formazione Under 17 bianconera, che domani sarà impegnata nei quarti di finale per lo scudetto, tendendo un "filo" ideale tra l'Udinese del passato e quella del futuro.

Come annunciato, quella di ieri non è stata (e nemmeno lo sarà quella di oggi) la giornata giusta per le firme in Lussemburgo sul fatidico "closing" della cessione del club a Guggenheim Partners. Gli investitori americani hanno cominciato a fare sopralluoghi in Friuli, ma l'affare è così grande e delicato che, nonostante le tempistiche siano stringenti, non si è ancora giunti a una quadratura del cerchio che accontenti tutti. A suo modo lo ha riconosciuto anche il patron Gianpaolo Pozzo, che ha risposto con franchezza alle domande dei cronisti accorsi, facendo conoscere il suo stato d'animo e lo stato delle cose. «Rispetto alle voci emerse altre volte, ammetto che questa volta c'è una trattativa in corso, che però ancora non è conclusa - ha sottolineato -. Insomma, come dice Trapattoni, "Non dire gatto se non ce l'hai nel sacco". Il gatto c'è, ma bisogna ancora metterlo nel sacco».

Il primo tifoso bianconero ha svelato le carte su quella che sarebbe l'intenzione principale: restare come i Percassi all'Atalanta. Ma forse non dello stessa avviso sono gli investitori newyorkesi. «Il nostro obiettivo sarebbe quello di restare in società, imitando il modello Atalanta. Se non si troverà una soluzione in tempi utili - ha garantito -, ovviamente noi manterremo fede a quello che è il nostro impegno verso l'Udinese e rimarremo senza alcun problema».

Le parole del "Paron" bianconero chiariscono alcuni contorni di una vicenda che resta altamente complicata, ma che giocoforza dovrà portare a una chiusura tecnica nel giro di 10-12 giorni al massimo per poter, in caso di "closing", adempiere a tutti i passaggi nei tempi burocratici previsti. In primis sottoponendo tutte le carte alla Lega di serie A, che dovrà poi ratificare l'effettivo passaggio di consegne tra una proprietà e l'altra. E nel caso - al momento poco probabile - di naufragio della trattativa, ovviamente la famiglia Pozzo si farà trovare prontissima a proseguire la sua storia.

Stefano Giovampietro

INSIEME Gianpaolo Pozzo e Zico

DIETRO LA TRATTATIVA

Il mercato resta in mano al duo Gino Pozzo-Nani

Quello che ieri in Lussemburgo doveva essere l'ultimo atto della complessa trattativa iniziata tre mesi fa per la cessione dell'Udinese al Fondo americano Guggenheim Partners amministrato da Mark Walter ha subito un rinvio, come ipotizzato nell'edizione di ieri. Ma il "treno" che viaggia verso la fine dell'Era Pozzo ha subito solamente un rallentamento, in parte atteso. La trattativa prosegue, la fumata bianca è prevista per la prossima settimana, o al massimo entro il 23 giugno. Una cosa sembra comunque scontata: il nero su bianco verrà posto prima della fatidica data del primo luglio 2025, quando inizierà la nuova stagione dell'esercizio economico-finanziario del club.

Pare non ci siano i presupposti per un clamoroso dietrofront dei Pozzo, come si verificò nel giugno del 1991 quando, dopo aver annunciato di aver ceduto il club al gruppo Zamparini, il "Paron" tornò sui propri passi. Oppure nell'aprile del '93, sempre tra Zamparini e Pozzo, con possibile scambio delle rispettive società, delle quali erano azionisti di maggioranza, Venezia e Udinese, con un conguaglio a favore di Pozzo di 12 miliardi di lire. Vani furono altri tentativi, da parte dell'ex presidente laziale Gianmarco Calleri, di Teofilo Sanson, già "numero uno" bianconero, e del costruttore laziale Pietro Mezzaroma. Stavolta però ci siamo: il "closing" ci sarà e il Fondo americano rileverà il 100% del pacchetto azionario, per un valore di 185 milioni.

Certo, cedere una società di calcio non è mai facile, anche se quella bianconera è sana come un pesce, all'avanguardia dal punto di vista immobiliare, proprietaria di uno degli stadi più moderni e confortevoli (non solo d'Italia). L'Udinese ha poi un Centro sportivo per gli allenamenti, funzionale e soprattutto a diretto contatto con il "Bluenergy Stadium", quindi vengono evitati i disagi degli spostamenti da giocatori, staff tecnico e medico, dirigenti. Però vanno valutati con cura molti documenti, quindi serve tempo. Si è evidenziato che Pozzo cederà il 100% del suo pacchetto azionario, ma questo non significa che inizialmente gli americani non chiedano aiuto a chi di calcio ne capisce, avendo gestito la società per 39 anni, con risultati prestigiosi. Ovvero: Gino Pozzo avrebbe la possibilità di continuare a operare sul mercato, definendo le situazioni di giocatori che sono in Friuli in prestito e di altri che a titolo temporaneo si trovano in altre squadre, in particolare all'estero.

Proprio il manager sta trattando insieme a Gianluca Nani la cessione di tre pezzi pregiati, Solet, Bijol e soprattutto Lucca, che è il più corteggiato, il cui valore supera i 30 milioni. La fretta però il più delle volte è controproducente. La storia dei Pozzo ricorda che le operazioni migliori sono state portate a termine non in tempi brevi, vedi Balbo, Amoroso, Iaquinta, Sanchez e De Paul. Il Fondo americano ha come ad Mark Walter, proprietario della squadra di baseball dei Los Angeles Dodgers dal 2012, che detiene pure il 20% delle azioni della compagine cestistica del Los Angeles Lakers (Nba), è comproprietario del Chelsea che milita in Premier League ed è azionista di maggioranza del club francese dello Strasburgo. Con la sua esperienza, dunque, non dovrebbe dar vita a una rivoluzione tecnica, dirigenziale e amministrativa in casa bianconera. Sono previste poche novità: visto che l'Udinese è una struttura molto ben organizzata, Walter ha trovato ottime referenze sul personale del club bianconero.

G.G.

CALZAVARA NUOVO PLAY DELL'OLD WILD WEST IN A1

▶Il giovane regista arriva dalla Valtur Brindisi e affiancherà l'americano Hickey

▶Caroti, Bruttini e Pepe salutano il club Gesteco pronta ad annunciare Cesana

BASKET

Adesso Andrea Calzavara è ufficialmente il primo rinforzo dell'Old Wild West Udine per la prossima stagione in serie A1. Crescerà al fianco di Anthony Hickey. L'annuncio è stato dato dal club ieri pomeriggio, tramite i social, dove si legge che il giovane play-guardia, classe 2001, "ha deciso di sposare il progetto bianconero nella massima serie". Calzavara ha firmato un biennale.

PUNTELLO

A proposito del ragazzo - dei suoi progressi con la maglia della Valtur Brindisi, delle sue caratteristiche tecniche e del ruolo di vice Hickey - si è già scritto in abbondanza nei giorni scorsi e non è il caso di ripetersi. Diamo invece la parola al direttore sportivo Andrea Gracis: «Siamo felici di poter annunciare l'arrivo di un giocatore di talento e grande potenziale. Cresciuto costantemente nel corso della passata stagione regolare, Andrea ha saputo distinguersi in modo particolare nei play-in e nei playoff, sia per qualità tecniche che per personalità». Un bel colpo, insomma. «Calzavara ha guidato la squadra, si è preso importanti responsabilità nei momenti chiave e ha segnato canestri decisivi per Brindisi - aggiunge il ds -. Siamo molto soddisfatti che abbia scelto Udine per continuare il suo percorso di crescita, certi che metterà tutte le sue doti al servizio della squadra». Anche l'allenatore Adriano Vertemati parla del nuovo acquisto: «Andrea è un giocatore che ha mostrato costanti miglioramenti nel corso degli anni, giocando quest'ultima stagione da protagonista. La sua forte volontà di continuare a crescere e le sue qualità tecniche e fisiche ci hanno convinti che potrà essere un "fit" ottimale per la squadra che stiamo costruendo».

CONGEDI

Ieri, sulla pagina Facebook dell'Apu, è stata anche una giornata dedicata ai saluti, quelli rivolti a tre protagonisti della promozione in A1 che nella prossima stagione indosseranno una divisa con dei colori diversi. Si parla di Lorenzo Caroti, Davide Bruttini e Simone Pepe, che come si era avuto modo di anticipare con largo anticipo non rientravano più nei piani dello staff tecnico e non sono stati di conseguenza confermati. Del trio, il regista Caroti è quello che ha lasciato di più il segno a Udine, dove è rimasto per due stagioni, offrendo un contributo davvero importante alla squadra, comportandosi da panchinaro di lusso. È facile immaginare che le formazioni della cadetteria che ambiscono a salire al "piano di sopra" faranno la fila per aggiudicarselo. Non si può parlare male nemmeno di Bruttini, che ha fatto storcere il naso a più di qualche tifoso all'inizio, per via dell'età, ma che poi li ha fatti ricredere tutti quanti, mentre per Pepe l'esperienza è stata breve e il minutaggio non certo cospicuo.

REGISTI In alto il play Lorenzo Caroti, in partenza dall'Oww; sotto Andrea Calzavara, che è in arrivo

DUCALI

Anche la Gesteco Cividale sta lavorando al roster del campionato che verrà, in questo caso l'A2, e dovrebbe annunciare a breve la sua prima acquisizione. Si tratta di Luca Cesana, guardia del 1997, nella passata stagione all'Urania Milano. È un elemento che dall'arco può fare veramente male agli avversari, tant'è vero che condivide con Mike McGee il record del numero di triple realizzate in una partita di basket di serie A, ossia 13, con la differenza che McGee della Irge Desio le mandò a bersaglio in A1 il 19 novembre del 1989, effettuando trenta tentativi e in cinquanta minuti (Desio perse contro la NeutroRoberts Firenze dopo due supplementari). Cesana invece "colpì duro" in A2 il 6 marzo del 2022, effettuando venti tentativi nei quaranta minuti giocati nel match poi vinto dalla sua Assigeco Piacenza contro l'Agribertocchi Orzinuovi. I 46 punti che totalizzò nell'occasione rappresentano inoltre il record per un giocatore italiano di A2 Lnp (dal campionato 2013-14, dunque).

MITO

Ovviamente rimangono lontani anni luce gli 87 realizzati il 26 gennaio del 1995 da Carlton Myers, allora esterno della Teamsystem Rimini, guarda caso proprio contro la Libertas Udine. La gara, un autentico "bagno di sangue", terminò con il risultato di 147-99 a favore dei romagnoli.

Carlo Alberto Sindici

Asu, un pieno di medaglie ai Tricolori del Csen

GINNASTICA

Non soltanto "un'abbuffata" nell'artistica, come pubblicato ieri: anche nella ritmica sono arrivati diversi titoli. Gli alfieri dell'Associazione sportiva udinese hanno preso parte alla sfida su due fronti legata ai Campionati nazionali del Csen, disputati tra Cesenatico e Bellaria-Igea Marina, che hanno richiamato in Romagna ben 4 mila atleti.

La ritmica è stata ospitata nel palasport di Bellaria, dove il gruppo dell'Asu guidato da Magda Pigano, Laura Galliussi e dalla coreografa Cristina Polito ha brillato sia nella Golden che nella Silver Cup con una "pioggia" di medaglie. Nella Golden Cup doppio oro per Anna Braidotti (palla e nastro) e per Stella Iacumin (cerchio e nastro). Prima anche Cristina Fabro (clavette), mentre Nicole Efros ha centrato l'argento alle clavette e Chiara Bernardis ha chiuso 4^ alla palla. La Silver ha visto Arianna Morotto salire due volte sul podio (argento alla palla, bronzo al nastro) e Chiara Francovigh trionfare al corpo libero e ottenere l'argento alle clavette. Greta Martinuzzi ha conquistato l'oro al nastro. Chiara Mariella ha ottenuto due argenti (corpo libero e clavette), Lucia Calienno ha centrato il doppio oro (clavette e nastro) e Greta Maria Suma ha vinto la fune e conquistato l'argento alle clavette. Bene pure Caterina Franco (4^ alla palla) e Sara Martinuzzi, due volte quarta (cerchio e clavette).

Anche le squadre del sodalizio udinese hanno brillato: il trio composto da Lucia Calienno, Bianca Carzitti e Greta Martinuzzi si è laureato campione nazionale ai 3 cerchi, mentre il quartetto Elena Pilosio, Margherita Muni, Eleonora Clemente e Arianna Morotto ha portato a casa un prestigioso bronzo, in questo caso ai 4 cerchi. Positivi i piazzamenti di Asia Basello, Sophie Cosaro e Veronica Cosoli, che hanno mostrato una buona crescita e notevoli potenzialità.

«Questi straordinari risultati certificano la qualità del lavoro svolto quotidianamente da tecnici, atleti e famiglie dell'Asu - informa una nota della società -, oltre al ruolo sempre più centrale che si sta giocando nel panorama sportivo nazionale».

Sport invernali

La Timaucleulis festeggia la stagione

La festa sociale della Polisportiva Timaucleulis ha chiuso la stagione invernale 2024-25. La mattinata è iniziata con la messa nella chiesa di Sant'Osvaldo, a Cleulis. Il parroco, don Tarcisio, ha sottolineato «l'importanza della Chiesa e dello sport nel costruire valori positivi che rafforzano la coesione del gruppo e allontanano i ragazzi da violenza e percorsi sbagliati». Dopo una camminata tra i sentieri della frazione di Paluzza, il gruppo Ana Cleulis ha preparato il pranzo ad atleti e familiari. Sono sono seguite le premiazioni di tutti i partecipanti, compresi quelli della scuola dell'infanzia, anche a seguito della gara sociale di sci di fondo disputata a marzo ai Laghetti di Timau. In quell'occasione si erano riuniti atleti e familiari per la classica staffetta a coppie di sci che diverte molto i più piccoli, soprattutto per la possibilità di gareggiare con genitori, fratelli e amici. Nel suo discorso il presidente Luciano Bulliano ha ringraziato associazioni locali e sponsor, «che supportano sempre le attività dell'associazione», ma anche «i genitori e i volontari che collaborano con i tecnici, oltre a Boris Maieron e Rita Veritti per la grande disponibilità, garantendo la pista per gli allenamenti da dicembre a marzo». L'allenatore Elio Ferigo ha poi presentato i programmi estivi di allenamento dei vari gruppi, divisi per fasce d'età e di settore, dall'atletica al trail running, in vista delle gare di corsa in montagna del Trofeo Gortani. Si è parlato anche della tappa casalinga di domenica 7 settembre, senza dimenticare la preparazione alla stagione invernale 2025-26 con lo skiroll e i raduni del Comitato Fisi regionale.

B.T.

Arbitri, i commenti Facebook provocano multe e squalifiche

CALCIO CARNICO

Tra calcio giocato e "stangate" del giudice sportivo. Sette squadre di Prima categoria e l'Arta Terme unica rappresentante della Seconda: gli ottavi di Coppa Carnia hanno rispettato quasi interamente le gerarchie. L'unica eccezione è la formazione di Copetti, leader della Seconda, che ha eliminato la Pontebbana. Si è completato il tabellone, con scontati larghi successi casalinghi contro squadre di due categorie inferiori della Folgore (6-0 al Castello con 6 marcatori diversi) e del Cedarchis (8-0 alla Val del Lago, con tripletta di Gollino), mentre l'Ovarese si è imposta con qualche brivido (2-1) a Ravascletto. Come da pronostico, l'incontro più equilibrato è stato quello di Paularo tra Velox e Villa, chiuso sull'1-1. Ai rigori, decisive le due parate del 17enne portiere ospite Francesco Marzona, più di una promessa.

I quarti proporranno mercoledì 18 giugno Campagnola-Arta a Gemona e Cavazzo-Real su un campo da decidere con sorteggio. Sette giorni dopo si affronteranno Cedarchis-Ovarese (anche in questo caso la sorte stabilirà la squadra ospitante) e il derby Villa-Folgore. Per quanto riguarda il campionato, la Prima si giocherà integralmente domani alle 17.30. La sfida clou è quella del "Goi" tra Campagnola e Cedarchis, con i gemonesi che puntano a restare in scia alla capolista Folgore e i giallorossi obbligati a far punti dopo il ko con il Cavazzo e gli stessi campioni in carica, che ricevono l'Ovarese da grandi favoriti, anche ricordando lo 0-8 di domenica scorsa della formazione di Brovedani contro il Cavazzo.

A proposito dei viola, gli avversari del quinto turno sono i Mobilieri. L'undici di Sgobino sembra aver cambiato marcia dopo un inizio complicato, ma i sutriesi sono un bel banco di prova. Lauco-Villa offre a chi uscirà vincitore punti preziosi rispetto alla zona pericolosa. A proposito: Viola e Illegiana, appaiate in coda con un solo punto, devono muovere la classifica, rispettivamente a Pontebba e in casa con il Real.

In Seconda si gioca oggi la partita più interessante, quella tra Amaro (secondo) e Stella Azzurra (quarta). In contemporanea in campo Cercivento-Ancora, mentre Moggese-Ardita inizierà alle 17.30. Domani il testacoda Arta-Tarvisio, oltre a Val Resia-Velox e Sappada-Ampezzo. La sfida più intrigante della Terza, tra Bordano (terzo) e Verzegnis (primo), si disputerà oggi a Venzone. In anticipo anche l'altra capolista Val del Lago (a Paluzza) e Audax-Timaucleulis. Domani San Pietro-Il Castello (16.30), Comeglians-Fusca, La Delizia-Ravascletto e Trasaghis-Edera.

Intanto sono state ufficializzte le sanzioni per i commenti pubblicati sulla pagina Facebook del campionato (che fa riferimento al sito Carnico.it) nella fase finale della passata stagione, in particolare nei confronti degli arbitri. Si va da una a tre settimane di stop per i tesserati (a partire da oggi), da 50 a 150 euro di ammenda per le società. Per quanto riguarda i giocatori, 15 giorni di squalifica a Roberto Agostinis (Viola), Gianni Colonna (Folgore), Cristian Ferino (Comeglians), Denis Gressani (Stella Azzurra) e Fabio Di Gallo (Timaucleulis), 7 a Fabio Cacitti (Illegiana) e Serghiey Culin (Bordano). Dirigenti: 20 giorni d'inibizione a Erick Stefani (Paluzza) e Raul Straulino (Mobilieri), 15 a Stefano Morassi (Cercivento), Anthony Franzil (Val del Lago), Renzo Picco (Bordano), Andrea Zoffo (Moggese) e Giulio Di Prisco (Audax). Infine le società: ammenda di 150 euro per la Val del Lago, 100 per Bordano, Folgore, Viola, Timaucleulis, Audax, Comeglians, Stella Azzurra, Cercivento, Mobilieri e Moggese, 50 per l'Illegiana.

CONTRASTO Giornate interne per il Carnico (Foto Cella)

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

La Selezione Under 16 a Manzano

La Rappresentativa regionale Under 16 è impegnata al Torneo di Manzano, che si concluderà domani. Tra i convocati dal selezionatore Marcio Pisano ci sono De Bono e Gaiarin (Fontanafredda), Marzaro (Tamai), Bertoli e Tripodi (Sanvitese) e Acheampong (Vivai Rauscedo Gravis).

TRIADE Da sinistra: il vice presidente Candido, l'allenatore Vittore e il direttore sportivo Minatel: in casa sanvitese maturano importanti novità

IL RITORNO DI VITTORE: «MOTIVAZIONI A MILLE»

▶Il tecnico scende in campo da profeta in patria: «Felice di guidare la Sanvitese»

▶«Voglio un calcio propositivo, allenare anche mio figlio non sarà un problema»

CALCIO ECCELLENZA

Pino Vittore torna titolare di una panchina dopo tre anni ed è già carico, pensando alla preparazione che comincerà il 21 luglio. Allenerà la Sanvitese, con cui rientra nell'Eccellenza friulana.

FAR BENE

Quella con il club biancorosso del Tagliamento segue le esperienze, tra l'altro, di Chions e Cordovado. Motivazioni? «Sono a mille, perché guiderò la squadra del paese dove abito ed è un qualcosa in più - risponde -. Mi piacerebbe avere tanti giocatori bravi della zona: stiamo cercando di allestire una squadra competitiva, nei limiti della Sanvitese. Vorrei ragazzi che possano far bene, migliorando quanto di valido è già stato fatto negli ultimi due anni. Sarò io a trasmettere le motivazioni ai giocatori».

Lei girava comunque per i campi sportivi: sentiva tanto la mancanza del ruolo?

«Certo, ne ho sempre sentito la mancanza quando sono stato ai margini. In questi anni ho fatto anche il corso Uefa A, andando a Coverciano, un'esperienza che mi ha dato un'ulteriore mano sulle conoscenze di certe situazioni, oltre che sulle competenze. Non avendo panchina ho avuto il tempo di fare anche quello, così come adesso ne ho per la Sanvitese. Mi piacerebbe pure trasmettere questa indole da allenatore a qualche ragazzo che abbia voglia d'intraprendere la strada».

Perché la Sanvitese?

«Calcisticamente ho avuto altre proposte, facendo un po' di strada. San Vito è anche una forma di comodità, qui conosco tutti ed essere del posto è un'aggiunta importante. Come allenatore sono partito da qua, il famoso spareggio con il Bolzano dei biancorossi l'ho vissuto da secondo di Marta, passando anche nelle giovanili. Tornare a casa mi ha motivato, la piazza può far bene».

La società cosa le ha chiesto?

«Il club ha blasone e storia, mi hanno chiesto di migliorare sempre. C'è un buon settore giovanile, che tanti non hanno. Anno per anno vogliamo fare sempre meglio, singolarmente per i giocatori e nella squadra. Devo metterci del mio, affinché questo possa avvenire».

Ma quale calcio vorrebbe proporre?

«Ho sempre avuto un'idea di gioco propositivo e aggressivo, senza aspettare i ceffoni dell'avversario, lavorando molto nella metà campo altrui. Ci sono partite e partite: in alcune devi far uscire gli altri, però il concetto è quello di saltar loro addosso. L'idea parte dalla preparazione, con esercitazioni mirate. Se ti prepari bene, a livello fisico ci può stare il problemino, ma gli esami domenicali si superano».

È convinto di essere in sintonia con i giovani di adesso?

«Dobbiamo cambiare anche noi, nel rapporto con loro, cercando di capire i ragazzi e di aiutarli. Non è la vita che si faceva anni fa, serve fare attenzione ai termini che si usano, ma i giovani sono istruiti e intelligenti. Si deve avere più pazienza perché loro non ne hanno tanta, sono abituati abbastanza bene. Tuttavia questo è l'ultimo dei miei problemi. La vita appartiene a loro, io non ordino, ma consiglio. Ci sono giovani bravi, con cui fare attenzione. Vorrei lavorare su alcuni errori da non ripetere e sulle loro certezze».

> «IO NON ORDINO, MA CONSIGLIO. CI SONO GIOVANI BRAVI: VORREI LAVORARE SU ALCUNI ERRORI DA NON RIPETERE E SULLE LORO CERTEZZE»

Avere suo figlio Lorenzo in rosa è un'opportunità o un problema da gestire?

«Ciò che è riuscito a fare se l'è fatto per conto suo. Lui sa che quest'anno deve dare qualcosa in più, poi le scelte le faccio io. Sta continuando ad allenarsi anche adesso, non è un problema gestirlo. Avere un mancino in più aiuta, che sia mio figlio o un altro, per non dover mettere un destro a sinistra. I consigli calcistici sono anche per lui e li darò davanti a tutti. Quando me lo sono trovato contro è stato un problema, non è stato semplice».

Roberto Vicenzotto

Colpo grosso del FiumeBannia Preso Mortati

▶Dolomiti Bellunesi, lo stadio indicato in Lega è il "Tognon"

CALCIO DILETTANTI

Calcio mercato: il FiumeBannia (Eccellenza) si accaparra Alessio Mortati per rinforzare zona nevralgica del campo. È un colpo grosso del ds Cristian Turchetto, visto che Mortati lascia (da capitano) il Tamai. Sempre il FiumeBannia ha ufficializzato anche gli arrivi di Nicola Salvador (attaccante), Mirko Gregoris e Nicola Cao (difensori), tutti dalla pari categoria Fontanafredda. A centrocampo c'è pure Gianluca Goz, preso dall'Ufm. In uscita il difensore Alessio Zambon e il pari ruolo Gabriele Iacono, quest'ultimo nel taccuino della Julia Sagittaria e dello stesso Fontanafredda, dove è certo l'approdo, sempre dai fiumani, dell'attaccante Andrea Manzato.

NUOVO CORSO

Si muovono i portieri. Elias Manzon, estremo dell'Unione Smt, potrebbe lasciare il calcio giocato per cominciare la carriera di allenatore. Pare infatti intenzionato a far da spalla a mister Pino Vittore alla Sanvitese (Eccellenza). L'esperto numero uno del Valvasone Asm, Walter Daneluzzi, fresco di salto in Prima categoria, sembra invece aver preso la strada dello Spilimbergo (Seconda) del vecchio amico Stefano Dorigo. Il pari ruolo Omar Pezzutti (Rorai Porcia, Seconda) sta per approdare alla Virtus Roveredo, uno scalino sopra, mentre il difensore Andrea Fabbretto va all'Azzanese. Il Torre trova poi in Christian Giuseppe Barbui il nuovo attaccante che cercava. Il bomber lascia così il Rorai Porcia (seconda) con 18 autografi.

RINFORZI

Sempre in Prima si muove a grandi passi il Vigonovo del nuovo corso con Antonio Fior. Alla corte del presidente Stefano Pusiol - sempre stando a Radio mercato - sono in arrivo il centrocampista Eric Della Valentina, che ha salutato il Calcio Aviano (Promozione) dopo oltre due lustri, e il pari ruolo Luca Pederiva, nella passata stagione in forza al Sarone 1975-2017, da dove sta per partire pure il giovane difensore Luca Vicenzi (classe 2007, via Fontanafredda). È atteso dallo stesso Calcio Aviano quale fuoriquota. Dal Rorai Porcia ecco Alessandro Piani, uomo del reparto arretrato. Si rafforza anche l'Azzanese. Agli ordini di mister Teodosio Statuto è giunto l'esperto l'attaccante Daniel Paciulli, ormai ex Casarsa. Al "furetto" si affianca Andrea Fuschi, che rientra in biancazzurro dopo la parentesi al Pravis 1971. Per la difesa, via Corva (Promozione), c'è Edi Basso. Il Barbeano (Seconda) ha trovato in Mickael Pascuttini il nuovo tecnico per sostituire Luca Gremese. Pascuttini ha chiuso in questo modo l'esperienza alla guida dell'Arzino.

AL "TOGNON"

Nel frattempo la società delle Dolomiti Bellunesi con una nota comunica "di aver depositato nella sede della Lega Pro tutta la documentazione necessaria per l'iscrizione al campionato di serie C 2025-26". È un passaggio fondamentale, non soltanto sotto il profilo formale e burocratico, perché erano circolate molte voci diverse sul futuro del club veneto. Come sede delle prime partite casalinghe ufficiali, negli stessi documenti inviati in Lega è stato indicato lo stadio "Omero Tognon" di Fontanafredda. "Tuttavia - si legge - la speranza e la volontà della società è quella di poter giocare quanto prima allo "Zugni Tauro" di Feltre, che rappresenta in maniera fedele il legame tra squadra e territorio, oggetto di ristrutturazione per essere al più presto adeguato agli standard richiesti dalla Lega Pro".

Cristina Turchet

Esordienti e Propaganda biancorossi sul podio

▶Quasi tutti i ragazzi hanno migliorato i loro personali

NUOTO

Buoni risultati, per i colori biancorossi, in questa fase di stagione ricca di appuntamenti agonistici per gli atleti del San Vito Nuoto, che hanno quasi tutti migliorato notevolmente i propri crono personali, salendo più volte sul podio.

Già dalla prima e seconda eliminatoria degli Esordienti sono arrivati tempi confortanti. Negli Esordienti A il confronto tra società pordenonesi e udinesi ha visto brillare Elettra Marcon, 3^ nei 100 farfalla, Gheorghe Semeniuc, 1^ nei 200 e 3^ nei 100 stile, e Mattia Gerardi, 3^ nei 200 rana e nei 100 farfalla. Così invece tra i B: Francesca Garutti 3^ nei 200 stile e nei 200 mix; Agata Danelon 1^ nei 200 rana; Laura Frattolin 2^ nei 200 rana; Ludovica Brusut 3^ nei 200 rana e nei 100 farfalla; Ludovico De Nicolò 3^ nei 200 rana.

Ancora buone performance nella terza e quarta prova. I podi per gli Eso A: Gheorghe Semeniuc 1^ nei 400 sl, 2^ nei 100 ra, 1^ nei 200 fa e 1^ nei 200 mix; Cristian Di Giovanni 3^ nei 100 do. Per gli Eso B: Francesca Garutti 2^ nei 100 sl, 1^ nei 100 mix e 2^ nei 100 do, Agata Danelon 1^ nei 100 ra, Laura Frattolin 2^ nei 100 ra e 3^ nei 100 mix, Ludovica Brusut 3^ nei 100 ra, Ludovico De Nicolò 2^ nei 100 do e Davide Crema 3^ nei 100 ra e nei 100 mix.

A concludere la serie di gare, altri podi per i sanvitesi sono arrivati nella finale regionale della categoria Propaganda disputata al Polo Bianchi di Trieste. Nel dettaglio: Melissa Garutti (Giovanissime, classen 2017) 2^ nei 50 sl e nei 100 mix, Ginevra Tondolo (idem, 2016) 3^ nei 50 sl, Diletta Venier (idfem, 2017) 1^ nei 50 ra, Diana Crema (idem, 2016) 3^ nei 50 ra. E poi Lorenzo Tria (Giovanissimi, classe 2016) 3^ nei 50 sl, Francesco Zardo (idem, 2016) 1^ nei 50 ra, Riccardo Del Zotto (Esordienti, classe 2019) 3^ nei 25 do e Davide Gaiardo (idem, 2018) 3^ nei 25 fa.

M.B.

IN PISCINA Risultati significativi per i biancorossi del San Vito Nuoto

PODO È IL RE DELLO SCRATCH MIZZAU E CASCIO, ORI PESANTI

▶Successo al "Bottecchia" dell'alfiere della Libertas Ceresetto. Gran pubblico e 170 concorrenti in pista

▶Decolla il Master. Valvasone mette in vetrina Deotto e Visentin. Due "botti" del sacilese Freschi

CICLISMO SU PISTA

Grande partecipazione (170 gli iscritti in tutte le categorie) e tanto pubblico nella terza "tappa" del Master delle piste, ospitata al velodromo pordenonese "Bottecchia". La serata ha anche decretato il nuovo campione regionale dello scratch, che è Massimo Podo. La Libertas Ceresetto ha gioito inoltre per il successo di Giulio Mizzau e Dorian Cascio nella madison riservata agli Allievi. Molto bene si è poi comportato Matteo Fantuz (Bibanese) tra gli Under 23, capace di portarsi a casa due successi, nella corsa a punti e nello scratch. Stesso verdetto per Kevin Ravaioli (Gottardo Giochi Caneva) tra gli Juniores. Tra le donne Esordienti a dettare legge è stato il Valvasone, grazie alle performance di Emma Deotto ed Emma Visentin. Da evidenziare tra i Giovanissimi la doppietta di Andrea Freschi (Sacilese, G6) e il sigillo di Davide Bonadiman (Bannia G5).

RIFERIMENTO

«Il nostro velodromo si sta rivelando un Centro di riferimento per il movimento ciclistico del Nordest - dichiara un orgoglioso Bruno Battistella, il presidente degli Amici della Pista - . Siamo soltanto alle prime battute di un programma molto ricco. Oltre al Master, abbiamo calendarizzato a fine giugno i Campionati regionali e a fine luglio saremo sotto i riflettori internazionali con la Sei giorni, che è giunta alla 24. edizione».

RISULTATI

Under 23. Corsa a punti: 1) Matteo Fantuz (Bibanese), 2) Angelo Matteo Petris idem, 3) Nicolò Callegaro (100 Cycling Team), 4) Edoardo Scarabottolo (Valcavasia), 5) Ares Costa (Padovani), 6) Giuseppe Fiorillo (Trivium Spilimbergo). Scratch: 1) Matteo Fantuz (Bibanese), 2) Giuseppe Fiorillo (Trivium), 3) Edoardo Scarabottolo (Valcavasia), 4) Michael Signorini (Isolano), 5) Ares Costa (Padovani), 6) Angelo Mattia Petris (Bibanese). Juniores. Corsa a punti: 1) Kevin Ravaioli (Gottardo Giochi Caneva), 2) Massimo Podo (Libertas Ceresetto), 3) Jacopo Pitta (Tiepolo Udine), 4) Mattia Tullini (Vc Isolano), 5) Tommaso Ceraso idem. Scratch: 1) 1) Kevin Ravaioli (Gottardo Giochi Caneva), 2) Massimo Podo (Libertas Ceresetto), 3) Jacopo Pitta (Tiepolo Udine), 4) Tommaso Ceraso (Vc Isolano), 5) Mattia Tullini idem. Allievi. Tempo Race: 1) Gioele Marchese (Gottardo Giochi Caneva), 2) Riccardo Nadin idem, 3) Gioele Taboga (Sacilese), 4) Federico Ros idem, 5) Enrico Veronese (Mirano), 6) Diego Schiavon (Sacilese). Madison: 1) Giulio Mizzau - Dorian Cascio (Libertas Ceresetto), 2) Riccardo Nadin - Nicolò Marzinotto (Gottardo Giochi Caneva), 3) Gioele Taboga - Federico Ros (Sacilese), 4) Matteo Zago - Riccardo Roman (Moro). Esordienti. Tempo race: 1) Klevis Skylia (Gottardo Giochi Caneva), 2) Mark Palamin (Pieris), 3) Niccolò Faccin (Moro), 4), Justyn Breda (Sacilese), 5) Samuele Zanellato (Fontanafredda), 6) Alberto Famea (Pieris). Madison: 1) Niccolò Faccin - Noah Vendramelli (Moro), 2) Alberto Famea - Mark Palamin (Pieris), 3) Samuele Zanellato (Fontanafredda) - Klevis Skylia (Gottardo Giochi Caneva), 4) Leonardo Giacomini - Nicolò Guerra (Bannia). Donne Esordienti e allieve. Corsa a punti: 1) Emma Deotto (Valvasone), 2) Ambra Savorgnano (Libertas Ceresetto) 3) Matilde Pitta idem, 4) Emma Visintin (Valvasone), 5) Francesca Scotti idem, 6) Ilaria Breda idem. Tempo Race: 1) Emma Visintin (Valvasone), 2) Emma Deotto idem, 3) Francesca Scotti idem, 4) Ambra Savorgnano (Libertas Ceresetto), 5) Elisa Bardieru (Valvasone), 6) Matilde Pitta (Libertas Ceresetto).

Nazzareno Loreti

PRIMO Massimo Podo al "Bottecchia" con il presidente regionale della Fci, Michele Bevilacqua

Volley giovanile

Doppietta delle "piccole pantere" del Futura

Il Futura Cordenons si è laureato a Monrupino campione regionale Under 13 maschile nel 3x3. Dopo aver eliminato il Gemona in semifinale (2-0: 15-4, 15-7), le "piccole pantere" hanno incontrato in finale gli agguerriti rivali dell'Ok Val Gorizia, battendoli 3-0 (15-9, 15-14, 15-7) e aggiudicandosi il titolo. Il terzo posto è andato ai gemonesi, vincenti sull'Aurora Udine per 3-0 (15-14, 15-11, 15-13). I giocatori del Futura impegnati in questa fase finale sono stati Gioele Arigò, Andrea Beccaro, Mattia Leandrin, Leonardo Falzone, Pietro Budai, Enrico Fantuzzi, Tommaso Zanardo e Filippo Blaseotto. I ragazzi sono stati allenati da Renato Barbon e Marco Rassetto. Domani la Vrc Costruzioni Chions Fiume Veneto giocherà il triangolare finale Under 13 femminile a Tarcento. Tra le protagoniste, oltre alle rondinelle, ci saranno le ragazze della Rk Blu Rojanese e il Centro Coselli Trieste. Lo stesso Futura Cordenons si era aggiudicato a Zoppola il titolo provinciale Under 12. Nella prima semifinale le piccole pantere hanno superato per 3-0 il Prata nel derby. In finale hanno affrontato le "terribili" ragazze del Chions Fiume Veneto. Dopo una partenza troppo tesa, con parecchi errori, i ragazzi guidati da Anna Fenos hanno recuperato nel secondo segmento e si sono confermati nel terzo.

CORDENONESI Il gruppo degli under del 3x3 del Futura

Na.Lo.

Durigon, la "spallata" di Marson regala l'impresa nel memorial

VOLLEY GIOVANILE

Gli impianti della "cittadella sportiva" di Prodolone di San Vito al Tagliamento hanno ospitato le sfide legate alla dodicesima edizione del memorial intitolato a Oreste Durigon, già sponsor di lungo corso e "grande amico" sul fronte dirigenziale del sodalizio sportivo biancorosso. Che infatti, non a caso, ha poi voluto unire il suo nome alla denominazione ufficiale della Libertas Sanvitese.

La competizione ha raccolto un elevato numero di partecipanti, dando vita a una bellissima giornata dedicata all'atletica, con un folto pubblico e diversi risultati significativi.

Tra gli alfieri di casa del presidente Giancarlo Barel, a sorprendere – con tanto di primo posto tra gli applausi – è stato nel giavellotto Cadetti l'emergente Francesco Marson. Per lui una "spallata" di 48 metri e 46 centimetri, davanti al compagno di squadra Giordano Infanti (45 metri e 85).

Medaglia d'oro anche per Alessandro Favot nei 300 metri (40"85 il suo crono), mentre diversi alfieri di casa hanno conquistato la piazza d'onore. Si tratta di Elia Barattin (10 metri e 9 nel peso Ragazzi), Giacomo Bianchini (10 metri e 91 nel peso Cadetti), Giovanni Corini (2'56"25 nei 1000 Ragazzi) e Fatima Gnanin (43"85 nei 300). Terzo Davide Zanello, sempre sulla stessa distanza, con 41"34.

Ma la Libertas Sanvitese Durigon ha "mostrato i muscoli" anche in occasione dei Campionati regionali di società Cadetti e Cadette, che sono stati ospitati sempre negli impianti di Prodolone. Il sodalizio biancorosso ha ottenuto infatti un prestigioso secondo posto nella categoria maschile con 9 mila e 502 punti, abbinato al quarto nel comparto femminile con 9 mila e 702 punti.

Primi posti per Matteo Bortolus negli 80 metri piani con 9"37, per il sempre più bravo Riccardo Marson nei 100 ostacoli (14"17), per Matteo Santarossa (con 40 metri e 98 nel lancio del martello) e per Giacomo Bianchini (con 26 metri e 33 nel disco). Tra le Cadette, medaglia d'oro al collo per Anna Comin (15'22"16) nei 3000, mentre Elena Pillon è salita due volte sul primo scranno del podio: 3'15"49 nei 1000 e 7'06"95 nei 2000.

MEETING Un momento del Memorial Durigon disputato a San Vito

Corsa in montagna

Dieci Miglia a Piancavallo

Domenica 22 giugno tornerà la 10 Miglia Aviano-Piancavallo, gara internazionale di corsa in montagna che celebra la dodicesima edizione. È un evento ormai classico, che affonda le radici nella storia del podismo friulano di mezzo secolo fa, e che quest'anno avrà un motivo di richiamo in più: l'Aviano-Piancavallo è stata infatti inserita nell'edizione sperimentale dell'Ema offroad Running circuit 2025, rassegna a livello europeo con 4 eventi in altrettante nazioni. Sono la Ventoux Mountain Running, già disputata in Francia, e dopo l'Aviano-Piancavallo, la Stana de Vale del 5 luglio in Romania e la Camporredondo de Alba del 13 settembre in Spagna. La corsa partirà dal Centro sportivo Visinai di Aviano. Il percorso, in continua salita, si svilupperà sino all'area sportiva Roncjade, nel cuore di Piancavallo. La distanza? 10 miglia, pari a 16,094 km, con un dislivello positivo di 1120 metri. Sono perevisti premi speciali per la prima classificata della categoria SF50 (12° Memorial Luisa Mattioz) e per la prima delle SF55 (7° Memorial Maria D'Andrea).

Cupra Fip Tour all'Eurosporting con i campioni del padel

PADEL

Si avvicina il periodo estivo e i campi dell'Eurosporting di Cordenons diventano un punto di riferimento per gli eventi sportivi internazionali legati al mondo della racchetta. In attesa di luglio e agosto, il periodo nel quale tradizionalmente la terra rossa di via del Benessere ospita gli Internazionali di Tennis Fvg con i due Challenger (il femminile e il maschile), a prendersi la scena dal 12 al 15 giugno sarà la 5^ edizione del torneo Fip Bronze di padel inserito nel circuito "Cupra Fip Tour" con un montepremi complessivo di 10 mila euro.

Il padel, come ha sottolineato il presidente della Fitp, Antonio De Benedittis, «è in grandissima ascesa in regione». Gli impianti sono passati, in pochi anni da 4 a 70, con ben 30 società affilate con la Federazione regionale. E quindi un polo di eccellenza come l'Eurosporting, con lungimiranza ha dato subito spazio alla disciplina.

Il direttore della scuola padel, che è pure il "numero uno" del torneo internazionale, Lucas Campiutti, ha con orgoglio voluto raccontare durante la presentazione la crescita della disciplina a Cordenons, che ha previsto investimenti importanti sia sui campi esterni che su quelli al coperto, dove già si esibiscono 20 piccoli atleti locali. Passando al fronte agonistico, dalla prossima settimana ci saranno 70 coppie tra tabellone maschile e femminile. Gli spettatori potranno assistere gratuitamente alle gare e, dagli ottavi di finale in poi, ovvero dal pomeriggio di sabato 14 giugno, anche seguirli in diretta streaming sul canale YouTube della Federazione internazionale di padel.

Nel tabellone maschile da seguire con particolare attenzione la coppia britannico-spagnola numero 1, formata da Cristian Medina Murphy e Alberto Garcia Jimenez, rispettivamente numero 103 e 122 del ranking mondiale. Attestati come secondi favoriti del Torneo Adrian Marques e Miguel Gonzales, con quest'ultimo che ha già griffato l'Albo d'oro nel 2023 in coppia con un altro compagno. C'è curiosità anche per vedere all'opera Manuel Castaño, sedicenne promessa del padel mondiale, che giocherà in coppia con Alejandro Jerez Carner. Da non perdere poi le gesta sul campo di Agustin Reca, figlio della "leggenda" Gabriel Reca. Infine ci sarà il veterano argentino Adrian "Tito" Allemandi, che è stato un top 10 al mondo e in passato ha giocato con autentiche icone del padel come Paquito Navarro, Lamperti e altri "big", vincendo due volte i Mondiali con la maglia della Nazionale albiceleste.

Dando un'occhiata al tabellone femminile spicca invece fra tutte la coppia formata da Jessica Castello (numero 13 al mondo) e Lorena Rufo Ortiz (23). Tra le coppie favorite c'è indubbiamente quella formata dall'azzurra Caterina Maria Baldi (vincitrice del Fip Rise Cordenons 2023) e la britannica Aimee Gibson. Tra le iscritte non manca la pordenonese Letizia Dell'Agnese, che giocherà il torneo in coppia con Camilla Ronchini.

Mauro Rossato

Cultura &Spettacoli

PORDENONE - BIBLIOTECA CIVICA

Da lunedì prossimo al 14 luglio apertura anche lunedì mattina, dalle 10 alle 13. Saranno garantiti l'accesso, consultazione e prestito per le esigenze degli studenti.

Sabato 7 Giugno 2025
www.gazzettino.it

A "Le giornate della luce" di Spilimbergo l'autore e regista presenta "Amiche mai", con Angela Finocchiaro e Serra Ylmaz, una storia "on the road" di donne che affrontano difficoltà estreme

Nichetti: «Torno in sala»

L'INTERVISTA

Si aprono oggi, a Spilimbergo, le Giornate della Luce, festival che da 11 edizioni, omaggia uno dei ruoli fondamentali dell'arte cinematografica ovvero quello del direttore della fotografia. Inaugurazione alle 18, al Cinema Castello, con il conferimento del premio Controluce per i mestieri del cinema e l'artigianato di Confartigianato Imprese Pordenone, alla truccatrice e acconciatrice Alberta Giuliani e un omaggio alla carriera al fotografo di scena Franco Bellomo. A seguire, a Palazzo della Loggia, il taglio del nastro, madrina l'attrice Silvia Degrandi, della mostra fotografica Parthenope di Gianni Fiorito: un viaggio dentro l'ultimo film di Paolo Sorrentino.

Come al solito l'evento fa arrivare in città grandissimi nomi. È il caso di Maurizio Nichetti, che aprirà il festival alle 21, al Cinema Miotto, con il suo ultimo film Amichemai, che presenterà con l'autore della fotografia Vincenzo Carpineta. Per Nichetti un ritorno al lungometraggio da regista, a 23 anni dal precedente Honolulu Baby. Amichemai è una commedia femminile on the road - girata anche in Friuli Venezia Giulia - che ha per protagoniste Angela Finocchiaro e Serra Ylmaz (Anna e Aysé), che intraprendono un viaggio attraverso la penisola balcanica: un percorso fatto di scoperte, contrasti e inattese avventure.

Nichetti, com'è stato tornare al cinema dopo una così lunga assenza?

«In realtà non sono scomparso completamente dalle scene. In questi ultimi anni ho continuato ad insegnare (è docente di Televisione e Cinema alla Uilm di Milano, ndr), ho diretto festival cinematografici e ho visto quello che si produce nelle fiction, nei cartoni animati e nella documentaristica. Credo che la cinematografia italiana non abbia troppo sofferto di questa mia assenza».

Come nasce AmicheMai?

«Volevo raccontare con una certa ironia le difficoltà economiche, ambientali e sociali contemporanee, purtroppo guerre incluse. E tutto è rientrato in una narrazione che parte dalla vicenda di queste due donne che viaggiano assieme in macchina».

Com'è cambiato, se è cambiato il cinema italiano da quando lei ha iniziato?

«È difficile rispondere con un pensiero univoco. Quando ho iniziato io avevo come riferimento un cinema che piaceva a me, fatto di comiche mute, in bianco e nero. Stiamo parlando di un immaginario di 70 anni fa: un altro mondo e un'altra vita. Allora, se uno voleva, poteva vedere tutti i film che uscivano. Oggi non esiste più un critico cinematografico che possa dire di aver visto più film di uno spettatore. Perché i film arrivano da tutte le parti: sul pc, sul telefono. E poi, rispetto a quella volta, è cambiata l'attenzione. È difficile mantenerla alta, perché siamo abituati a guardare serie dalla durata limitata, oppure interrotte dalla pubblicità, per non parlare di reel e contenuti social che catturano l'attenzione per una trentina di secondi. Amichemai vuole ragionare sul digitale e le piattaforme senza demonizzarle, ma divertendosi semplicemente a raccontare quello che succede».

Com'è stato tornare a girare con Angela Finocchiaro e qual è in genere il suo rapporto con gli attori?

«Con Angela possiamo dire che è la storia di una vita, perché l'ho conosciuta che aveva 17 anni ed era convintissima di voler intraprendere la carriera di attrice drammatica. Io, alla scuola di mimo "Quelli di Grock", le riconoscevo una dote comica rarissima e di attrici naturalmente comiche ce ne sono pochissime. In generale, quando scelgo gli attori, non faccio provini su parte, ma cerco con loro una sintonia e una comunione d'intenti particolare».

Com'è stato girare in Friuli Venezia Giulia e quali spunti hanno dato i posti dove il film è stato girato?

«Siamo venuti appositamente nella zona di Trieste e non solo perché rappresenta perfettamente la città di confine dove si respira un misto di lingue e culture e una naturale apertura che altre zone d'Italia non hanno. Ho trovato atmosfera, luci e anche cast perfetti per raccontare questa storia particolare».

Mauro Rossato

Rinviato al 9 agosto il concerto di Venditti

MUSICA

A causa di motivi tecnico-organizzativi, il concerto di Antonello Venditti, previsto inizialmente per martedì 22 luglio, in Piazza Grande, a Palmanova, evento inserito nella rassegna "Estate di Stelle", è stato rinviato a sabato 9 agosto, sempre alle 21.30. I biglietti già acquistati restano validi per la nuova data. Per informazioni consultare il sito www.azalea.it. Sul palco del tour estivo, Antonello Venditti, accompagnato dalla sua superband, porterà le canzoni di "Cuore", pubblicato nel 1984, che contiene brani che sono diventati storia della musica italiana, nella loro attualità, e inni generazionali come "Notte prima degli esami", insieme a molti grandi successi della sua storia musicale. Antonello, con quasi 40 milioni di copie, è uno tra gli artisti italiani con il maggior numero di dischi venduti in carriera.

"Italian Bazar", musica al parco delle risorgive

CONCERTO

Si chiamano "Musica da Ripostiglio", perché "da camera" sembrava eccessivo. Saranno i protagonisti, domani, alle 18.30, al Parco delle Risorgive di Codroipo, di Palchi nei Parchi, la rassegna ideata dal Servizio Foreste della Regione e organizzata dalla Fondazione Bon. Il quartetto guidato da Luca Pirozzi (voce, chitarra e banjo) con Luca Giacomelli (chitarra), Raffaele Toninelli (contrabbasso) ed Emanuele Pellegrini (batteria), nel concerto Italian Bazar combina ironia e freschezza spaziando tra canzoni originali e classici italiani in stile retrò. Federica Flapp, di Arpa Fvg, parlerà di "Segnali dal clima in Fvg". Alle 17, passeggiata naturalistica, prima o dopo il concerto cicloescursione organizzata da Fiab Medio Friuli, con prenotazione ad amicidelpedalecodroipo@gmail.com entro le 18 di oggi.

"Risonanze" festeggia con i suoni del mondo

FESTIVAL

Le armonie dei suoni della natura al centro di Risonanze, il Festival di musica nel bosco, che quest'anno festeggia i suoi primi dieci anni. E lo fa portando a Malborghetto-Val Bruna e in Val Saisera una speciale edizione, intitolata "Suoni del mondo", in programma dal 14 al 22 giugno. Oltre trenta gli eventi, tra concerti, attività outdoor, lezioni concerto e artisti in residenza. Tutto là dove cresce e vibra il legno di risonanza, che dà corpo e voce a strumenti musicali pregiati "made in Valcanale", diffusi nei cinque continenti e creati dalle mani di liutai e cembalari, fiore all'occhiello del fare artistico a livello internazionale.

Il festival degli abeti in Valcanale è stato presentato ieri a Trieste: sono previsti concerti in Val Saisera, a Palazzo Veneziano, nella chiesa della Visitazione di Maria e Sant'Antonio, in piazza e lungo le vie del paese.

Il direttore artistico, Alberto Busettini - per il decennale - ha messo a programma un ricco calendario, dal titolo "Sounds of the world": «Ho voluto un'edizione speciale, saranno giorni con tanta musica e iniziative, che accorceranno le distanze tra Europa, Asia e America».

Gli fa eco il sindaco di Malborghetto-Valbruna, Boris Preschern: «Accoglieremo liutai e musicisti di tutto il mondo nella nostra terra». Presente anche l'assessore regionale alla Cultura, Mario Anzil. Protagonista indiscussa, dunque, la musica. Quella antica, barocca e classica, romantica e contemporanea, insieme al tango, flamenco, al country e bluegrass, musica mariachi e improvvisazione, ma anche le musiche del mondo, con musicisti e gruppi provenienti da Italia, Croazia, Spagna e Andalusia, Singapore, Persia, Messico, Equador, Bolivia, Perù e Stati Uniti. Il festival degli abeti di risonanza si aprirà con delle anteprime, a cominciare dalla residenza artistica della Red Dot Baroque di Singapore, diretta da Alan Choo che, da venerdì 13 giugno, a Palazzo Veneziani, fino al 15 giugno, proporrà al pubblico prove aperte con un repertorio emblematico del Vecchio Continente.

Sabato 14 verrà inaugurata la mostra dedicata al liutaio Gio Batta Morassi, il "Signore del Legno". Alle 23.59 seguirà il Midnight Concert, concerto suggestivo a lume di candela con il violoncellista internazionale Massimo Raccanelli Zaborra. Il festival entrerà nel vivo giovedì 19 giugno fino al 22 con appuntamenti ad ingresso gratuito.

Altra novità è il format "Taste the music", con degustazioni a km zero, durante dibattiti e confronti tra musicisti, liutai e musicologi. Tra i concerti previsti "Stupore e Meraviglia" con il soprano Teng Xiang Ting; l'esibizione del pianista italo croato Mattias Antonio Glavinic; l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani; "Magia de Buenos Aires" con il TriesTango e poi Massimo Gatti al mandolino e voce e Ruben Minuto alla chitarra e voce. Domenica 22 giugno, in Val Saisera, sarà la volta del "Duendarte Flamenco".

Elisabetta Batic

DIRETTORE Alberto Busettini

IL DIRETTORE ARTISTICO ALBERTO BUSETTINI: «LA NOSTRA MUSICA ACCORCERÀ LE DISTANZE FRA EUROPA ASIA E AMERICA»

Notte dei lettori

Moni Ovadia e il Freevoices Show Choir per la chiusura

Freevoices e Moni Ovadia insieme sul palco del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, per la serata finale de La Notte dei Lettori. Lo spettacolo - evento, dal titolo "Voci senza confini", mette in dialogo il Freevoices Show Choir con la straordinaria e carismatica presenza dell'attore e autore Moni Ovadia. L'artista, in dialogo con Mario Brandolin, e la formazione composta da una trentina di giovani provenienti dall'intera regione Friuli Venezia Giulia, accompagneranno gli spettatori in un viaggio verso luoghi immaginari di musica e parole, per dar voce a storie e vissuti fra terre e culture diverse.

Il concerto esplorerà i diversi generi, con il consueto stile dello "show choir", che caratterizza ogni esibizione del gruppo. Musical e pop, canto popolare e canzone d'autore, si alterneranno sulla scena a raccontare di pace, libertà, donne, rispetto per la madre terra. Tutto è cantato e nello stesso tempo interpretato attraverso coreografie unite alla musica, regalando momenti intensi di leggerezza ed emozione. Generazione nuova, saldamente radicata nella sua terra d'origine e allo stesso tempo aperta al mondo, i Freevoices vogliono lasciare un messaggio che coniuga insieme quello che i giovani d'oggi sono e possono essere: testimoni di un territorio, profondamente europei e aperti a una cittadinanza globale, come dimostrato nella loro esibizione per l'inaugurazione di Go2025 e nella trasferta argentina – dove hanno cantato davanti a oltre ventimila persone.

LA SFIDA

Quattro scrittori già affermati in dialogo con esponenti di una nuova generazione di autori, quattro esordienti, per confrontarsi su scrittura, creatività, imbastire nuovi progetti culturali e proporre una interpretazione in chiave letteraria del presente e del futuro. È l'incontro proposto dall'Associazione Scrittori Friuli Venezia Giulia oggi, alle 15, alla Loggia del Lionello. Come suggerisce il titolo della dodicesima edizione dell'evento, GenerAzioni, l'appuntamento sarà occasione di misurarsi su tematiche, gusti e tecniche portanti della letteratura odierna. Introdotti dalla presidente Antonella Fiaschi, si avvicenderanno sul palco Anna Vallerugo, Enzo Martines, Pierluigi Porazzi ed Edi Fabris che dialogheranno con Mattia Cumini, Elia Trentin, Lorenzo Della Savia e Martina Mazzini. L'incontro avrà inizio alle 15.

Christina Kubisch: «I suoni stanno cambiando il mondo»

L'ARTISTA

Christina Kubisch propone, con le sue installazioni artistiche, percorsi sensoriali, e riabita lo spazio attraverso un ascolto attivo. Nata a Brema, nel 1948, si approccia alla sound art e, conosciuto il maestro John Cage, avvia uno straordinario percorso tra musica e arte. Le sue performance sono famose in tutto il mondo. Le sue "Electrical Walks" sono passeggiate elettromagnetiche in cui, attraverso speciali cuffie, i segnali emessi da bancomat, telecamere di sorveglianza e metro diventano suono e ritmo.

Christina, vedremo qualcosa di simile a Villa Manin, per la collettiva "Architetture invisibili", che si inaugura oggi?

«"La Serra", con bobine di rame e cuffie, il vecchio sistema inventato da Nicola Tesla per la trasmissione dei suoni attraverso l'aria, con cavi elettrici giallo-verdi che formano una giungla elettrica, non è una "Elecrtrical Walk", ma con delle cuffie speciali si sentono i suoni di natura esotica, avventurosa, per avere a disposizione parte del mondo esteriore e lontano. Lo spazio è formato da tutti i campi elettromagnetici che nascono quando usiamo i mezzi digitali, ad esempio di luce e pubblicità. Sembrano quasi esoterici e poi lasciano il posto a quelli naturali, come il cinguettio degli uccelli».

Che reazioni si aspetta dai fruitori che diventano parte dell'opera che sfiora i confini tra artificiale e naturale?

«Penso che ascoltare sia un'esperienza diversa dal solo vedere. Immagino i visitatori entrare nella giungla elettrica che si fermano, rallentano i movimenti, spostano la testa a destra e sinistra. E poi la porta si apre e c'è questa vista stupenda sul parco e possono vedere una natura con i suoni reali».

Nella sua installazione lei unisce la leggerezza della danza delle bambine alla modernità più fredda dei fili elettrici. Un'operazione dettata da quale intento concettuale?

L'ARTISTA Christina Kubisch

«Alla gente non interessa la tecnica sottostante il mio lavoro, si ferma a osservare. Ognuno compie un'esperienza, sia artistica che sonora; porta via qualcosa di proprio, una nuova visione del mondo. Le persone diventano più curiose ascoltando i suoni che li circondano. Mi auguro che molti suoni che tendono a sparire a causa della tecnologia e che portano a cambiare il mondo, possano restare almeno nella memoria».

Lei rende visibile, ciò che all'occhio non lo è. Sistemi di illuminazione, di comunicazione wireless, sistemi radar, antifurto, telefoni cellulari, computer, cavi del tram, antenne, bancomat, pubblicità al neon, creano campi elettrici, cosa l'ha spinta a renderli protagonisti?

«Mi interessa capire la differenza tra ciò che è reale e ciò che è nascosto, perché tutta la tecnologia, l'intelligenza artificiale sta cambiando il mondo. Ho sempre voluto studiare la tecnica secondo un approccio diverso, mi sono interessata alla musica elettronica, sono stata a Milano, all'Università ho studiato l'hardware. Mi spinge l'indagine della realtà che ci fanno vedere, ma che è falsa. Un cloud, una nuvola digitale non è la vera nuvola, perciò il mio lavoro è anche critico».

L'uomo è contornato da un labirinto onnivoro di tecnologia. Lei vede questa ragnatela di fitti intrecci come una barriera protettiva o un impedimento alla creatività, ormai schiava delle connessioni?

«Ho una mostra in corso a Roma, "Electrical Jubilee", al Goethe Institut: un'indagine dedicata all'Anno Santo. Sui dispositivi digitali faccio vedere com'era la capitale prima e dopo l'inaugurazione del Giubileo, facendo ascoltare i suoni invisibili generati da dispositivi elettrici e infrastrutture nell'area adiacente le quattro basiliche papali di Roma. Invito tutti a sentire come cambia una città con le sue connessioni».

Sara Carnelos

OGGI

Sabato 7 giugno

Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Gianna Tomasella** di Maron di Brugnera, dal marito Beppe, dalle sorelle, dai cognati, dai nipoti e dai clienti che ogni giorno passano in negozio.

FARMACIE

PORDENONE

▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35**

CORDENONS

▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

BRUGNERA

▶**Poletti, via Dante Alighieri, 2**

FIUME VENETO

▶**Strazzolini, piazza Bagellardo da Fiume 2**

SAN MARTINO AL T.

▶**San Martino, via Principale, 11**

MANIAGO

▶**Comunali Fvg, via Dei Venier 1/A - Campagna**

SAN VITO AL T.

▶**Comunale, via Del Progresso 1/B**

SPILIMBERGO

▶**Santorini, corso Roma, 40.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«L'AMORE CHE NON MUORE» di G.Lellouche : ore 16.15. **«FUORI»** di M.Martone : ore 16.30 - 18.45. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson : ore 17.15 - 19.15. **«SCOMODE VERITA'»** di M.Leigh : ore 19.15. **«LA TRAMA FENICIA»** di W.Anderson : ore 21.00. **«FUORI»** di M.Martone : ore 21.00. **«L'AMORE CHE NON MUORE»** di G.Lellouche : ore 21.15. **«COME GOCCE D'ACQUA»** di S.Chiantini : ore 17.00 - 21.15. **«FINO ALLE MONTAGNE»** di S.Deraspe : ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 14.00 - 14.20 - 15.00 - 15.30 - 16.10 - 17.00 - 17.40 - 18.10 - 19.40 - 20.10 - 21.10 - 22.11 - 22.40. **«KARATE KID: LEGENDS»** di J.Entwistle : ore 14.20 - 16.50 - 18.45 - 19.20 - 21.50. **«MANI NUDE»** di M.Mancini : ore 14.40 - 16.30 - 22.30. **«L'AMICO FEDELE»** di S.Siegel : ore 16.00 - 19.45. **«KARATE KID: LEGENDS»** di J.Entwistle : ore 16.30 - 21.50. **«DAN DA DAN FIRST ENCOUNTER»** di F.Yamashiro : ore 18.00. **«LILO & STITCH»** di D.Sanders : ore 19.10. **«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING»** di C.McQuarrie : ore 20.40. **«FINAL DESTINATION BLOODLINES»** di J.Wong : ore 21.40.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«L'AMORE CHE NON MUORE» di G.Lellouche : ore 15.15 - 20.30.

«LA TRAMA FENICIA» di W.Anderson : ore 14.45 - 17.20 - 19.20.

«FUORI» di M.Martone : ore 16.45 - 19.00 - 21.15.

«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 17.45 - 19.00.

«FINO ALLE MONTAGNE» di S.Deraspe : ore 18.15.

«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING» di C.McQuarrie : ore 20.00.

«SCOMODE VERITA'» di M.Leigh : ore 15.20 - 21.20.

«COME GOCCE D'ACQUA» di S.Chiantini : ore 15.45 - 21.15..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«LILO & STITCH» di D.Sanders : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.

«MARACUDA - DIVENTARE GRANDI E' UNA GIUNGLA» di V.Glukhushin : ore 15.30 - 16.30.

«L'AMICO FEDELE» di S.Siegel : ore 15.30 - 18.00.

«MANI NUDE» di M.Mancini : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.

«KARATE KID: LEGENDS» di J.Entwistle : ore 15.45 - 18.00 - 20.30.

«MISSION: IMPOSSIBLE - THE FINAL RECKONING» di C.McQuarrie : ore 16.30 - 17.30 - 20.00 - 20.45.

«L'AMORE CHE NON MUORE» di G.Lellouche : ore 17.00 - 20.45.

«LA TRAMA FENICIA» di W.Anderson : ore 18.00 - 20.30.

«FUORI» di M.Martone : ore 18.00 - 20.30.

«L'ESORCISMO DI EMMA SCHMIDT - THE RITUAL» di D.Midell : ore 18.30 - 20.45.

«FINAL DESTINATION BLOODLINES» di J.Wong : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Olivia Bonetti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Patrizia, Pierfilippo, Carlotta e Allegra annunciano che dopo aver lottato con grande coraggio, si è spento serenamente in punta di piedi come ha sempre vissuto

Giuseppe Pavanini

I funerali avranno luogo lunedì 9 Giugno alle ore 10.30 nella Chiesa di San Francesco.

Padova, 7 giugno 2025

Santinello - 0498021212

Marina e Marco sono vicini con profondo affetto a Patrizia e Pierfilippo nel dolore per la morte di

Beppe

Padova, 9 giugno 2025

organizzato da
30° CIRCOLO CULTURALE EUREKA
con il sostegno di
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
Comune di Pordenone
PRIMAVERA A PORDENONE
Città di Azzano Decimo
PORDENONE
2025
FESTIVAL
DEL CONFRONTO
— EDIZIONE XVII —
11 > 20 GIUGNO '25
INFO SU: PNPENSA.IT
PER INFO E AGGIORNAMENTI
INGRESSO LIBERO
SENZA PRENOTAZIONE
ILLUSTRAZIONE DI
ALBERTO DELLA LIBERA
Pordenone Fiere
FONDAZIONE FRIULI
CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE - UDINE
GENERALI
DANTE
atap
edil nord
gsm
BCC PORDENONESE E MONSILE
CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO
CONFCOOPERATIVE Pordenone
TIRELLI MEDICAL
BATTISTELLA
Libreria al SEGNO
il13
sibirsi